

STUDI DI STORIA MEDIOEVALE
E DI DIPLOMATICA

PUBBLICATI A CURA
DELL'ISTITUTO DI STORIA MEDIOEVALE E MODERNA
E DELL'ISTITUTO DI PALEOGRAFIA E DIPLOMATICA

2

UNIVERSITA DEGLI STUDI DI MILANO

1977

L'inventario di un archivio comunale del Trecento: il Quaternus eventariorum di Bormio

di LILIANA MARTINELLI PERELLI

Nel volume di studi pubblicato nel 1963 in onore dell'allora da poco scomparso professor T. Urangia Tazzoli¹ apparve una nota di U. Cavallari a proposito di un *Inventario delle carte antiche del comune di Bormio*². In essa lo studioso valtellinese, che si era proposto in un primo tempo di trascrivere l'inventario di cui aveva conoscenza, lamentava di aver poi dovuto rinunciare all'opera non avendo più potuto reperire il documento nei locali dell'archivio comunale³; dovette quindi accontentarsi di esaminare, ed anche superficialmente, la trascrizione ottocentesca manoscritta dell'inventario, dovuta a don Giacomo Silvestri parroco di Livigno. In particolare, il Cavallari ricordava nel suo articolo la divisione in capitoli dell'inventario stesso e faceva cenno ad alcuni documenti che vi dovevano essere regestati.

In un recente parziale riordino delle carte bormiesi il fascicolo originale è tornato alla luce⁴. In condizioni discrete e probabilmente completo, il documento costituisce una preziosa fonte per la storia del comune di Bormio nel corso del XIII e XIV secolo, tanto più preziosa

¹ AA. VV., *Studi storici bormiesi in memoria di Tullio Urangia Tazzoli*, Milano 1963.

² AA. VV., *Studi storici* cit., pp. 45-51.

³ L'archivio comunale di Bormio è attualmente ospitato nel palazzo del Pio Istituto Scolastico, dove fino al 1927 ebbero sede anche gli uffici comunali.

⁴ Ricordiamo, però, che in una nota finale apposta alla prefazione del suo *Bormio antica e medioevale e sue relazioni con le potenze finitime*, pubblicato da E. Besta a Milano nel 1945 — frutto di una rielaborazione di uno studio già edito nel 1926 nell'« Archivio Storico della Svizzera Italiana » —, nota peraltro involuta e di difficile interpretazione, l'illustre giurista sembra proprio far riferimento all'inventario del quale ci si occupa in queste pagine accennando alla sua sussistenza nell'archivio comunale. Il nostro registro sembra dunque poter vantare una lunga e certo non comune carriera di sparizioni e di ricomparses; ci auguriamo che nel momento in cui ne curiamo l'edizione l'originale non abbia fatto nuovamente perdere le proprie tracce.

data la quasi totale perdita degli atti in esso inventariati⁵. Il registro, scritto da più mani e addirittura con differente tipo di scrittura⁶, contiene i registi più o meno estesi di oltre ottocento carte che interessano a diverso titolo il comune; esse abbracciano un periodo di centosessant'anni: la più antica è infatti una convenzione fra Bormio ed Eginone di Matsch, datata 1185⁷, mentre la più recente reca la data del 12 gennaio 1344⁸. Vi compaiono poi a brevi tratti annotazioni di oggetti di proprietà comunale: è il caso per esempio del *sigillum parvum comunis*, del *vexillum zendalli novum*, delle *bandere zendallis*, delle *trombete tres* (delle quali una *est fracta*), delle *aste XIII longe, una quarum habet ferrum in somo*, del *sigillum comunis quod est anticum*, delle *libre XL bronzi*, delle *libre II fli ad faciendum cordas de balistro*, delle *bandelle VI nove facte MCCCXXVIII*⁹. Il motivo dell'inserzione di tali oggetti in un inventario di documenti è da ricercare nel fatto che il *caneparius cartarum*, il funzionario comunale preposto fra l'altro alla conservazione dell'archivio, doveva rispondere anche della custodia di tutto ciò che vi

⁵ Oltre alle circa 150 pergamene ordinate dal Besta — salari a funzionari comunali, decime vescovili —, il materiale documentario di epoca medioevale tuttora esistente nella sede del Pio Istituto Scolastico è costituito da una cinquantina di carte sciolte (atti riguardanti sia il comune sia i privati), un frammento del più antico inventario di carte, poi confluito in quello in esame (cfr. più avanti, p. 231), due inventari delle curatele e dei beni dei minori (datati rispettivamente 1303 e 1315), un altro inventario dei beni del Consorzio di S. Maria (del 1375), e naturalmente il *quaternus eventariorum*. Un cenno a parte merita però la numerosa raccolta dei *quaterni receptorum, datorum, consiliorum, expensarum* del comune, fascicoli in massima parte pergamenacei, rispecchianti la situazione economico-finanziaria del paese negli ultimi anni del XV secolo. Per quanto concerne invece l'età moderna, la documentazione raggiunge un volume considerevole.

⁶ La pagina 27 e gran parte della pag. 28, ad esempio, presentano una scrittura che conserva tratti caratteristici di una accurata gotica duecentesca; in corsiva di cancelleria, alquanto affrettata e con numerosi errori ortografici e linguistici, di mani differenti — è difficile dirne però il numero — sono le restanti pagine. Cfr. anche più avanti p. 247.

⁷ Questo documento, quantunque sia il più antico, si trova registrato soltanto a p. 6: è preceduto cioè nel registro da alcune decine di altri documenti, pur recanti data posteriore, e dei quali interrompe l'ordine approssimativamente cronologico.

⁸ Cfr. p. 65 del registro. Il Besta, che conobbe questo inventario e lo citò più volte nel suo studio (*Bormio antica* cit.) lo datò 1335; fu indotto a ciò forse dal fatto che due dei tre registi contenuti nell'ultima pagina recano appunto tale data (il terzo non è datato). In realtà il registro fu compilato almeno nel 1344, dal momento che dà notizia di una carta di quell'anno. Certo è per lo meno curioso il fatto che non risulti indicata nessuna carta per il periodo 1335-1344.

⁹ Cfr. pp. 2, 35, 38, 53 del registro.

era depositato. E' quanto si apprende dall'ampio regesto di un documento del 1272 riportato proprio nel quaderno ¹⁰: è il giuramento prestato davanti al canepario del comune ¹¹, ser Grasso Alberti, da parte di Vittore Musazi, bormiese, che si accinge ad assumere l'incarico di *caneparius cartarum*. Il suo compito, per il quale riceverà annualmente la ricompensa, il *feudum*, di 20 soldi di imperiali, consiste nella custodia delle carte e degli oggetti che gli vengono affidati e per i quali sarà costretto a rispondere davanti al podestà e al consiglio del comune in qualunque momento essi vorranno chiederne conto; inoltre egli si impegna a non mostrare ad alcuno i documenti e a non distribuire gli oggetti ad eventuale danno del comune.

Di tutte, o quasi, le carte inventariate sono indicati la data (spesso anche il giorno ed il mese e, a volte, nelle più tarde, il nome del podestà in carica), i nomi delle parti — una delle quali è sempre il comune — e del notaio rogatario, oltre, naturalmente, l'oggetto per il quale si stendeva l'atto notarile. Nella maggioranza dei casi i documenti sono regestati secondo un ordine cronologico se pure non sempre rigoroso ¹², ma a volte — soprattutto nella prima parte del fascicolo — essi sono riuniti per argomento; per esempio sono raggruppate le carte riguardanti i rapporti tra il comune e certe famiglie ¹³, o le ricevute di alcuni anni di pagamento del censo al comune di Como, o ancora quelle del denaro dovuto per il mantenimento di bormiesi in quella città ¹⁴, come meglio si dirà più avanti. Si trovano invece sparsi nelle pagine del quaderno i regesti dei documenti relativi ai rapporti con gli avvocati di Matsch, con il vescovo di Coira, il convento comense di S. Abbondio ed il vescovo della città lariana, i quali ultimi avevano grossi possedimenti in Valtellina.

« Quaternus eventariorum cartarum . . . videlicet aquistorum et finium et confessionum et aliarum cartarum que sunt utillia dicto comuni . . . » è definito al foglio 9 quello che fu probabilmente il più antico

¹⁰ Cfr. p. 8.

¹¹ Si tratta probabilmente del canepario maggiore, di cui parla il Besta, *Bormio antica* cit., p. 162.

¹² Cfr. più sopra n. 7.

¹³ Cfr. il « Capitulum cartarum finis dominorum Stopanorum de Castello... de Menaxio » (p. 4); il « Capitulum cartarum dominorum Bugnonorum . . . de Cumis » (p. 14); il « Capitulum confessionum dominorum Lazaronum . . . de Tellio » (pp. 14-16): sono i capitoli dei quali parla il Cavallari, *Inventario* cit., pp. 47-48.

¹⁴ Cfr. pp. 9, 13-14.

inventario di documenti comunali bormiesi fatto compilare nel 1272 sotto il governo dei 12 podestà; attualmente in cattivo stato di conservazione e assai frammentario è confluito nel più recente registro qui in esame. La sua esistenza ed un cenno ad « aliis quaternis inventariorum comunis Burmii », contenuto nel foglio 54 dimostrano però la grande importanza che le autorità comunali annetterono alla conservazione dell'archivio del quale fecero a più riprese compilare un inventario.

Per ciò che riguarda la natura degli atti regestati, il riferimento alle carte *aquistorum et finium et confessionum* indica che la maggioranza di esse ha natura economica, assai più che politica. Anzi i già scarsi documenti « politici » ricordati sono regestati in modo assai più sommario dei rimanenti. Le annotazioni relative alla stipulazione di trattati e convenzioni, a precetti regi od imperiali, per fare solo alcuni esempi, sono così riportate: « carta pacis domini ducis Karinthie »¹⁵, « carta pacis inter comune et homines de Burmio et homines plebatus Ydoli »¹⁶, « carta pacis inter comune de Burmio et comune Tellii »¹⁷, o ancora « exemplum unum literarum datarum domino Facino de Ambria per dominum imperatorem de honore potestarie de Burmio »¹⁸, « litera una excusacionis misse a domina advocatessa et a domino rege Henricco »¹⁹, « breve unum et recordatio de facto comunis et vicinorum de Burmio et de facto Curiensi episcopo, et de omni eo quod datur domino avvocato et plura allia manburda que non sunt atenticata »²⁰. Come si vede si tratta di poche parole, insufficienti per noi a chiarire appieno il significato di tali atti, in mancanza di ulteriori dati. Al contrario lunghe note, se non addirittura la trascrizione pressoché integrale, sono riservate alle carte che attestano il giuramento prestato da alcuni notai non bormiesi che, stabilitisi in paese, si impegnano ad obbedire « omnibus statutis et ordinamentis olim factis super notarios de Burmio secundum quod ipsi notarii de Burmio observare tenentur occaxione notarie »²¹.

Altrettanto particolareggiate sono le indicazioni riguardanti carte di concessione in fitto di alcune proprietà comunali. Le pagine 66 e 67,

¹⁵ Cfr. p. 47.

¹⁶ Cfr. p. 52.

¹⁷ Cfr. p. 68.

¹⁸ Cfr. p. 39.

¹⁹ Cfr. p. 38.

²⁰ Cfr. p. 6.

²¹ Cfr. p. 28.

per esempio, sono interamente occupate dall'ampio regesto dell'atto con cui il 6 settembre 1332 sei uomini di Bormio presero in fitto venticinquennale un forno ed una fucina dotati di ogni attrezzatura per la lavorazione del ferro in territorio di Livigno: gli utensili da lavoro, le clausole del contratto, i nomi dei fideiussori degli affittuari sono tutti particolari che il canepario-archivista ebbe cura di riportare nel registro. Agli stessi criteri si attenne quando si trovò di fronte ai documenti riguardanti la stipulazione di contratti di affitto di un altro forno, sempre per la lavorazione del ferro, situato a Semogo²², e di una *tintoria pannorum* in una non ben precisata località²³.

E' difficile spiegarsi a prima vista perché il canepario si sia più a lungo soffermato proprio su quegli atti che noi giudicheremmo di minor rilievo, limitandosi invece ad una semplice citazione per gli atti politici. Ma la ragione di simile comportamento sta forse nella condizione mentale in cui si trovava l'ufficiale all'atto di redigere l'inventario; le clausole contenute nelle convenzioni di pace, le lettere imperiali dovevano essere documenti assai noti a lui ed alla comunità — e forse anche accuratamente custoditi — e pertanto la loro semplice « schedatura » poteva essere sufficiente a mantenerne il ricordo. Di maggiore interesse risultava invece annotare particolareggiatamente l'esistenza di carte di natura economica (pagamenti di censi o di stipendi, annullamenti di debiti, carte di vendita o d'acquisto) delle quali non tutti erano al corrente e che, in caso di smarrimento, avrebbero potuto far nascere contestazioni.

Il Besta²⁴ conobbe questa « fonte preziosissima », come ebbe a definirla, e utilizzò per quanto possibile proprio i registi degli atti politici allo scopo di ricostruire certi avvenimenti e certi rapporti del comune con le « potenze finitime », come i Matsch e i vescovi di Como e di Coira. Non ci sembra il caso, pertanto, di addentrarci in simili questioni, trattate dal Besta in più di una occasione²⁵, ma anche dall'Orsini²⁶, per fare solo alcuni esempi fra i più recenti; la scarsità delle fonti documen-

²² Cfr. pp. 8, 18.

²³ Cfr. p. 33.

²⁴ Cfr. più sopra nn. 4, 8.

²⁵ Oltre che nelle due già citate elaborazioni della sua storia di Bormio, il Besta si occupò di questi argomenti anche nella *Storia della Valtellina e della Valchiavenna*, edito a Milano nel 1955.

²⁶ Cfr. G. R. ORSINI, *La giurisdizione spirituale e temporale del vescovo di Como*, in « Archivio Storico Lombardo », 1954-55; Id., *Vescovi, Abbazie, Chiese e i loro possessi Valtellinesi*, in « Archivio Storico Lombardo », 1959.

tarie rimaste, la necessità continua di rifarsi, in qualità di fonti, ai vecchi lavori storici di un Tatti²⁷ o di un Quadrio²⁸ (non si sa fino a quanto attendibili), la complessità stessa dei problemi che caratterizzarono la situazione politica di questo estremo lembo, contesissimo, della Valtellina, fa sì che molti particolari della storia del Bormiese siano rimasti oscuri a quanti se ne sono interessati. Le stesse pagine del Besta che pure trattano l'argomento assai diffusamente non riescono a chiarirlo del tutto e spesso, in mancanza di dati sicuri, devono limitarsi ad esprimere ipotesi, a volte modificate dall'autore medesimo nel corso degli anni. Il nostro inventario, poi, non è in grado di far nuova luce su questi problemi per la già ricordata scarsità di dati riguardanti gli atti politici e così ci si è limitati a fornire le sole indicazioni dei registi di quei documenti che li trattano più direttamente, rimandando per il resto agli autori che maggiormente se ne sono occupati; alcune osservazioni possono invece essere fatte a proposito di altri aspetti più propriamente economici della politica del comune bormiese, che il Besta mise meno in risalto, poiché meno lo interessavano.

Il registro comincia con l'enumerazione di un primo gruppo di documenti concernenti i Matsch. Si tratta delle ricevute di denaro rilasciate da questo o quell'altro membro della famiglia, o da un procuratore incaricato della riscossione dei diritti di curia e gastaldia da loro goduti nel territorio bormiese. Questa condizione di dipendenza del comune dalla famiglia degli avvocati di Matsch di Val Venosta è quasi ininterrottamente documentata nel registro qui in esame per il periodo 1220-1335 e sembra essere l'ultimo residuo di diritti feudali che gli avvocati potessero vantare sul territorio in quanto antichi feudatari. Di fatto però non si hanno notizie sicure circa l'epoca nella quale si sarebbe creato questo rapporto feudale, da quale autorità i Venosta sarebbero stati investiti²⁹ e quali fossero l'ampiezza e l'ambito del loro potere³⁰. Nemmeno il contenuto di tali diritti di curia e gastaldia è ben specificato in nessuna fonte: lo stesso Besta non può che ipotizzare, per ciò che concerne il diritto di

²⁷ P. L. TATTI, *Annali sacri della città di Como*, Como 1663-1735.

²⁸ F. S. QUADRIO, *Dissertazioni critico storiche intorno alla Rezia di qua delle Alpi oggi detta Valtellina*, Milano 1756.

²⁹ T. Urangia Tazzoli (*La Contea di Bormio*, Bergamo 1933, IV, p. 9) è propenso a credere che fosse stato il vescovo di Coira ad investire gli avvocati dei diritti di curia e di gastaldia, dei quali essi godrebbero già dalla fine del secolo XI. Tale è anche l'opinione dell'Orsini, cfr. *La giurisdizione* cit., pp. 158, 162.

³⁰ Cfr. quanto dice a questo proposito Besta in *Bormio antica* cit., cap. V.

curia la possibilità di presiedere i placiti giudiziari, per quello di gasta-dia invece « un contenuto patrimoniale: esazione di censi, di decime, di prestazioni reali e personali »³¹. Tali sono, comunque, gli obblighi stabiliti da *ius et usus*, che il comune si impegna formalmente a rispettare nella già ricordata convenzione stipulata nel 1185 con Eginone di Matsch: l'avvocato da parte sua non avrebbe potuto avanzare in futuro ulteriori pretese. E' molto probabile però che Bormio non abbia perso la speranza di compiere passi avanti sulla strada dell'autonomia dai Venosta: i registi di alcuni documenti ricordati nel registro sembrerebbero dare adito a tale supposizione. Nel 1289 infatti il comune paga 300 libbre di imperiali in parziale soluzione di quanto per gli anni precedenti non aveva pagato per diritti di curia agli avvocati del tempo, Ulrico ed Engelmo³². Tale pagamento segue di pochi mesi un'altra convenzione stretta fra Bormio e i due avvocati: questi ultimi avvalendosi per l'occasione dell'intervento di Federico vescovo di Coira si erano fatti riconoscere le loro antiche prerogative³³. Nel 1314 altri due documenti regolano i rapporti con la famiglia dei Matsch: un primo accordo è sancito il 3 marzo con gli eredi di Corrado, Egidio e Alberone³⁴; il 26 agosto un'altra carta rilasciata da Artuico dichiara l'intenzione di quest'ultimo di porre fine ad ogni controversia sorta in precedenza fra lui, il padre suo ed il comune bormiese³⁵. Queste dilazioni nei pagamenti, queste convenzioni ricorrenti potrebbero essere semplicemente l'indizio di una difficoltà da parte di Bormio di far fronte ai suoi impegni finanziari con regolarità: da qui l'accumulo di debiti che diventa difficile ed oneroso saldare; ma possono trovare anche un'altra spiegazione, quella precedentemente avanzata, e

³¹ Cfr. BESTA, *Bormio antica* cit., pp. 34-5.

³² Cfr. p. 21 del registro.

³³ Cfr. p. 21. Il ricorso al vescovo di Coira da parte dei Matsch sembra avvalorare l'ipotesi avanzata dal Tazzoli e dall'Orsini di una investitura loro concessa dal prelado a proposito dei diritti bormiesi. Per i rapporti Bormio-vescovo di Coira quali risultano dal nostro inventario si veda però più avanti.

³⁴ Questi due personaggi appartengono al ramo citramontano della famiglia, che nella persona di Corrado aveva momentaneamente avuto in pegno nel 1239 la riscossione dei diritti su Bormio in cambio di un prestito fatto ad Artuico, del ramo d'oltremonte, originario riscossore di tali tributi. Assolto l'impegno, Artuico rientrò in possesso dei suoi diritti, e non ci è dato sapere a quali vertenze fra Bormio e i due fratelli l'accordo del 1314 abbia posto fine. Cfr. BESTA, *Bormio antica* cit., pp. 45-6. Per quanto riguarda la divisione in due rami della famiglia, databile alla fine del XII sec., cfr. *ivi*, p. 36.

³⁵ Cfr. p. 41 del registro.

possono essere viste cioè come tentativi di Bormio di sottrarsi all'ingerenza dei Matsch. E' difficile però dire quanto successo possano avere avuto questi tentativi: gli accordi cui abbiamo fatto cenno hanno infatti tutto l'aspetto di compromessi fra le parti; del resto il comune è pur sempre costretto al pagamento dei tributi e ciò significa che i Matsch riuscirono a far valere a lungo le proprie ragioni, sia pure facendo ricorso ad autorità superiori, come in occasione del patto stipulato nel 1289. Momenti di tensione paiono alternarsi con periodi di relativa concordia, nei quali il paese accetta, non si sa quanto di buon grado, l'ingerenza della famiglia, al punto da averne all'inizio del '300 dei membri quali podestà; il Besta, facendo riferimento al nostro inventario, cita Egano quale podestà nel 1303 e poi ancora nel 1314, ed Ulrico nel 1313³⁶; in realtà i registi parlano di ricevute di denaro per un « salario » versato ai due, senza che sia specificato che tale salario è da riferirsi allo svolgimento delle funzioni podestarili (cosa che avviene in genere in tutti gli altri casi³⁷). In questi stessi anni Egano ed Ulrico ricevono altre somme di denaro da parte del comune, il primo in quanto detentore della metà dei diritti di curia, il secondo per l'altra metà dei diritti di curia e per quelli di gastaldia: in totale 55 libbre erogate annualmente dal comune: 40 per i diritti di curia, 15 per quelli di gastaldia.

Già si è accennato ad un intervento del vescovo di Coira negli affari di Bormio, in veste di sostenitore degli avvocati. Ecco gli altri documenti registati nell'inventario che testimoniano l'esistenza di qualche legame con il presule d'oltralpe. Un breve redatto a proposito di un imprecisato *factum* che coinvolse il vescovo e il comune ed i vicini di Bormio: il documento fa riferimento anche a diritti da riconoscere all'avvocato³⁸; una lettera nella quale il vescovo contesta al comune i fitti di Livigno³⁹; una copia dell'investitura concessa dai vescovi curiensi agli uomini di Venosta sempre a proposito dei fitti di Livigno e adiacenze⁴⁰; la carta con la quale il vescovo Giovanni di Costanza concede ai Bormiesi

³⁶ Cfr. BESTA, *Bormio antica* cit., pp. 61-4.

³⁷ Abbiamo numerose attestazioni della consuetudine dei compilatori dell'inventario di indicare chiaramente i pagamenti effettuati ai funzionari pubblici: si vedano a titolo di esempio i registi riportati alle pp. 29, 32, 34 del registro che ricordano le ricevute del salario per le podesterie di Mosca della Torre, Mandrolo Lavizzari, Corrado dei Capitanei di Sondrio.

³⁸ Cfr. p. 6 del registro.

³⁹ Cfr. p. 53.

⁴⁰ Cfr. p. 53.

l'investitura del feudo « quod habet in Bormio »⁴¹; infine due lettere inviate sempre dal vescovo a proposito delle Alpi di Livigno, una delle quali venne presentata all'erede di Egidio di Mazzo⁴². L'esiguo numero dei regesti, la mancanza di ogni indicazione cronologica (se si fa eccezione per il quarto di essi, datato 1325) e, al solito, la brevità del loro contenuto danno ben poco spazio alla possibilità di interpretazione e non forniscono neppure deboli supporti a favore o contro l'ipotesi di una dipendenza politica del Bormiese dal vescovo di Coira⁴³. L'unico dato che si può ricavare è questo: i presuli transalpini avevano possedimenti terrieri nelle pertinenze di Livigno — che, si noti, si trova al di là dello spartiacque alpino — che gli uomini di Bormio cercavano di sfruttare, se non di acquisire, e nel Bormiese stesso, dei quali ultimi il comune riuscì a farsi investire, approfittando forse di un periodo in cui l'alta Valtellina si trovava politicamente contesa fra Como e Coira⁴⁴. In ogni modo la scarsità di carte concernenti il vescovado curiense fra quelle dell'inventario ci sembra stia a dimostrare che i rapporti fra i due centri non furono molto frequenti nel periodo 1185-1340.

Di gran lunga più numerosi sono i documenti che provano i contatti religiosi e politici con Como. In primo luogo ricordiamo che Bormio dipendeva da Como *in spiritualibus*, costituendo il centro della circoscrizione pievana più settentrionale della diocesi. Nel quaderno sono indicati più di cinquanta documenti stilati dalla curia comasca negli anni fra il 1288 ed il 1335. Sono in gran parte ricevute rilasciate dal vescovo o più spesso da un suo procuratore e comprovanti il pagamento di non meglio indicate decime. Sicuramente a partire dal 1296⁴⁵ il comune si era

⁴¹ Cfr. p. 54.

⁴² Cfr. p. 58.

⁴³ La questione è dibattuta ormai da secoli fra storici valtellinesi e retici, gli uni contrari, gli altri favorevoli all'ipotesi di una dipendenza sia in campo spirituale sia in campo politico delle zone dell'alta Valtellina dal vescovado curiense. Anche di questo problema discorre diffusamente il Besta in più punti delle sue opere, e ad esse facciamo riferimento.

⁴⁴ Cfr. BESTA, *Bormio antica* cit., cap. VII.

⁴⁵ Tre anni prima il predecessore di Leone sulla cattedra vescovile comense, Giovanni degli Avvocati, aveva investito della riscossione delle decime Paxio degli Avvocati, Fomasio della Torre di Bellagio, Franchino *de Prata* e gli eredi di Petruccio Baliaca: costoro avevano poi delegato un religioso, tale prete Zinzilero (?), a fare rinuncia generale delle decime. Le carte che riguardano questo negozio erano conservate nell'archivio bormiese e sono regestate nel quaderno a p. 22. Significa forse che la rinuncia generale delle decime venne fatta a favore del comune di Bormio? Questo non è purtroppo possibile intendere chiaramente dai regesti rimastici.

incaricato della riscossione di tali decime: in quell'anno infatti ricevette dal vescovo Leone Lambertenghi l'appalto⁴⁶ delle stesse in cambio di un fitto annuo di 60 libbre⁴⁷. L'investitura fu rinnovata più volte anche prima della scadenza senza che ne sia indicato il motivo, ed il comune si dimostrò relativamente puntuale nei suoi pagamenti: ci restano infatti le ricevute degli anni 1296, 1298, 1305, 1307-1309, 1312-1317, 1320-1326, 1330-1335. Forse in una sola occasione Bormio fu poco sollecita, tanto da costringere il vescovo ad inviare una lettera di interdetto « secundum quam terra Burmi erat interdicta ocaxione . . . ficti »⁴⁸. La carta di cui non risulta la data segue immediatamente nel registro la ricevuta di pagamento delle decime rilasciata nel febbraio 1323 e l'assoluzione dall'interdetto stesso, che deve perciò riferirsi all'anno precedente per il quale del resto furono assolti gli obblighi contratti: dovette trattarsi quindi di una dilazione di pochi mesi che causò un provvedimento vescovile di altrettanto breve durata. Nulla ci risulta invece a riguardo di un altro provvedimento nel quale era incorso il comune una ventina d'anni prima: al foglio 26 si registra molto laconicamente l'esistenza in archivio di una « litera abolucionis de excomunicacione de domino episcopo Tridenti » munita del sigillo dell'arcidiacono del vescovo. Abbiamo, cioè, notizia del solo atto finale e risolutorio di una azione intrapresa non sappiamo per quale motivo e con che diritto in una data anteriore a quella del 1302, anno dell'assoluzione dalla scomunica.

Tornando ai più chiari rapporti intercorsi con il vescovo comense, ricordiamo che accanto alle ricevute ed alle carte di investitura alle quali si è già fatto cenno, il registro enumera alcune carte di procura, riguardanti sempre la riscossione delle decime. Da queste veniamo a conoscenza dei nomi di coloro ai quali il vescovo affidò l'incarico di riscuotere i suoi fitti nel territorio di Bormio: tra costoro ci sono Pagano *de Cazanore* nel 1304⁴⁹, membro probabilmente di quella famiglia di cambiatori che alcuni anni più tardi si trovò a prestare o ad anticipare denaro al vescovo sulle sue rendite⁵⁰; il milanese Filippono della Torre

⁴⁶ Così ci sembra si debba in questo caso interpretare il vocabolo *investitura*.

⁴⁷ Cfr. p. 24 del registro.

⁴⁸ Cfr. p. 52.

⁴⁹ Cfr. p. 28.

⁵⁰ Pensiamo si possano interpretare così i registri riportati a p. 40 dell'inventario che riguardano la cessione del ricavato delle decime bormiesi dal procuratore del vescovo ai *de Cazanore*, i quali poi si impegnano a non avanzare ulteriori pretese presso il comune.

che più volte compare nelle vesti di procuratore, economo e vicario del vescovo negli anni 1305-1310⁵¹; Stefano converso del monastero milanese di S. Dionigi ed inviato a sua volta da Filippone nel 1308⁵²; Ruggero e Rizzardo Lambertenghi, dello stesso casato del vescovo Leone, i quali agiscono a suo nome nel 1311 e nel 1314⁵³; Prencivalle da Lucino, canonico comasco ed economo del vescovo nel 1325⁵⁴; l'arciprete della pievana di Bormio infine, delegato alla riscossione delle decime dell'anno 1328 dall'allora arcidiacono e nunzio della chiesa comasca Valeriano Rusca⁵⁵.

Dal punto di vista politico la dipendenza del Bormiese da Como venne più volte affermata nel corso del XIII secolo dalla città lariana, che si trovò però a dover fronteggiare in più di una occasione la rivolta del piccolo comune montano. Delle conseguenze negative per Bormio di tali ribellioni, assai note ed ampiamente documentate⁵⁶, resta tangibile e frequente ricordo anche nei registi del quaderno. Per prima cosa sono rimaste le ricevute che attestano il pagamento del censo annuo cui fu sottoposta Bormio in seguito al trattato di pace con Como del 1201⁵⁷: una cinquantina per il periodo intercorso fra il 1209 ed il 1288, periodo durante il quale il censo passa dalle 50 libbre stabilite dal trattato alle 100 libbre imposte già a partire dal 1224⁵⁸; poi sono indicate le quietanze dei denari sbersati per il mantenimento degli ostaggi bormiesi che Como richiese all'indomani della ennesima ribellione avvenuta nel 1247: la presenza degli ostaggi in Como è documentata a partire dall'aprile 1248, allorché il loro anziano, ser Giovanni Agatapane, rilascia una ricevuta di 30 libbre per il loro mantenimento⁵⁹, fino al dicembre dell'anno successivo, quando venne spiccato l'ultimo pagamento a favore di Iacopo detto Gazono *de Aliasca*, che aveva ricevuto l'incarico di custodire presso di sé gli ostaggi⁶⁰. Dal 1288 in poi non resta

⁵¹ Cfr. pp. 30, 32, 37.

⁵² Cfr. p. 32.

⁵³ Cfr. pp. 38 e 41.

⁵⁴ Cfr. p. 55.

⁵⁵ Cfr. p. 59.

⁵⁶ Cfr. *Liber statutorum consulum Cumanorum iusticie et negotiatorum*, a c. di A. Ceruti, in «*Historiae Patriae Monumenta*», XVI, Torino 1876.

⁵⁷ Cfr. *Liber statutorum* cit., appendice, 386.

⁵⁸ Cfr. p. 10 del registro.

⁵⁹ Cfr. p. 13; diamo questa interpretazione al vocabolo *feudum*.

⁶⁰ Cfr. p. 13.

più testimonianza nel registro del pagamento annuale a Como: questo potrebbe indurci a credere che da quell'anno il tributo fosse venuto meno. Rimane invece il ricordo dell'imposizione di altre tasse, volute dal comune maggiore, in particolare durante la dominazione dei Rusca, quali il pedaggio sul vino e l'interzato⁶¹. Negli anni 1290-1340 le prove dei legami tra i due comuni si rarefanno, ma non scompaiono; ci rimangono i nomi di Francino *de Piro*, Ruggero Lambertenghi, Rodolfo, Franchino e Ravizza Rusca, Goffredo Rumi, Facino, Gregorio, Piero d'Ambria che esercitarono direttamente o tramite vicari la funzione di podestà in Bormio, alternandosi con personaggi di chiara origine oltremontana (come Giovanni di Malles, Bertoldo di Zenglers (?), Manfredo di Cles, Ulrico di Frustinborgo) o medio-valtellinese (Sicherio Lazzaroni, per esempio, o Zonta Quadrio), chiara indicazione delle diverse influenze politiche subite in questi anni da Bormio, « contesa », come ebbe a dire il Besta, « tra Como e Coira »⁶² e decisa a ricavare da queste rivalità il maggior vantaggio possibile.

Altre ragioni spingevano però i Bormiesi a gravitare più verso il sud che verso il nord: sono i legami economici intrecciati con enti e famiglie comasche e valtellinesi. Oltre una ventina di carte degli anni 1315-1325 attestano la regolarità dei rapporti intrattenuti con il monastero comasco di S. Abbondio. Quest'ultimo possedeva terre nella zona già dall'XI secolo ed era andato aumentando i suoi possedimenti nel corso dei due secoli successivi. Nei primi anni del '300, poi, il comune si prese l'impegno di riscuotere i fitti dovuti all'abate⁶³, seguendo lo stesso atteggiamento che, come si è visto, aveva preso nello stesso periodo anche nei confronti delle decime vescovili; da questi anni cominciano ad essere attestate carte di ricevuta, di procura, di sollecito di pagamento nell'archivio comunale⁶⁴.

Ancora più antica traccia è rimasta nel quaderno dei frequenti rapporti intrattenuti dal comune con alcune fra le più cospicue famiglie comasche e valtellinesi. I *capitula cartarum* degli Stoppani *de Ca-*

⁶¹ Cfr. BESTA, *Bormio antica* cit., p. 68, e pp. 61 e 63 dell'inventario.

⁶² Cfr. BESTA, *Bormio antica* cit., cap. VII.

⁶³ Cfr. p. 42 dell'inventario.

⁶⁴ Per quanto riguarda i legami fra il monastero ed il Bormiese rimandiamo a L. MARTINELLI, *Possedimenti del monastero comasco di S. Abbondio nel Bormiese da un inventario del 1316*, in « Rendiconti dell'Istituto Lombardo-Accademia di Scienze e Lettere », 1974, pp. 891-917.

stello di Menaggio e dei Bugnoni di Como⁶⁵, raggruppati insieme e ai quali abbiamo già fatto cenno all'inizio, sono una minima percentuale delle carte sparse nel registro, che riguardano negozi economici di vario tipo; ne furono stipulati fra il comune da una parte ed i Lazzaroni di Teglio (più di 20 documenti per gli anni 1218-98); i Lambertenghi (una quindicina di carte per il periodo compreso fra il 1221 ed il 1317), i Baliaca (una ventina fra il 1223 ed il 1306) ed i de Piro di Como (una decina dal 1206 al 1312); i Quadrio di Como e di Ponte Valtellina (nove carte degli anni 1288-1310); i Capitani di Stazzona e di Bianzone (diciassette carte in complesso per gli anni 1275-1322); i Beccaria di Tresivio e Teglio (sette carte per gli anni 1214-1307); e poi ancora, sia pure in minor misura, i Brugnoli, i Lavizzari, ser Fioramonte *de Niardo* ed eredi, gli Iuvalta, i Rusca, i Lante, i della Torre di Bellagio, gli Orlapani, gli Interiortoli da Montagna.

Sono per lo più ricevute che attestano pagamenti effettuati dal comune per motivi differenti, ma riconducibili ad alcune « voci » fondamentali: acquisti di generi vari; pagamenti di diritti di vario tipo goduti da alcune di quelle famiglie nel territorio bormiese; acconti, saldi o dilazioni di debiti contratti dal comune.

All'inizio del '200 risalgono i primi documenti riportati nell'inventario che provano spese sostenute dal comune per l'acquisto di alcuni prodotti di prima necessità e largo consumo. Il primo posto spetta al vino del quale si fanno acquisti presso i Lambertenghi⁶⁶, i Quadrio da Ponte⁶⁷, i Rusca⁶⁸, i Beccaria ed i Baliaca⁶⁹ che con ogni probabilità lo traevano dalle loro terre. Dai Lambertenghi e dagli Iuvalta provenivano certi prodotti dell'allevamento, lana⁷⁰, burro e formaggio⁷¹, ed anche bestiame⁷². Abbiamo poi carte che fanno riferimento a certi quantitativi di granaglie comperati tramite i Baliaca e a una fornitura di ferro di modesta quantità (36 libbre) ottenuta dagli

⁶⁵ Cfr. pp. 4, 14 del registro e più sopra n. 13.

⁶⁶ Cfr. pp. 41, 44, 46.

⁶⁷ Cfr. pp. 29, 69.

⁶⁸ Cfr. p. 45.

⁶⁹ Cfr. p. 31.

⁷⁰ Cfr. p. 2.

⁷¹ Cfr. pp. 5, 20.

⁷² Cfr. p. 2.

Iuvalta⁷³. Non è facile stabilire con sicurezza il motivo di questi acquisti effettuati dal comune; si può avanzare l'ipotesi che si trattasse di approvvigionamenti più o meno ordinari di certe merci che il territorio bormiese non produceva se non in misura insufficiente per il fabbisogno locale e che il comune si era preso l'incarico di effettuare, sottraendoli all'iniziativa ed all'arbitrio dei privati. D'altra parte è stata più volte sottolineata la funzione d'intermediario commerciale sostenuta da Bormio fra la media e bassa Valtellina e le regioni d'oltralpe, soprattutto per quanto riguarda la produzione vinicola⁷⁴. Se gli acquisti dei quali ci rimane testimonianza nel quaderno fossero stati dettati da questo scopo, ci si troverebbe anche in questo caso di fronte ad una iniziativa del comune che si impegna direttamente o in nome dei privati ad esercitare una funzione commerciale.

Beccaria, Baliaca, Lazzaroni, Quadrio sono anche fra le famiglie che detenevano in Bormio tradizionali diritti che andavano in genere sotto il nome di *fiscarie*, ma la cui essenza non è stata mai ben chiarita. Il Besta li definisce « ragioni di credito garantite su fondi »⁷⁵, il Cavallari parla ancora più vagamente di diritti fiscali⁷⁶. L'unica cosa certa è che il comune doveva sborsare una certa somma di denaro ogni anno per far fronte a questi impegni: apprendiamo però dall'inventario che fra la fine del '200 ed i primi anni del '300 il comune cercò di liberarsi dall'imposizione di questi gravami tramite il loro riscatto; vi riuscì per esempio con i Lazzaroni nel 1298⁷⁷, acquistando per 84 libbre di imperiali le ventiquattro *fiscarie* che detenevano in Bormio; e con i fratelli Bonacorso, Martino, Tedesco e Rainoldo figli del fu Pocabello Beccaria di Teglio dai quali riscattò per la somma di 60 libbre di imperiali il loro diritto di riscuotere annualmente 3 libbre⁷⁸; nel

⁷³ Cfr. p. 2. Ricordiamo ancora a questo proposito che nella zona di Semogo ed in quella di Livigno il comune possedeva forni e fucine per la fusione del ferro (cfr. pp. 8, 66-67).

⁷⁴ Per Bormio si trovano a passare per ragioni commerciali alcuni personaggi appartenenti alle famiglie Resta e *de Raude*, milanesi, Albizi e Marini, fiorentine, ma della località non dovettero serbare grato ricordo, dal momento che due carte, non datate ma probabilmente del terzo decennio del XIV secolo, fanno preciso riferimento a furti di merci, denaro e cavalcatura da essi in due differenti occasioni subiti. Cfr. pp. 53, 58 del registro.

⁷⁵ Cfr. BESTA, *Bormio antica* cit., p. 44.

⁷⁶ Cfr. CAVALLARI, *Inventario* cit., p. 47.

⁷⁷ Cfr. p. 24 del registro.

⁷⁸ Cfr. p. 25.

1305 poi comperò da Maffeo Baliaca i suoi diritti di *fiscaricia* per la somma di 50 libbre⁷⁹. Intorno agli stessi anni vennero effettuati altri acquisti di diritti di minore entità di pertinenza di famiglie locali; nel 1292 Martino Marioli rilasciò una carta di vendita « de solidis XVI imperialium quos ipse habebat in comuni omni anno, quod pro fiscariciis et quod pro buzellis pro precio librarum XI imperialium »⁸⁰; tre anni più tardi un atto simile al precedente sancì il passaggio di proprietà « de fiscaricia una quam havebant in comuni » da tale Uberto di ser Goffredo, Filippo e Rainoldo suoi figli al comune stesso⁸¹; nel 1299 ser Gervasio di ser Giovanni, con il fratello Luterio, cedette al comune il suo diritto di riscuotere annualmente 3 soldi⁸². Non allo stesso modo si comportarono i Quadrio che ancora nel 1310 mantenevano intatto il loro diritto di riscuotere annualmente una certa somma di denaro⁸³. Così pure ser Floramonte *de Niardo* ed i membri della famiglia dei Capitani di Stazzona, detentori entrambi di un non meglio precisato « feudo » in Bormio per il quale riscuotevano 20 soldi ogni anno⁸⁴.

Per far fronte a tutte queste spese — molte delle quali avevano carattere ordinario — il comune è costretto a ricorrere assai spesso a prestiti di privati. La situazione delle sue finanze non era forse solida come il Besta sembra propenso a credere⁸⁵ basandosi sul sommario esame di alcuni dei registri di bilancio del comune conservati per epoca più tarda⁸⁶. Forse il periodo precedente, ed in special modo gli anni fra la fine del '200 e i primi decenni del '300, fu particolarmente difficile per le finanze comunali in via di organizzazione e di

⁷⁹ Cfr. p. 29.

⁸⁰ Cfr. p. 9.

⁸¹ Cfr. p. 9. Uno dei figli di Uberto continua a riscuotere ancora per qualche anno 6 soldi di imperiali: è un diritto che cede al comune solo nel 1298, come si apprende da un altro documento regestato a p. 25.

⁸² Cfr. p. 25.

⁸³ Cfr. p. 37. Il 7 aprile del 1310 Pietro Quadrio rilascia quietanza « de ficto unius anni proximi preteriti fiscariciarum XLV in una parte, et fiscariciarum XVI pro lecta bovis in alia, et fiscariciarum V et media pro medietate lecte vase, et pro libris IIII imperialium et imperialibus XXI pro denariis libris ».

⁸⁴ Cfr. pp. 32, 35, 38 etc.; nonché pp. 35, 44, 46 etc.

⁸⁵ Cfr. BESTA, *Bormio antica* cit., p. 175.

⁸⁶ Fra le principali fonti di entrate il Besta enumera i redditi del patrimonio comunale, costituito soprattutto da alpi, pascoli, boschi, ma anche da miniere di ferro e fucine (*Bormio antica* cit., pp. 166-71).

tali difficoltà si hanno molte prove nell'inventario. Alcune decine di registri riguardano infatti impegni contratti per somme anche alquanto elevate; fino a quasi 2.500 libbre a più riprese con Compagnone detto Zanterio della locale famiglia Alberti⁸⁷; acconti o saldi di debiti precedentemente contratti: con i Bugnoni, per esempio, il cui credito ascendeva a circa 1150 libbre⁸⁸ nel 1270, con i Brugnoli che fra il 1278 ed il 1286 ottengono dapprima pagamenti di interessi⁸⁹, poi acconti⁹⁰, infine il saldo del loro credito⁹¹, con i Lambertenghi con i quali è annullata nel 1312 ogni pendenza sulle 1300 libbre prese a prestito e già parzialmente saldate alcuni anni prima⁹². In altri casi però il comune è costretto a chiedere dilazioni di pagamento, particolarmente numerose nel decennio 1316-1325⁹³, che vengono in genere concesse e riguardano obblighi presi con tale Federico figlio di ser Compagnone *de Albrico* di Poschiavo⁹⁴, con il già nominato Compagnone Alberti, con i Capitanei di Stazzona⁹⁵.

Si è già parlato della preponderanza assunta nell'inventario dalle carte relative a negozi prettamente economico-finanziari rispetto a quelle di altra natura. Questa sperequazione sarebbe stata ancora più forte se il caneparo non avesse deciso di eliminarne una parte denunciandone la pura esistenza senza darne maggiori indicazioni. E' quanto accade per esempio al compilatore del foglio 23 che si trovò di fronte a « plures sentencias et condempnationes et multas scripturas de ipsis causis »⁹⁶. Le *sentencie* e le *condempnaciones* cui si riferiva erano con ogni probabilità le tappe attraverso le quali si era giunti alla definizione di un pagamento. Era pertanto importante indicare con chiarezza le carte che certificavano l'avvenuto pagamento, delle altre bastava solo il generico ricordo.

⁸⁷ Cfr. p. 68 del registro.

⁸⁸ Cfr. p. 14.

⁸⁹ Cfr. p. 17.

⁹⁰ Cfr. p. 18.

⁹¹ Cfr. p. 21.

⁹² Cfr. pp. 34, 38.

⁹³ Cfr. pp. 44, 46, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 55.

⁹⁴ Costui già in precedenza era stato creditore del comune (cfr. p. 26 del registro: nel 1302 ser Federico rilasciava ricevuta al comune per 165 libbre di imperiali).

⁹⁵ Cfr. pp. 46, 48, 68 de registro.

⁹⁶ Cfr. p. 23.

Anche a proposito di alcuni funzionari minori del comune possiamo trarre notizia dal quaderno. I nomi dei podestà di Bormio sono per quel periodo già conosciuti: il Besta ne trattò diffusamente⁹⁷ ed il Tazzoli ne compilò un elenco in appendice al quarto volume del lavoro da lui dedicato a *La contea di Bormio*⁹⁸. Sono rimasti invece per lo più ignoti i nomi di coloro che in qualità di sindaci, rappresentanti, canepari, diedero il loro contributo all'amministrazione del comune o lo rappresentarono all'occorrenza. Questi personaggi compaiono nei nostri registi a partire dal 1270 circa; appartengono alle più ragguardevoli famiglie di Bormio, quelle stesse che da sempre vi godevano una posizione di particolare prestigio, che si esprimeva così anche nell'esercizio di funzioni pubbliche: in sostanza, erano le detentrici di un potere locale che traeva le sue origini dalla proprietà della terra. Si tratta degli Alberti, che in diverse occasioni diedero vicari del podestà, *canepari cartarum*, due dei quali furono fra i compilatori del nostro registro⁹⁹; dei Manera, dei Musazi, dei *de Claro*, dei Marioli, dei Grillioni¹⁰⁰: tre membri di queste ultime famiglie furono tra i sindaci che rappresentarono Bormio alla convenzione di pace stipulata con i Venosta nel 1314¹⁰¹. A riprova di quanto detto prima circa l'appartenenza di questi incaricati del comune alle famiglie che detenevano in Bormio il potere politico e in genere una posizione di rilievo in ogni campo, si può notare che Alberti, *de Claro*, Marioli, Musazi, Grillioni, erano stati fra coloro che nel 1201 avevano sottoscritto la pace con Como¹⁰²; i loro nomi ricorrono più volte fra quelli dei proprietari di case e terreni nel *Liber stratarum* fatto compilare nel 1304¹⁰³ e nei registi stessi del nostro inventario¹⁰⁴; risultano infine fra i maggiori affittuari del monastero comasco di S. Abbondio¹⁰⁵.

Molti dei loro membri esercitarono la professione notarile, segno

⁹⁷ *Bormio antica* cit., *passim*.

⁹⁸ Cfr. più sopra, nota n. 29.

⁹⁹ Cfr. pp. 8, 9, 19, 29, 54, 60 del registro.

¹⁰⁰ Per i Manera cfr. pp. 18, 29; per i Musazi pp. 8, 40; per i *de Claro* pp. 20, 40, 53, 62; per i Marioli pp. 8, 40, 51; per i Grillioni pp. 9, 40, 68.

¹⁰¹ Cfr. più sopra, p. 235.

¹⁰² Cfr. più sopra p. 239 e nota n. 57.

¹⁰³ Cfr. G. P. BOGNETTI, *Il « Liber stratarum » di Bormio trecentesco*, in « Bollettino della Società storica valtellinese », 1957.

¹⁰⁴ Cfr. per esempio pp. 49, 51, 60.

¹⁰⁵ Cfr. MARTINELLI, *Possedimenti* cit., *passim*.

anche questo di prestigio almeno a livello locale: le pagine del registro sono piene di carte da loro rogate. Aggiungiamo da ultimo che anche le prebende della pievana di Bormio dovevano essere appannaggio dei medesimi gruppi familiari, almeno a giudicare dalle *rationes decimarum* della fine del '200, che ricordano fra i canonici della collegiata Fomasio e Giacomino Marioli¹⁰⁶; e ancora nel 1325 il clero locale che si accordò con il comune per la custodia di un calice « ponderantem onzias sex et denarios septem pisi » annoverava fra i suoi cinque membri tre religiosi della famiglia Marioli: Bormio, ancora Fomasio e Gervasio¹⁰⁷.

Quantunque non fossero funzionari comunali in senso proprio, il comune stipendiava anche alcune persone perché esercitassero sul suo territorio la professione di maestro di grammatica e di fisico. Fra i primi ricordiamo il nome di un tale Maffeo¹⁰⁸; fra i secondi di tale Bartolino che nel 1318 e nel 1319 diede assicurazione al comune di prestare la sua attività medica fino allo scadere del contratto¹⁰⁹, e lasciò poi l'incarico a maestro Giovanni nel 1322¹¹⁰, e di Pietro fisico di Brescia che lo tenne dal 1324 al 1335¹¹¹: di quest'ultimo sappiamo che riceveva come compenso annuo per le sue prestazioni la somma di 90 libbre¹¹².

A conclusione di queste osservazioni sul contenuto dell'inventario di carte del comune di Bormio, notiamo che esso costituisce una ricca fonte di nomi di notai. Di ogni carta riportata, infatti, come si è detto all'inizio, è sempre indicato il rogatario e spesso ne è ricordata anche la provenienza. I notai sono per la grande maggioranza bormiesi e comaschi¹¹³, taluni vengono poi dai paesi della media e bassa Valtellina: i luoghi cioè nei quali vennero stipulati in massima parte gli atti inventariati. Già abbiamo ricordato le famiglie bormiesi i cui membri esercitarono

¹⁰⁶ Cfr. R. PERELLI CIPPO, *La diocesi di Como e la decima del 1295-98*, in « Studi di storia medioevale e diplomatica », I, Milano 1976, pp. 151-2; 195-6; 242.

¹⁰⁷ Cfr. p. 54 del registro.

¹⁰⁸ Cfr. p. 47.

¹⁰⁹ Cfr. pp. 47, 48.

¹¹⁰ Cfr. p. 51.

¹¹¹ Cfr. pp. 53, 56, 57, 58, 59, 61, 69.

¹¹² Cfr. in particolare p. 59.

¹¹³ Di uno dei notai comaschi, Abondiolo *de Asinago*, restano nell'Archivio di Stato di Como atti rogati fra il 1329 e il 1333 (cfr. *Guida dell'Archivio di Stato di Como*, a c. di G. Poli Cagliari, Como 1971, p. 65).

la professione notarile; ad essi si devono aggiungere coloro che, come i *de Prospero* ed i Pistoni, si trasferirono nel nostro territorio. I primi, provenienti da Menaggio, si stabilirono in Bormio ai primi anni del Trecento; di costoro, Bertramo e Taddeo figli di Guglielmo diedero assicurazione al comune di rispettarne le consuetudini nell'esercizio professionale nell'anno 1304, a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro¹¹⁴; Zanino loro fratello fece altrettanto nel 1315¹¹⁵. Anche nella seconda generazione bormiese dei *de Prospero* vi furono due notai, Martino e Prospero figli di Taddeo, che nel 1332, dando inizio alla loro attività, rilasciarono identica dichiarazione davanti al canepario del comune¹¹⁶. I Pistoni, quattro fratelli figli di ser Giovanni, erano invece originari di Como: nel 1304, il 9 ed il 18 settembre, prestarono giuramento rispettivamente Gervasio, e poi Martino, Uprando e Rodolfo¹¹⁷. Tutti sono definiti abitanti di Bormio al momento di compiere tale atto: probabilmente avevano in precedenza assunto la *vicinia*, specie di naturalizzazione che il comune concedeva talvolta a coloro che si trasferivano nel suo territorio e ne facevano una precisa richiesta della quale ci restano esempi¹¹⁸.

Un ultimo cenno infine per quanto riguarda il compilatore dell'inventario¹¹⁹: a metà del foglio 54, precedute da un segno di tabellionato, appaiono le parole: « Ego Bonaventura filius condam Alberti notarius de Burmio suprascriptos quaternos adventariorum de allis quaternis inventariorum comunis Burmii exemplavi et scripsi ». La data del documento immediatamente precedente, rogato dallo stesso Bonaventura, è del 1325, e ciò fa supporre che in quest'epoca sia stata redatta la parte principale dell'inventario¹²⁰. D'altronde, come dichiara proprio Bonaventura Alberti, l'opera era già stata intrapresa da altri: forse da quel notaio Alberto Grillioni e dopo di lui da quei Compagnone

¹¹⁴ Cfr. p. 28 del registro.

¹¹⁵ Cfr. p. 42.

¹¹⁶ Cfr. p. 65.

¹¹⁷ Cfr. pp. 28 e 29.

¹¹⁸ Cfr. per esempio pp. 20 e 50, a proposito di un Giovanni da Cremona, un Corrado da Verona e un Iacobino Lambertolli di Chiuro. Quest'ultimo, però, nel 1317 aveva rifiutato la *vicinia* (p. 43); quattro anni dopo, evidentemente, tornò sulla sua decisione.

¹¹⁹ Nella stesura materiale il compilatore fu probabilmente aiutato da uno scrivano, dal momento che si notano nel registro frequenti variazioni di scrittura.

¹²⁰ Cfr. CAVALLARI, *Inventario* cit., p. 45.

Alberti e Vittore Musazi che alla fine del XIII secolo risultano essere stati i primi depositari del quaderno ¹²¹. Essi dovevano aver raccolto ed inventariato un certo numero di carte, che il successivo compilatore non ha fatto altro che riportare nel suo fascicolo, aggiungendovi quelle rogate in epoca posteriore. Per gli ultimi atti, cioè quelli del periodo 1325-1344, rimane insoluto il problema dell'autore del riordinamento: forse lo stesso Bonaventura aggiunse questi regesti, o forse l'opera fu terminata da altri ¹²².

¹²¹ Cfr. pp. 8 e 9 del registro.

¹²² Un'ulteriore prova della pluralità dei compilatori dell'inventario è data dalla presenza di alcune ripetizioni in esso riscontrabili: alle pp. 9 e 23 compaiono i regesti degli stessi quattro documenti, riportati uno di seguito all'altro, sia pure con le inevitabili variazioni dovute all'opera dei diversi archivisti.

Il *quaternus eventariorum* si presenta come un registro pergamenaceo di cm. 26 x 19, composto di quattro fascicoli uniti fra loro da lacci originali, rispettivamente di pagine 32, 24, 8, 8, per un totale di 72, delle quali sono scritte le prime 70. Sul margine superiore di ogni facciata si trova una numerazione archivistica dall' 1 al 70 (probabilmente dovuta al Silvestri). Manca ogni traccia di copertina o di pagine di guardia.

I fogli di pergamena sono ineguali; alcuni sono infatti irregolarmente sagomati (es. i fogli 21, 23, 61, 63): forse originariamente destinati ad altro uso, sono stati qui adoperati casualmente.

Le condizioni del registro sono nel complesso buone, con l'eccezione delle prime due pagine, gravemente danneggiate sia perché strappate in corrispondenza del margine esterno, sia, soprattutto, perché l'umidità le ha molto sbiadite, rendendole parzialmente illeggibili. Altre pagine sono state toccate dall'umidità (es. le n. 3, 7, 8, 9, 18, 23-26, 43, 45, 46, 55, 56, 64), ma in modo non altrettanto grave. Infine le pagine 35-42 sono state strappate trasversalmente ed irregolarmente, senza però che il testo ne risulti danneggiato. Non vi è alcun segno di rigatura. Le pagine 1 e 2 mostrano una numerazione recente, a matita, per ogni singolo atto inventariato.

L'ultimo foglio, non numerato e non utilizzato dal compilatore del registro, presenta ugualmente tracce di scrittura sia archivistica (di epoca moderna ed alquanto sbiadita), sia coeva all'inventario, cancellata e visibile solo in minima parte. Del resto tutto il fascicolo quarto (pp. 65-72) è formato da una pergamena diversa dalle altre e la cui estrema sottigliezza (unita, appunto, alle tracce di scrittura dell'ultima facciata) fa pensare che si tratti di fogli membranacei già utilizzati e raschiati per il nuovo uso.

Il testo è molto scorretto, e solo in qualche caso si è ritenuto di dover segnalare gli errori più grossolani. E' ricorrente in particolare l'alternarsi di nominativi ed accusativi all'inizio dei vari paragrafi, dove il testo logicamente presupporrebbe un nominativo, ma dove lo scrivente spesso impiega l'accusativo sottintendendo verosimilmente una formula del tipo: « L'archivio del comune possiede . . . ». Ricordiamo inoltre che anche molti nomi di persona ricorrono spesso in differenti grafie: dipende probabilmente dal fatto che il canepario, o i canepari, li riportarono nel registro così come li trovano scritti dai differenti notai.

« QUATERNUS EVENTARIORUM »

1 In nomine Domini, amen. Quaternus eventariorum confessionum communis. Incipit capitulum confessionum domini advocati [de Amazia].

Confessionem unam domini Artuychi advocati de fictamento IIII annorum, factam MCCXXII die tercio octubris per Martinum de Lacara notarium de Lierna.

Confessionem unam ipsius domini Artuychi de libris octo imperialium ex ficto et sollucione unius brevius (?) . . . factam per ipsum Martinum de Lacara MCCXXX die xv intrante madio.

Confessionem unam domini Artuychi de fictamento unius anni, traditam per quondam Guitardum Otoni . . . per Martinum notarium MCCXL die lune v intrante novembre.

Confessionem unam a domino Ugoni de Albero (?) et a ser Geruaxio Alberti, missorum domini Cunradi de Amazia, de fictamento unius anni factam per ipsum Guitardum MCCXLIII die martis primo decembris.

Confessionem unam a domino Perone de Churnes, misso domine advocatisse, de fictamento anni proximi . . . [factam] per Petrum Manera MCCLI die lune VIII intrante octubre.

Confessionem unam domini Peronis nomine Egeni advocati de afictamento unius anni, traditam per Cepina . . . MCCLII primo mensis novembris.

Confessionem unam . . . de afictamento unius anni factam per Iohannem Claudum . . . MCCLIII die dominico III intrante marcio.

Confessionem unam dicti domini Egeni advocati de afictamento unius anni, factam per Petrum Manera in MCCLIII die VIII intrante marcio.

Confessionem unam domini Cunradi nomine heredis domini Gabbardi de afictamento unius anni CCLIII die mercuri IIII intrante octubre.

Confessionem unam domini Perronis de Churne nomine heredis domini Artuychi de ficto unius anni gastaldie, factam [per] Gregorium Alberti MCCLII die XXI mensis octubris.

Confessionem unam domini Egeni advocati de ficto gastaldie unius anni per Martinum Maneram notarium MCCL . . . die . . .^a octubris.

Confessionem unam dicti domini Egeni advocati de ficto unius anni dicte gastaldie, traditam per Gregorium Alberti et finitam per Macharium (?) notarium MCCLV die XII intrante octubre.

Confessionem unam domini Peronis de Churne nomine domini Egeni advocati de ficto unius anni, traditam per . . . notarium MCCLVI die iovis VIII exeunte agusto.

Confessionem unam dicti domini Egeni advocati de ficto unius anni gastaldie, traditam et factam per VIII exeunte septembre.

Confessionem unam domini Egeni de fictamentis unius anni scriptam per ipsum Gregorium MCCLVIII die tertio exeunte novembre.

Confessionem unam dicti domini Egeni de fictamentis gastaldie unius anni, factam per Iohannem Bernardi (?) MCCLIII, VI intrante iunio.

Confessionem unam dicti domini Egeni de afictamento unius anni, factam per Gregorium Alberti MCCLX die lune III intrante octubre. 2

Confessionem unam dicti domini Egeni de afictamento unius anni, facta per ipsum Gregorium MCCLXXI die iovis VIII novembris.

Confessionem unam dicti domini Egeni de ficto gastaldie unius anni factam per ipsum Gregorium MCCLXIII die lune VIII^b intrante octubre.

[Confessionem] unam domini Egeni de afictamento unius anni factam per Gregorium Alberti in MCCLXIII die lune VIII intrante octubre.

[Confessionem] unam dicti domini Egeni de afictamento unius anni, factam per ipsum Gregorium in MCCLXIII die veneris . . . mensis octubris.

[Confessionem] unam dicti domini Egeni de ficto gastaldie unius anni, factam per ipsum Gregorium MCCLXIII die tercio intrante octubre.

[Confessionem] unam dicti domini Egeni de afictamento unius anni factam per ipsum Gervaxium Mariollum notarium MCC . . . II die sabati secundo exeunte octubre.

[Confessionem] unam dicti domini Egeni de afictamento unius anni factam per ipsum Gervaxium Mariolli notarium MCCLVII [die domi]nico decimo intrante aprilis.

^a La pergamena è strappata.

^b La pergamena è strappata; si può integrare con il paragrafo seguente.

[Confessionem] unam domine Alle domini Anizonis(?) de ser Perro de fiscariciis LII (?) factam per Dionixium de Bullio in MCCLXX die mercuri secundo mensis iullii.

Confessionem unam a domino Conrado nomine heredis domini Gabardi fratris sui de afictamento unius anni, quod habebat in pignus a domino avvocato, factam per Iohannem Claudum in MCCLV, xv intrante octubre.

Item habet sigillum parvum comunis.

Cartam unam sicut dominus Albertus de Iuvalta (?) investivit per pignus dictum comune de fiscariciis x (?), de omnibus alliis iuribus et honoribus quas habebat in territorio de Burmio ex parte dicte investiture librarum (?) CCLVIII, factam per Iohannem Claudum in MCCLI die iovis secundo mensis novembris.

Cartam unam vendicionis sicut dominus Albertus de Iuvalta (?) vendidit comuni bestias LV et bovem unum et medietatem unius vase et hoc pro medietate lecte ad sanctum Michaelem et de libris XLV lane et [libris] xxxvi feri coleti et cum duobus palferis, et medietatem librarum occto et solidorum VII imperialium, et de libris quinque, pro precio inde accepto librarum CLXXX imperialium, factam per Gregorium Alberti in MCCLI die mercuri VIII intrante novembre.

Carta una aqusti in manu Iohannis Gervaxii dati per ser Albertum de Iuvalta de bestiis decem, facta per ipsum Gregorium in eadem incarnatione et ipso die.

Carta una loci et iuris dati per ipsum Iohannem Gervaxii dicto comunis ^a de predictis decem bestiis, traditum ^a per ipsum Gregorium et finitum per Dionixium de Bullio in MCCLIII primo decembris.

Carta firmacionis suprascripte investiture per pignus sicut ser Albertus filius quondam alterius ser Alberti de Iuvalta (?) per se . . . et Guifredum et Ingilliofum (?) fratres eius, firmaverunt investituram, traditam per Iohannem Claudum et [scriptam] per Otonellum eius filium in MCCLVIII die veneris sesto intrante iullio.

- 3 Carta una dati investiture quam fecit dominus Anricus de Alvegnudo de fiscariciis decem, facta per Tomaxium notarium in MCCLIII die dominico III intrante octubre.

^a Così nel registro.

Carta una et breve ab ipso domino Anrico de Alvegnudo de omnibus bestiis et fiscariciis quas habet in dicto comune, facta per ipsum Tomaxium in MCCLIII die dominico IIII intrante octubre.

Carta una aqusti a ser Otto de Lante de fiscariciis XVI et imperialibus XX, facta per Macharium notarium una cum Iohanne de ser Bono Grillioni in MCCLXV die mercurii VIII exeunte mense marcii.

Carta una impignacionis domini Malquarti de Lante in manu ser Gervaxii ser Raynoldi de medietate fiscariciarum XVIII et medietate solidorum V imperialium traditum per Gregorium Alberti et expleta per Gervaxium Mariolli, in MCCLIV die martis VI exeunte marcio.

Carta una loci et iuris dati per ipsum Gervaxium ser Raynoldi ipsi comuni super ipsam impignacionem, facta per Macharium notarium in MCCLXV die iovis XVIII februarii.

Carta una impignacionis quam fecit dominus Gotefredus de Lante suprascripto Gervaxio ser Raynoldi et Usmondo de Bullio de bestiis XVIII minutis, una tercia et de solidis V imperialium, facta per Thomaxium notarium in MCCLXII die mercurii XIII mensis decembris, et de parte dicti ser Usmondi dictus Gervaxius habet locum, facta per Macharium notarium MCCLXV die X exeunte februario.

Carta una vendicionis facta per antedictum ser Ottonem de Lante in manu domini Iohannis de Ponte de fiscariciis XVI et de imperialibus XX, facta per Petrum Maneram in MCCLIII tercio intrante decembre.

Carta una loci et iuris dati dicto comuni a predicto domino Iohanne seu a parte Prencivalle fratribus et filii eius super ipsis fiscariciis XVI et imperialibus XX, facta per Raymondum Dandum in MCCLXVI, die mercurii quinto exeunte februario et super una investitura dictarum bestiarum.

Carta una impignacionis quam fecit dominus Armanus et Anricus Ugolinus fratres in manibus domini Gabardi de Venusta de bestiis XX, facta per Armanum de Carate in MCCLXIII, die sabati tercio exeunte februario.

Carta una loci et iuris super dictam cartam dictarum bestiarum dati ipsi comuni, facta per Gervaxium Mariollum notarium MCCLX die XI exeunte iunio, datum a domino Conrado nomine heredis domini Gabardi fratris sui.

Carta una aqusti quam vendidit dominus Anricus et Conradus de Cundate fratribus de Selva, facta in manu ser Iohannisboni de Claro de bestiis decem, facta per Gregorium Alberti in MCCLXIII die sabati XII intrante septembre.

Carta una loci et iuris quam dedit dictus ser Iohannesbonus ipsi comuni super ipsum aquistum factum per Gervaxium Mariolum notarium in MCCLXIII die lune xx intrante octubre.

Carta una aqusti facta Gergellino (?) Bicocho in manu comunis de ayralle et caneva comunis, facta per ser Gervaxium Alberti notarium in MCCXXXI, VIII intranti iullio.

Carta aqusti dicti comunis a domino Luterio de Bullio de ripa una iacente suddicta domo comunis via mediante, facta per Gregorium Alberti in MCCLII, VIII intrante ianuario.

4 Carta una aqusti de Ianazino de Plata de perticis octo terre ad furnum de Semogo, traditum per Albertum Grillionum notarium MCCLXVIII indicione XI non habet die.

In primis carta una vendiocinis per Biliotum de Becaria dicto comuni de petiis XLI terre in plebe Trexivi, facta per Iohannem Blancum notarium in MCCXIII die XIII intrante iullio.

Carta una venditionis quam fecit Guiglielmus Interortulis de Monte comuni de petiis XVI terre iacentibus ad Montem, facta per ipsum notarium in ipso die.

Carta una vendicionis quam fecit ser Otto de Castello et Guifredus eius nepotus eorum nomine et nomine Guidonis et Nigronis de Castello dicto comuni de petiis XXI terre in territorio de Trexivio, in ipsa incarnatione et die et per ipsum notarium.

Capitulum cartarum finis dominorum Stopanorum de Castello.

In primis carta una vendicionis per Biliotum de Becaria dicto comuni debito de quo dictum comune eis tenebatur, facta per Macharium notarium in MCCLXX die sabati IIII intrante ianuario.

Carta una generalis finis a Guigliemolo Baffo nomine dominorum de Castello de Menaxio, facta et scripta per Albertum Grillionum in MCCLXVII die lune XII intrante^a decembre.

Confessio una quam fecit Iacobus Botatus dicto comuni ad partem Iacobi Zacharie (?), cuius missus erat, de libris CXXX novorum sorti et de eorum dispendio et guiderdono, facta per ipsum Albertum Grillioni in MCCL secundo intrante februario.

Carta una confessionis Davidolli de la Porta dicto comuni de libris

^a Segue la parola novembre, cancellata.

octo et solidis v novorum, facta per Guglielmum Stopam MCCXXVIII die sabati XIII intrante octubre.

Confessio Michaellis de Torculo et fratrum eius de libris LVI et solidis v imperialium sorti et eorum dispendio et guiderdono, facta per Macharium notarium in MCCLXVI die iovis quinto intrante februario.

Carta una confessionis a dicto Michaele et fratribus de libris c novem imperialium sorti, facta per ipsum Macharium in MCCLXI die mercurii VII intrante mense octubre, et de eorum dispendiis et guiderdonis preteritis.

Confessio una a Machario de la Turre de Bellaxio de libris CCXV imperialium sorti et dispendiis et guiderdono facta per Albertum Grillionum et tradita per Gervaxium Mariollum in MCCLXIII die dominico VII intrante decembre.

Carta confessionis et finis Fomaxolli emanzipati a ser Baldezero de la Turre patre suo de libris CCCC imperialium et eorum dispendiis et guiderdono, facta per Girardum de Fanagro notarium de Cumis et finita per Bertramum de Machayrollum notarium in MCCLVI die martis VI exeunte februario.

Confessio et finis generalis a dictis Fomaxollo et Marchione dicto comuni de libris CCCXXVIII sorti et de stariis xx buteri et eorum dispendiis ed guiderdono, facta per ^a Iacobum Zazonum et tradita per Albertum Grillionum in MCCLXVIII die veneris XIII intrante ianuario.

Confessio una a domino Anselmo Baliacha¹ de libris LV imperialium sorti et eorum dispendiis et guiderdono super breve unum exactum et incisum, que confessio facta est per Albertum Grillionum et tradita per Gervaxium Mariolum in MCCLXIII die martis IIII intrante novembre.

Confessio una a dicto domino Anselmo de libris LVII imperialium et medietate sorti et eorum dispendiis et guiderdono, facta super breve unum in quo habebat locum et ius ab Iacobo Malcovento contra dictum comune, facta per Petrum Maneram notarium in MCCLI die martis IIII intrante iullio.

Confessio una a predicto domino Anselmo de libris CCXXV imperialium sorti et eorum dispendiis et guiderdono preteritis, facta per Mar-

^a La parola per, ripetuta, è cancellata.

¹ La lettura è incerta fra Baliacha e Bahacha: si è preferita la prima perchè più vicina al nome della nota famiglia comasca.

tinum Mariolli notarium in MCCLXVIII die veneris XVI intrante mense novembre.

Confessio una a suprascripto domino Anselmo de libris CCLXXXX inter sorti ed dispendiis et guiderdono, facta per Thomaxium notarium in MCCLXI die veneris XI intrante novembre.

Confessio una a domino Comperto Baliacha de modiis CCCCC blade, facta per Ubertum Gislazium notarium in MCCXXIII die veneris XI intrante madio.

Carta una confessionis a domino Bertaro filio condam Parixi Lambertengi de Vico de Cumis de centum XV¹ lane, facta per Vimarium de Carate in MCCXXI die sabati secundo exeunte februario.

Confessio una a domino Rugerio Lambertengi de centum ^a LIII casey et de ^b CXXXVIII libris lane, facta per Iohannem notarium de Blanzono in MCCXXII die sabati primo mensis octubris.

Confessio domini Herici de Montagna de guiderdono librarum CCIII et solidum II imperialium, que sunt tres confessiones, facte omnes per Iohanenm Iudicem notarium in MCCXXIII, IIII intrante novembre.

Confessio una domini Luteri Rusce de Cumis de libris C imperialium, facta per Homodeum filium condam domini Homodei de territorio de Cumis in MCCXXVIII die iovis X exeunte novembre.

Confessio et finis a dicto domino Luterio, facta per Ubertum Gislazium notarium de Burmio sub ipsa incarnatione et die de libris C imperialium.

Confessio una a dicto domino Luterio de modias mille blade unde erat breve unum in depositum tantum pro factura illius brevis, facta per Amizo de Carate notarium in MCCXXIII die iovis XIII exeunte madio.

Confessio una domini Iohannis de Cantono nomine heredis domini Usbergi Macoventi de libris IIII novorum et denariis VI pro ficto terre, facta per Vallum de Lapurolla notarium de Cumis in MCCXXXI die dominico V intrante octubre.

Carta una finis Guiglielmi Orlapani de libris XV imperialium, facta per Ubertum de Hostone notarium in MCCVIII die veneris XIII exeunte aprillis.

^a centum *ripetuto nel registro.*

^b centum *ripetuto e cancellato.*

¹ *Manca probabilmente la parola libras.*

Carta una finis a Nicola et a fratribus eius de Orlapanis de bestiis XVI minutis, facta per Iohannem Claudum in MCCXXXVI die veneris XI exeunte marcio.

Carta una evictionis et sententie late contra magistrum Dominicum de Aronio ocaxione plurium petitionum de quibus agebatur cum comune, facta per Bonaventuram de Curte in MCCXXI tertio exeunte octubre.

Carta una loci et iuris dati a Nicola Orlapani et Alberto Orlapani de bestiis XVI, facta per Gerzardum Ortoni MXLII^a die veneris VI intrante iunio.

Carta confessionis ab Amatore et Pochobello Mediolanenses (?) fratres Rymondi de Vico de Cumis de libris CC novorum, facta per Amatorum Raymondum MCCLVII die X exeunte februario.

Carta una finis a domino Marchexio de Monte pro se et nomine domini Mafey fratri sui nominative de medietate unius caneve et unius domi et tablati et ayrallis, iacentibus in villa de Burmio intellio (?) non multum longe ab ecclesia, facta et tradita per Iohannem bonum de Claro et finita per Guiglielmum Bota in MCCL die mercurii VII intrante decembre.

Carta una finis a domino Horico et Ayroldo et Morando de Monte de libris XXV imperialium sorti et eorum dispendis et guiderdono super breve unum, factum per Mayfredum filium condam Vimarii Bazi ex rogato Valli de Lapurolla de Cumis in MCCLII die sabati VII exeunte madio.

Carta una confessionis a domino Horico et fratribus de Monte de omnibus debitis sortis et guiderdono, facta per Rugerium de Becaria notarium in MCCXXVIII die lune IIII mensis decembris.

Carta finis facte a domino Horico et Ayroldo et Morando de Monte de libris CXVIII novorum sorti et eorum dispendis et guiderdono, facta per Petrum de Castello in MCCXXVIII die sabati XVI intrante decembre.

Carta una finis a domina Caracossa relicta condam Pochobelli Sicha de Cumis de libris C novorum sorti et eorum dampnis dispendis et guiderdono, facta per Petrum notarium de Carate in MCCXLIII die iovis primo mensis decembris.

Carta una trium annorum a Nicolla Orlapano pro se et pro Guido fratre suo et pro Brenta de bestiis XVI, facta per Iohannem Claudum in MCCXXXVI die veneris XI exeunte marcio.

^a Così nel registro probabilmente per MCCXLII.

Carta una confessionis a domino Ruino de Puteo de Cumis de libris LV novorum, facta per Iohannem Claudum in MCCLIII die dominico XIII exeunte ianuario.

Confessionem unam a Morganio de Sanagro nomine dicte Characosse de guiderdono trium annorum de libris L imperialium, facta per Gercardum Ottonum notarium in MCCXLIII die iovis XV intrante octubre.

Confessio quam fecit Zerrutus de Domaxio missus et nomine domini Ruini de Puteo de Cumis de libris XXVIII imperialium pro guiderdono, facta per Petrum Maneram in MCCLI die veneris X intrante novembre.

Breve unum et recordatio de facto comunis et vicinorum de Burmio et de facto Curiensi episcopo et de omni eo quod datur domino avvocato et plura allia manburda que non sunt atinticata.

Item carta una convencionis et pacis veteri facte inter dominum Egenonem advocatum et comune de Burmio in qua continetur si aliqua querella inter eos et predictum dominum advocatum pro fedelitate precipere dicto comuni ut dicant ius et usum, et ultra hoc dictus dominus advocatus non debet inquirere, facta per Lafranchum Iudicem in MCLXXXV die lune XII intrante agosto.

7 Confessio quam fecit dominus Iacobus de Pino de guiderdono et dispendis preterito de libris CLX imperialium, facta per Guiglielmum de Pino notarium in MCCVI, XI intrante novembre.

Cartam unam confessionis a predicto domino Iacobo de Pino de libris XV imperialium minus imperiales XII unde erat breve unum redditum in manu Coemi de Maze a parte dicti comunis et quod breve amissum erat per ipsum Coemum, factum in MCCXIII tercio exeunte octubre per ipsum Guiglielmum notarium.

Confessionem unam a dominis Iohannis et Uberto de Pino de guiderdono et dispendis preterito de libris CVI et media imperialium, factam per Albertum de Archipresbitero notarium de Burmio in MCCXXI die XIII exeunte novembre.

Confessionem unam a domino Casparo de Pino suo nomine et ad partem Iacobi et Aliprandi fratrum eius de dampnis et guiderdono trium annorum librarum XV et solidorum XVI et denariorum III imperialium pro debito guaite ser Gufredi et canonicorum, facta per Guizardum Ottoni in MCCXLIII die mercurii VIII decembris.

Confessionem unam a domino Casparo de Pino et fratribus de libris

III et solidis VIII imperialium pro guiderdono duorum annorum preteritorum, de libris XI imperialium pro debito canonicorum de Burmio, factam per Iohannem Bonum de Claro in MCCL die lune XIII mensis decembris.

Confessionem unam a Ysolano de Pino misso dominorum Iacobi et Aliprandi fratrum de Pino nomine heredis domini Caspari de Pino de libris III et solidis IIII imperialium pro guiderdono duorum annorum preteritorum, de libris XVI imperialium debiti petie veteris canonicorum, factam per Gervaxium Mariollum notarium in MCCLVIII die martis v intrante novembre.

Confessionem unam a predicto Ysolano misso dominorum Iacobi et Aliprandi de Pino de libris III et solidis IIII imperialium de parte guiderdonis preteriti, libris ^a LXXXIII imperialium sorti quas remanserunt ad solvendum, de breve unum de libris CCXXV imperialium in quo dictum comune tenebatur, factam per ipsum Ysolanum in MCCLVIII die iovis XI intrante decembre.

Confessionem unam a Adobato filio Iohannis de Vita de Cumis procuratore patris eius et Abbati et Vite fratrum ^b de contiis CC casey et libris XV imperialium et eorum guiderdono, factam per Martinum de Lazate notarium ex rogatu Rugerii de Presbitero in MCCXXII die v intrante octubre.

Cartam unam finis et confessionis ab Fomaxollo de Belaxio de la Turre de libris LXXI et media imperialium sorti et de omnibus earum dispendio et guiderdono, factam in MCCLXXII die mercurii VII intrante decembre, tradita et imbreviata per ser Gervaxium Mariollum notarium de Burmio et finita per Lazarolum de Mendrixio notarium de Cumis.

Item breve I incisum dicti debiti.

Item carta donacionis et emancipationis dicti Fomaxolli.

Item cartam unam missi et duas cartas cassacionis et cessionis pedagii Cumi et Rachibaldi Guardinsachi.

Item cartam unam obligationis dominorum de Pino de libris CCXXV imperialium sorti factam in MCCXIII nono die exeunte novembre, facta et scripta per Guiglielmum de Pino notarium et que carta remanet et remanere debet sanam et integram usque quo erunt exigiti illos denarios quos comunis solvit pro ser Petro Pellegallo de petia vetere domine Laurentie pro medietate pecie veteri Iacobine de Crusta.

^a libris *interlineare*.

^b *La pergamena è a questo punto rovinata dall'umidità.*

Item habet carta confessionis duorum annorum Andree Brugnoli et fratrum eius pro guiderdono duorum annorum preteritorum illarum librarum quinque centum quadragintaquinque de quibus comune eis tenetur per cartam, que confessio facta fuit in MCCLXXVIII, XII exeunte decembre, facta per Guidum de Leuco notarium Trexivi.

MCCLXXII secundo ^a die lune nono ^b exeunte madio promixit et iuravit et securitatem fecit Vittor Musazius de Burmio obligando omnia sua bona pignori presencia et futura in manu ser Grassi Alberti canevari comunis de Burmio ad partem dicti comunis et universitati Burmi ita ut de cetero erit canevarius cartarum dicti comunis et quod ternorum et ballastarum et pillotorum et aliarum rerum et bonorum dicti comunis quod et quas continentur in quaternis anventariorum comunis de Burmio et in hoc proprio quaterno vel in aliis, et quod et quas de cetero pro tertia anni consignabuntur ei nomine dicti comunis et quod ipse canevarius et omnia allia bona comunis que ei asignabuntur et asignata sunt salvabit, reget et guidabit ac distribuet bona fide sine fraude ad comodum et utilitatem dicti comunis et universitatis Burmi, nec ipsas cartas vel alias res dicti comunis dabit alicui persone, nec providere nec legere faciet ad periculum vel detrimentum dicti comunis aut dampnum aliquo modo nisi tantum ad utilitatem dicti comunis et cum parabula potestatis vel consillii dicti comunis, et quod de predictis omnibus cartis et rebus bonis et insignis dabit et reddet et restituet plenarie rationem potestatibus et consilio dicti comunis omni tempore et die et hora quibus eis placebit nec de ipsis aliqua fraus faciet nec facere permittet suo posse. Unde ex voluntate totius consillii dicti comunis dictus Victor canevarius debet habere pro eius feudo omni anno solidos xx imperialium pro suo labore quousque hec securtas tenebit. Et pro sic atendi et observare faciendi in omnibus ut supra legitur exstiterunt fidiussores pro ipso Vittore canevario ser Iohannes de Iannatii et ser Benevenutus Zazonus et ser Ubertus ser Guifredi et ser Mafeus Mayolanus notarius, omnes de Burmio, ita ut quilibet eorum in totum teneatur et in solidum et in plus ^c.

MCCLXXII die dominico x intrante ianuario. Promiserunt obligando omnia eorum bona pignora [pro se] et quilibet in solidum ser Upran-

^a Così nel registro.

^b Segue la parola intrante cancellata.

^c L'originale presenta una spaziatura di un paio di centimetri fra questo paragrafo ed il seguente.

duſ Clericus et Grāſſus ſer Compagnoni Alberti et Gervaxius^a Marioli notarius et Iacobus Beſta in manu iſtius Grāſſi canevari ad partem comunis de Burmio dandi et ſolvendi ei omni anno a ſancto Martino proximo futuro ulterius uſque ad quinque annos in ſancto Martino libras viginti et octo imperialium nomine et pro ficto furni et fuxine et carbonillium et noglanarum et ſtucaverum de Semogo; unde pro ipſo Gervaxio Marioli fuit fideiuſor Iohannes Rucus et pro ipſo [I]acobo Bonetus de Albeza et pro ipſo ſer Uprando Maffeus Mayolanus et pro ipſo Grāſſo ſer Iohannesbonus de Claro et quilibet ſe conſtitutus debitores et quilibet in totum et coetera, canevarius horum quaternorum dominus Gervaxius Bilia Marioli.

Quaternus cartarum comunis de Burmio in manu Alberti Grillionis notarii de Burmio. 9

Et modo in MCC nonageſimo IIII aſignatum eſt Compagnono Alberti de mēſe februario.

Item vendicionem unam fecit Martinus Mariolli comuni de Burmio de ſolidis XVI imperialium quos ipſe habebat in comuni omni anno quod pro fiſcariciis et quod pro buzellis pro precio librarum XI imperialium traditam per condam Criſtoforum Mariolli notarium de Burmio et eius rogatu ſcriptam per Gervaxium Mariolli notarium in MCC nonageſimo II die iovis v exeunte decembre.

Item cartam unam aquiſti de fiſcariciis XII et una tertia et imperialibus XL pro denario de libra quas vendidit Mazus Brugnolus fidiuſſor pro defendendo Raynoldus Brugnolus et Finollus Brugnoli, factam per Franciſcum Bonaventuram de Manera notarium de Burmio, MCCLXXXIII, die dominico VIII intrante aguſto.

Item cartam unam vendicionis quam fecerunt Ubertus ſer Guſfredi et Philipus et Raynoldus fratres et filii eius de fiſcaricia una quam habebant^b in comuni que fuit ſer Uberti de Bullio, traditam per Martinum de Claro et ſcriptam per Criſtoforum Mariolli, MCCLXXXV die lune tercio exeunte februario.

Item cartam I Anrici de Cahurono per debitorem et Guiglielmi de Caminata per fideiuſſorem de ſolidis XX imperialium, traditam per

^a *Segue nel teſto la parola Mayi cancellata.*

^b *Così nel regiſtro.*

ipsum Martinum et scriptam per ipsum Cristoforum, MCCLXXXV die sabati XXIII mensis iunii.

In nomine Domini. MCCLXXII in regimine duodecim potestatum comunis Burmi, quaternus eventariorum cartarum comunis de Burmio, videlicet aquistorum et finium et confessionum et aliarum cartarum que sunt utillia dicto comuni de Burmio.

Capitulum confessionum de Cumis.

In primis cartam unam confessionis dicti comunis de Cumis in manu domini Anselmi Baliache nomine comunis de libris c novorum pro ficto ipsius comunis, facta MCCLXVII die iovis v intrante octubre per fratrem Conpertum de Osnago notarium Cumarum.

Confessionem unam a predicto domino Anselmo super predictas libras c novorum, factam per Albertum Grillionis notarium Burmi in MCCLXVIII die iovis XXIII intrante aprille.

Confessio comunis de Cumis de libris XL imperialium, ex illis libris L imperialium quas dat dictum comune fictum comuni de Cumis, facta per Ugo de Carate notarium in MCCXIII die martis xv intrante decembre.

Confessio una comunis de Cumis in [M]CCLIII die mercurii XVIII mensis novembris de libris c novorum, facta per Adam Gregum notarium de Cumis.

Confessio una dicti comunis de libris c novorum pro ficto unius anni, facta per Iacobum filium condam Guilielmi Speranane notarium Cumarum in MCCXXI die dominico v intrante decembre, indicione x.

Confessio una comunis de Cumis ^a de libris c novorum, facta per Girardum de Reginum notarium Cumarum in MCCXXXV die mercurii v intrante decembre.

10 Confessio una dicti comunis de libris c novorum, facta per Petrum de Vertemate notarium Cumi in MCCLXII die ^b mercurii, IIII exeunte decembre.

Confessio una dicti comunis de libris c novorum, facta per Iohannem Buffam notarium de Cumis in MCCXXIII die veneris tercio exeunte decembre.

^a de Cumis *ripetuto*.

^b Die *ripetuto nel registro*.

Confessio una dicti comunis de Cumis de libris c novorum in MCCXXVIII die lune xv exeunte decembre per Atrialdum Monegetum notarium Cumi.

Confessio una dicti comunis de libris cc novorum pro completa solutione omnium fictorum dicti comunis de Cumis, facta in MCCLXI die martis octo exeunte augusto, facta per Petrum Salvaliollum (?) notarium Cumi.

Confessio una dicti comunis de libris c novorum, facta per fratrem Antoninum notarium Cumi in MCCLXIII die sabati vii exeunte februario.

Confessio una dicti comunis de libris c novorum, facta in MCCVIII die martis tercio exeunte decembre per Iohannem Buffam notarium Cumi.

Confessio una dicti comunis de libris c novorum, facta in MCCXXV die vii exeunte novembre per Iohannem de Lacu notarium Cumi.

Confessio una dicti comunis de libris c novorum, facta MCCLXII die iovis XIII decembre per Andream fratrem notarium.

Confessio una dicti comunis de libris c novorum solutis in tribus vicibus in una confessione facta MCCLXIII die lune v exeunte madio per Franciscum Antonium et Romerium scribas dicti comunis de Cumis.

Confessio una dicti comunis de libris c novorum facta MCCLI die martis XIII intrante novembre per Grecum de Grecis notarium Cumi.

Confessio una dicti comunis de libris c novorum, facta per Petrum de Canonica notarium Cumi in MCCXXX die sabati VIII intrante novembre.

Confessio una dicti comunis de libris c novorum, MCCL die veneris secundo mensis decembris per Casparum Mannallem.

Confessio una dicti comunis de libris xl novorum de illis libris XLIII novorum que remanserunt ad solvendum de illis libris c novorum que anualiter dantur comune de Cumis in MCCXXIII die martis octo exeunte aprillis, facta per Hospurium ^a Lunatum notarium Cumi.

Confessio una dicti comunis de libris c novorum, facta per Finibertum de Pentignano notarium Cumi in MCCLIII die dominico secundo mensis novembris.

Confessio una dicti comunis de libris c novorum facta per fratrem Antonium notarium Cumi MCCLXVII mensis iulii.

Confessio una dicti comunis de libris c novorum de parte solu-

^a Così nel registro, forse per Hospinum.

cionis illarum librarum CC novorum quas dictum comune dat ipsi comuni de Cumis, facta per fratrem Antonium notarium Cumi et Romedium notarios Cumi in MCCLXV die martis XIII intrante mense madii.

11 Confessio una dicti comunis de libris LVI novorum factam per Iohannem Buffam notarium Cumi in MCCXXIII de mense ianuario pro completa solutione librarum C novorum que annualiter dantur comuni de Cumis.

Confessio una dicti comunis de libris C novorum in una parte et dattiis librarum C novorum in una allia parte pro ficto duorum annorum, facta per Perioyam (?) notarium de Castenago, MCCLX die martis XX mensis ianuarii.

Confessio una dicti comunis de libris CC novorum solutis in pluribus vicibus pro ficto comunis de Cumis, facta in MCCLVI die VII intrante decembre per Simonem Manchasaxam notarium Cumi.

Confessio una dicti comunis de libris novem centum novorum que remanserunt ad solvendum dicto comuni de Cumis, facta per Valium de Lapurolla notarium Cumi, MCCLV die martis VI intrante decembre.

Confessio una dicti comunis de libris XXV novorum quas dominus Amator de Becaria solvit pro comuni de Burmio comuni de Cumis, facta per Grecum de Grecis notarium Cumi, MCCXLVI die iovis primo mensis marcii.

Confessio una dicti comunis de libris C novorum, facta per Petrum notarium et scriba cartarum comunis de Cumis in MCCLII die veneris XX intrante ianuario.

Confessio una dicti comunis de libris IIII novorum pro ficto defecto unius anni preteriti, facta per Hospurium Lunatum notarium Cumi in MCCXXIII die veneris IIII exeunte mense septembre.

Confessio una de libris XXV novorum de parte solutionis dicti ficti, facta per Nicolam de Piznigo (?) notarium in MCCXLVIII die iovis X mensis decembris.

Confessio una de libris LXXV novorum pro completa solutione dicti anni cumrentis MCCXLVII, facta per Bertramum Grecum notarium Cumi.

Confessio una dicti comunis de libris CC novorum pro ficto unius anni, facta per ipsum Bertramum Grecum notarium Cumi sub antedicta incarnatione et in ipso mense decembre.

Confessio una dicti comunis de libris XXV novorum quas solvit

dominus Amator de Becaria pro ipso comuni sub eadem incarnatione, die lune VIII intrante decembre et per ipsum Bertramum.

Confessio una dicti comunis de libris CC novorum, facta per Nicolam de Pizmagò (?) notarium Cumi, MCCXLVII die lune tercio exeunte ^a mense decembre.

Confessio una dicti comunis de libris C novorum, facta per Petrum de Piro notarium Cumi, MCCXLVIII die iovis XXIII mensis novembris.

Confessio una dicti comunis de libris C ^b novorum, facta per Nicolam Spatarium notarium Cumi, MCCXLVIII die lune tercio exeunte decembre.

Confessio una dicti comunis de libris C novorum in MCCXXI die dominico ultimo mensis novembris, facta per Zenobium de Zenobio notarium de Cumis.

Confessio una dicti comunis de libris C novorum, facta per Bonapartem de Binzella notarium, MCCXL die martis secundo mensis octubris.

Confessio una dicti comunis de libris C novorum, facta per Ferrum Stemalium (?) notarium in MCCXXXIII die veneris IIII exeunte februario.

Confessio una dicti comunis de libris C novorum, facta per Petrum Quoquum notarium Cumi in MCCXXXIII die veneris XV intrante decembre.

Confessio una dicti comunis de libris C novorum, facta per Hospinellum Lunatum notarium Cumi in MCCXXXIII die sabati nono exeunte novembre.

Confessio una dicti comunis de libris XXV novorum, facta per Guilielmum notarium de Piscibus in MCCXLII die mercuri XX mensis ianuari.

Confessio una dicti comunis de libris C novorum, facta per Guilielmum de Leuco notarium in MCCXXXIII die iovis XI mensis februari.

Confessio una dicti comunis de libris C novorum, facta per Tedoldum Advocatum in MCCXXXVII die veneris nono intrante ianuario.

Confessio una dicti comunis de libris C novorum, facta per Girardum Garzapanem notarium de Cumis in MCCXXXVIII die ^c martis XIII exeunte ianuario.

Confessio una dicti comunis de libris XXV novorum de quibus dictum comune condempnatum fuit de quadam robaria facta ad Groxium in

^a Exeunte *in interlinea*.

^b C *corretto su CC cancellato*.

^c *La parola die è ripetuta nel testo.*

MCCXXXV die tercio exeunte aprile.

Confessio una dicti comunis de libris c novorum, facta per fratrem Antonium et fratrem Romerium in MCCLXX de mense marcii.

Confessio una dicti comunis de libris c novorum, facta per Compertum de Osnago notarium in MCCLXXI de mense iullio.

Item una confessio quam fecerunt comuni dominus Nicolla de Ferando iudex Cumi et Anricus Advocatus potestates, carta (?) de Tirano, MCCLXXIII de mense ianuario, facta per Girardum de Senagro de eorum feudis.

Item confessio I quam ipsi comuni fecit ser Antonius de Castello iudex et facta in ipsa incarnatione et die et per ipsum notarium.

Item carta una unius sentencie inter comune de Burmio et dominum Antonium de Sancto ^a Benedicto nomine pro pedagio Cumi, facta MCCLXXIII de mense iullio et tradita per Romerium Advocatum notarium de Cumis.

Item habet breve unum et condempnatio de libris c triginta sorti de quibus comune de Burmio obligatus erat domino Anselmo Baliache de Cumis, facta in MCCLXXIII die veneris x exeuntis aprilis indicione * * *

Spatius ^b

pro confessione ^c.

Item habet breve unum et condempnatio de libris CCCXXV novorum denariorum de quibus comune de Burmio obligatus erat domino Petro Pellegallo de Tellio, factum per Salvatorem Manchafassum de Tellio, factum et scriptum MCCLXXIII die veneris XIII exeunte ianuario indicione secunda.

Spatius ^b

pro confessione ^c.

13

Item habet confessionem unam comunis de Cumis de libris L imperialium in MCCLXXIII de mense decembre, factam per fratrem Albertum de Cermenate et Guilliellmum de Grabadona caneparium caneve comunis de Cumis, scriptam per fratrem Compertum de Osnago notarium caneparium caneve comunis de Cumis.

^a Segue la parola Habondio, cancellata.

^b La parola spatius è scritta sul margine esterno della pergamena.

^c Le parole pro confessione sono scritte sul margine esterno della pergamena. E' inoltre lasciato in bianco lo spazio di una riga.

Item habet cartam missi sicut Andrea Caligaris de Stazona est missus dominorum de Stazona ad exigendum solidos xx imperialium a comuni et ad faciendum confessionem ipsi comuni, factam MCCLXXV, XII exeunte februario.

Item habet cartam confessionis domini Guillielmi de ser Otto de ser Lamberto de libris XL imperialium, videlicet libris xxxv sorti et libris v pro guiderdono et expensis et generalem finem, factam per Iacobum Zazonum notarium comunis in MCCLXXV die tercio exeunte marcio indicione tercia.

Item habet breve et condepnatio incissum de suprascripto debito, factum per Albertum filium Martini Testoris, factum MCCLXXIII, indicione prima, die iovis octto intrante iunio.

Item habet cartam unam aqusti de duabus fiscariciis emptas pro comuni ab Dionixio de Bullio et ab Uberto eius filio, factam per Iacobum Zazoni notarium comunis in MCCLXXV die lune IIII intrante novembre.

Promisit et securitatem fecit Amator Durdus in manu canepari comunis ad partem comunis, ita quod conservabit comune de Burmio omni tempore indempnem et inlessum de allis libris XII imperialium quas suprascriptus Amator hodie recepit a Bono de Septemfratre canepario comunis solvente nomine comunis, quos denarios dictus comune tenebatur dare ser Gregori de Montagna, et pro sic attendendo et observando extitit pro eodem Amatore fideiusor ser Andreas de ser Tedoldo et Amator Gervaxius quilibet in solidum, erant testes dominus Anselmus Baliacha potestas Burmi et Michelis de Pagano et Laurentius Bastardi et Laurentius Raymondini.

Capitulum confessionum obsidum et alliarum quam plures confessionum.

Confessio una de libris xxxiii novorum a ser Iohanne Agatapane ancianus obsidum Burminorum pro eius feudo, facta per Ottonellum de Gilliorito notarium Cumi MCCXLVIII decimo mensis iullii.

Confessio una de libris xxx novorum a predicto anciano ipsa de causa et ipsa incarnatione, facta per ipsum Ottonellum de mense aprillis.

Confessio una a domino Adamo de Aliasca de omnibus fictis et pansionibus dictorum obsidum, facta per Gufredum notarium in MCCXLVIII die veneris primo ianuari.

Confessio una dictorum obsidum a Gazono de Aliasca de toto salario super stancie sue, facta per Girardum Crolamonte notarium Cumi sub ipsa incarnatione die tercio intrante decembre.

Confessio una de libris XXII novorum a Grulo qui dicitur Chicera de Puteo et sociis ipsa causa et sub eadem incarnatione per ipsum Girardum, octo intrante novembre.

Confessio una de libris VIII novorum a Iacobo qui dicitur Gazono de Aliasca ipsa de causa et ipsa incarnatione et die et facta per ipsum Girardum notarium de Cumis.

Confessio una a dicto Iacobo de feudo tocius custodie^a ipsorum obsidum, facta per Iacobum Formenti notarium in MCCXLVIII die mercuri secundo exeunte decembre.

Confessio una a Comitte de Orto de tota custodia eius ipsa de causa, facta per ipsum Iacobum de Formento notarium sub eadem incarnatione primo ianuari.

14 Confessio una a Petro de Lafrancho speciario ipsa de causa, facta per ipsum Iacobo de Formento una die sabati secundo intrante mense ianuario.

Confessio una de libris XIII novorum ab Arialdo Gotollio becario, unde erat breve unum factum per Iacobum de Suave notarium Cumi in MCCXLVIII die iovis XVIII mensis marcii.

Confessio una a Iacobo de Aliasca de tota penssione et custodia et de toto cibo et potu ipsorum obsidum, facta per Morestinum de Brema notarium MCCXLVIII, VI mensis marcii.

Confessio una a predicto Ayroldo Gottolio ipsa de causa, facta per ipsum Morestinum notarium in ipsa incarnatione et die.

Capitulum cartarum dominorum Bugnonorum.

Carta una confessionis et finis a domino Iosepo Bugnono de medietate illarum (?) librarum septem centum triginta denariorum novorum sorti et ancipitrum duodecim et aliarum que in dicta fine continentur de quibus dictum comune tenebatur ei per breve unum de omnibus dispendis et guiderdono preteritis sue partis totius dicti debiti, facta et scripta per Bertramum notarium Cumi qui alio nomine dicitur Vavasar de Cermenate, MCCLIII die martis XIII intrante ianuario.

Carta una finis et confessionis a dominis Gufredino et Finiberto Bugnonis de Cumis de tota eorum parte seu de medietate predictarum librarum septem centum triginta denariorum novorum et aliarum que

^a *Segue de cancellato.*

in dicta obligacione continebatur, facta et scripta per Albertum Grillionum notarium de Burmio ex rogatu Gervaxi Mariolli notari de Burmio qui eam una cum Caspare Mannalli notario Cumi tradidit in MCCLXXI die sabati v intrante mensse decembre indicione xv.

Carta una confessionis et finis a dominis Michellino et Finiberto Bugnonis per se et a domino Viniano condam ser Curadi nomine et ad partem domini Gufredini Bugnoni, cuius est missus pro carta, de medietate librarum mille centum quinquaginta et tres et solidorum xvii denariorum novorum, et de medietate eorum dispendis et guiderdono, et de medietate de omni eo et preiato (?) dictum comune de Burmio eis tenebatur suprascriptis dominis Bugnonis, tradita et scripta per Iacobum Zazonum notarium de Burmio una cum Rugerio Sticapanis notario de Cumi in MCCLXX die lune primo mensis octubri indicione ***.

Capitulum confessionum dominorum Lazaronum.

Confessio una a domino Gilberto Lazaroni de toto guiderdono librarum cxxii imperialium minus solidos ii, facta per Baiardum notarium de Tellio in MCCXVIII die veneris xii exeunte novembre.

Confessio una domini Romerii Lazaroni nomine suprascripti domini Gilberti de guiderdono et dispendis predictorum omnium denariorum duorum annorum preteritorum, facta per Iordanum Carnasgrasse notarium de Burmio in MCCL die martis iiii exeunte mensse novembre.

Confessio una a domino Petro Pellegallo nomine Thobie et Cunradini fratres Lazaroni de Tellio et nomine et ad partem Zaneti Francisci filiorum Benvenuti Lazaronis, quorum missus est de guiderdono duorum annorum ditorum omnium dominorum, facta per Albertum Grillionum notarium de Burmio in MCCXLVIII die mercuri x exeunte mense decembre.

15

Confessio una a Lafrancho de Ydollo notario ad partem ser Thobie et Petraccii et Rayneri et Cresini Lazaronum et nomine domine Iacobe matris eorum de guiderdono duorum annorum, facta per Gregorium Alberti notarium de Burmio in MCCL die lune x exeunte mensse novembre.

Confessio una a predicto ser Petro Pellegallo nomine dominorum Cunradini et Thobie fratrum et Rayne et Benvenuti Lazaronum de guiderdono duorum annorum, facta per Albertum Grillionum notarium de Burmio in MCCLI die martis v mensis decembris.

Confessio una a predicto domino Thobia nomine et ad partem domine Iacobe uxoris ser Benvenuti Lazaronis tutris Zaneti et Azetti filiorum eius de tercia parte guiderdoni unius anni, facta per Petrum Maneram notarium de Burmio in MCCLI die dominico octo intrante mense ianuario.

Confessio una a Raynerio et a Zaneti et Azetti fratrum nomine eorum et a ser Rayna Lazarone eius nomine et dictorum fratrum eius et de predictis domini Thobia et Cunradino fratribus de guiderdono unius anni, per Iohannem de Corveno notarium de Tello facta in MCCLII die xv intrante novembre.

Confessio una a Parixino de ser Alberto Zanellis nomine dictorum Thobie et Cunradini de guiderdono duorum annorum, facta per Petrum Maneram notarium de Burmio in MCCLIII die veneris XII intrante novembre.

Confessio una dictorum Thobie et Cunradini de guiderdono duorum annorum, facta per Salvatorem Manchasaxam notarium de Tello in MCCLVI die iovis IIII exeunte mense novembre.

Confessio una dicti ser Thobie de guiderdono unius anni, tradita per Gregorium Alberti et finita per Macharium notarium in MCCLVI die sabati octo intrante mense novembre.

Confessio una a Martino Pertusso nomine dictorum fratrum de guiderdono duorum annorum, tradita per Mafeum Mayolanum et finita per ipsum Macharium in MCCLVIII die XIII intrante mense ianuario.

Confessio una dicti ser Thobie de guiderdono unius anni, facta per Gervaxium Mariolli notarium de Burmio sub eadem incarnatione die lune VI exeunte novembre.

Confessio una dicti Conradini per se et nomine dicti ser Thobie de guiderdono unius anni, facta per Petrum Maneram notarium de Burmio in MCCLX die iovis secundo intrante decembre.

Confessio una a ser Pagano de Albrico nomine dictorum fratrum de guiderdono unius anni, facta per Thomaxium notarium de Burmio in MCCLXIII, XVIII novembris.

Confessio una a predicto ser Thobia et fratre eius de guiderdono duorum annorum, tradita per antedictum Macharium notarium et finita per Iohannem de ser Bono Grillioni notarium in MCCLXIII die sabati XIII intrante mense ianuario.

Confessio una dictorum Thobie et Cunradini fratrum de guiderdono

unius anni, facta per ipsum Macharium notarium in MCCLXI die mercurii octo exeunte mense novembre.

16

Confessio una dictorum fratrum de guiderdono duorum annorum in una parte et de libris XII imperialium pro tercia parte guiderdoni unius alterius anni, facta per Iacobum Zazonum notarium de Burmio in MCCLXX die lune tercio intrante novembre.

Carta una divisionis sicut omnis scoside quam et quas dicti omnes domini Lazarones habebant in comune de Burmio venerunt ipsis suprascriptis Thobie et Conradino Lazaronum fratribus, facta per antedictum Iohannem de Cerneno in MCCLIII quinto die intrante mense novembre.

Confessio una facta per Macharium notarium in MCCLXXII mense novembre super breve unum exactum a Compagnone de Pusclavio de libris LXXVIII sorti et de libris XLVIII et solidis V guiderdoni et expensarum factarum super quem breve dictus Compagnonus habebat locum et ius a domino Thobia Lazarone, quod breve et locum et ius dictos locum et ius incisos fuerunt et consignatos suprascripto canepario cum suprascripta carta confessionis.

Confessio I a domino Thobia Lazarone de solidis XL imperialium pro omnibus expensis factis et preteritis, sub eadem incarnatione facta per ipsum Macharium.

Confessio una a domino Thobia Lazarone et finem generallem de libris CXXXIII minus solidis III sorti, de libris CXLVII et solidis XV imperialium pro guiderdono et expensis, facta per Iacobum Zazonum scriba comunis in MCCLXXVI die martis V exeunte februario.

Item habet carta seu breve de toto suprascripto debito inciso.

Confessio una Petri et Salvatoris de Imblavatis fratrum de Trevixi de libris XXI et solidis V imperialium sorti et de libris XII imperialium pro eorum dispendis et guiderdono preteritis super breve unum amissum, facta per Iohannem Sidicianum (?) qui dicebatur Claudum notarium de Burmio in MCCXXXVII die tercio intrante mense octubre indicione XI et hoc ex rogatu Iacobi de Bullio qui eam tradidit, notarium de Burmio.

Item habet confessio una facta a domino fratre Anselmo de ordine fratrum predicatorum de libris XL imperialium videlicet de libris X imperialium de fiscariciis quas consueverat habere dominus Cunradus ab ipso comuni et de libris XXX de condempnatione, facta condam per dominum

fratrem Paganum, facta in manu Gervaxi Mariolli et Gervaxi Alberti nomine dicti comunis in MCCLXXVIII.

Item habet securitas una scripta per Bonaventuram de Manera notarium in pluribus quaternis eventariorum comunis de Alberto Salvatoris et Benvenuto Zazoni et Iohanne Himello et Bonaventura Pasolla, Michele de Pagano de consignando Albertum de Ananzada in manu comunis quandoque placuerit comuni. Et consignando comune indepnem de captione ipsius Alberti et consignatio facta per dominum Zanolium Lambertengi.

Item habet quaternum banitorum comunis et simille quaternum habet Bonaventura Alberti de Burmio in quo quaterno caniparie sunt securitates illorum qui fecerunt securitatem exendi (?) vicini de Burmio.

Item in MCCLXXXIII in regimine domini Bertrami Rusce de Cumis potestatis Burmi, Petrus de Secunda de Burmio fecit securitatem comuni dandi et solvendi comuni anuatim in sancto Michele ad in perpetum solidos VI imperialium primi ayrallis de subtus ripa comunis quod ayral est pertice VI, fideiusor pro eo Michele de Pagano de Burmio quilibet in totum.

17 Eadem vice Martinus Mariolli notarius de Burmio fecit similem securitatem de solidis V imperialium omni anno in sancto Michele pro perticis VI secundi ayrallis.

Similem securitatem fecit Ranzus de Sermondo Carnissgrasse de Burmio de solidis IIII imperialium omni anno in sancto Michele pro perticis VI tercii ayrallis, fideiusor Gervaxius del Zocho quilibet in totum.

Simillem securitatem fecit Redulfus Serti qui stetit Burmio de solidis III imperialium omni anno in sancto Michele pro perticis VI quarti ayrallis, fideiusor Uprandus de Siva de Burmio quilibet in totum.

Item habet breve I et condemnationem I incisos de libris CCXVI et solidis XVI et medium imperialium sorti de quibus comune tenebatur domino Zanollo Rambertego sive domine Anexie aut eius nomine eisdem domini Zanolli.

Item confessio una ab ipso domino Zanollo pro guiderdono trium annorum illorum dominorum.

Item carta I finis de ipso debito et sorti et guiderdono, tradita et facta per Andriollum de Terlino notarium de Cumis sub incarnatione MCCLXXXIII indicione XI die martis XII mensis ianuari.

Item carta una cure eiusdem domini Zanolli, tradita et facta per ipsum Andreollum de Terlino illa die eiusdem finis.

Item Victor caneparius habet confessionem unam factam a domino Alberto Rambertegi nomine patris eius cuius est misus et habet missum de guiderdono duorum annorum de libris novem centum LXXV novorum, facta per Iacobum Zazoni in MCCLXXVII de mense decembre.

Item confessio domini Petri Pellegalli de libris CCCXXV novorum sorti et de omnibus guiderdonis, facta per Bonaventuram de Manera in MCCLXXV de mense ianuario.

Item confessio domini Anselmi Baliacha de solucione librarum CXXX novorum sorti et de libris VII et media guiderdono illarum, facta per Thomaxium notarium in MCCLXXV de mense novembre.

Item confessio ser Andree Brugnoli et fratrum et nepotum eius de guiderdono duorum annorum preteritorum de libris quinque centum XLV, facta per Guidonum de Leuco de Trexivio sub incarnatione MCCLXXVIII de mense decembre.

Item carta una confessionis a comuni de Cumis de libris L imperialium de quibus comune Burmii respondit comuni de Cumis omni anno; et hoc per solucionem anni curentis MCCLXXXI que tradita et facta fuit per Peroyam de Castrum scriba ad canepariam ipsius comunis in MCCLXXXII die martis v exeunte ianuario.

Item carta una confessionis ab ipso comuni de Cumis de totidem denariis pro anno curenti MCCLXXXII, tradita et facta per Guiliemollum de Ferando notarium Cumi scriba ad ipsam canepariam sub incarnatione MCCLXXXIII indicione XI die lune xv mensis februari.

Item carta una aqusti follonorum de Premagio facta per Martinum de Claro notarium de Burmio in MCCLXXXI die dominico XI exeunte aprile.

Item cartam unam confessionis a ser Andrea Brugnoli de Corello et a nepotis eius de libris CCC imperialium silicet libris CC imperialium de sorte et libris CC imperialium pro guiderdono preterito illarum librarum quinque centum quadragintasex imperialium de quibus comune tenetur eis, traditam per Gervaxium Mariolli notarium et finitam per Iordanum de Bruga notarium sub incarnatione MCCLXXXIII die dominico v intrante decembre indicione XII.

MCCLXXXVI die dominico primo mensis decembris, in regimine domini Alberti Rambertengi potestatis Burmi, securitas una de Compa-

gnone et Andrea fratribus filiis Ianolini Ianacini debitoribus et Magacha Ianacini et Laurentio Septemfratris et Albertino Secundi et Petro de Cultura fideiusore solvendi comuni libras xxxvi et media pro ficto furni et fuxine de Semogo ad sanctum Martinum proximum futurum ad annum unum proximum futurum; et totidem inde antea omni anno in sancto Martino usque ad v annos proximos; et in capite termini consignare furnum bene paratum cum omnibus utexilibus ad faciendum ferrum; et ipsam fuxinam bene paratam ad laborandum cum omnibus utexilibus pro hec continetur in ipsa securitate facta illa die in ipso regimine, et cum infrascriptis utexilibus silicet furnum cum bonis manticis et table et rotis et canalibus et caricho et tectis et toriallo I, vergas II, veris II item, pichis cum tribus ceris et incinum I cum vera I, sgulina I cum badille I, dropa et badile I de ministralibus et palfero I, et urzella I adluxelum et zapa I, et mazam I et sustinas III cum v ponteris, item potera I magna de canedo que sustinet palferium: et fuxinam cum duobus ancizienis, unum est de libris cxx grossis et aliud de libris xl grossis; item veram I de mallio de libris xxvii grosa, fornices III, palferium unum de libris xxviii grosa inter omnes medio passo et martelum de libris II inter mallium unum de libris xlvi grosa, item lactarolum I de libris vii grossis inter omnes.

Item MCCLXXXVIII die dominico secundo intrante madio, Amator Gervaxi et Gervaxius Mariolli ex precepto dominorum Bonaventure Alberti et Bonaventure de Manera vicari domini Cunradi Rusce potestatis Burmi iverunt ad Semogo ad providendum utrum fuxine de Semogo bona et conveniens tempori ad operandum omnino, et illic convocaverunt vicinos de Semogo circa xx numero et cum eorum consilio facta provixione provident et dicunt: primo aqualare bonum et canales bone sunt ^a et rote et arbores boni sunt et bancha et colomme banchorum bona sunt omnia et fogolare bonum est, et barcha non est in hunc modum facta silicet pares inferior a meridie est de x lignis, pares a sero versus furnum est de lignis xi sive plumaciis, paries a monte versus est de lignis vii, et paries a mane versus canales est de lignis IIII . . . absque plumaciis et colommes (?) ^b . . . unum eorum est cum buscum ab uno capite, et v aserchi et est coperta . . . de axidibus veteribus ita quod suficit; et unum bulium cum seratura, et unum alium

^a *Segue omnia cancellata nel registro.*

^b *La lettura è difficoltosa a causa dell'emergere dei caratteri della facciata precedente.*

parvum sine seratura; et ista nunc debeat recipi per illos qui nunc ad fictum in capite terminis similiter . . . designatur eis ligna (?).

Eventarium comunis cartarum que permanent in manu Alberti Grillioni.

19

In primis habet breve unum incisum et exactum de libris cx imperialium de quibus obligatus erat Mafeus Maiolani nomine comunis de Burmio domino Anselmo Baliache de Cumis, traditum et scriptum per Iacobum Zazonum notarium in MCCLXXIII de mense novembre, et condemnationem incisam a dicto domino Anselmo de ipsis denariis et est incisam.

Item breve unum incisum et exactum de libris cxxx imperialium de quibus dictum comune obligatus erat eidem domino Anselmo et condemnationem unam de ipsis denariis, incisam traditam et scriptam per Martinum de Claro notarium.

Item cartam I procuracionis sicut ipse dominus Anselmus constituit suum missum Martinum Mariolli notarium ad ipsos denarios exigendos, facta per Gervaxium Mariolli notarium in MCCLXXVIII die lune IIII exeunte novembre.

Cartam unam confessionis quam fecit dominus Martinus dicto nomine ipsi comuni de omnibus ipsis denariis, traditam per Gervaxium Mariolli notarium et eius rogatu scriptam per Albertum de Grasso Musazi, in MCCLXXX die martis XVI intrante ianuario.

Cartam unam venditionis et regressi facta a domino Anselmo Baliacha de omnibus terris de Trixivio et Sondrio, factam in MCCLXXI et est incisam et exacta.

Item cartam I retrodati per ipsum dominum Anselmum de omnibus ipsis terris de Trexivio et Sondrio, tradita per Albertum Grillionum notarium et eius rogatu scriptam per Ayroldum de Fenegrone in MCCLXXX die mercuri penultimo mensis februari.

Item breve I Alberonis advocati de Amazia sicut ipse obligatus est ipsi comuni de marchis novem, scriptum per Gervaxium Mariolli notarium in MCCLXXVII die dominico IIII exeunte iunio.

Item breve unum de libris v imperialium domini Simonis de Becharia sicut ipse obligatus est comuni de Burmio fecit speciale pignus fiscaricias quas ipse impignaretur autem ipsi comuni per libras xxv imperialium, traditam et scriptam per Gervaxium Mariolli notarium in MCCLXXVIII die mercuri VII exeunte octubre.

Item confessionem unam quam fecit dominus Iohannes filius quondam domini Gufredi Rambertengi de guiderdono duorum annorum de libris CCXV imperialium, facta per Martinum de Claro notarium in MCCLXXVIII die dominico IIII mense decembre.

Carta I confessionis quam fecit dominus Albertus Rambertengus nomine patris sui de guiderdono duorum annorum librarum CCCLXXXVII et media imperialium, facta per ipsum Martinum de Claro notarium de Burmio in MCCLXXVIII die dominico XI mensis decembris.

Item cartam unam impignoracionis de viginti quinque fiscariciis impignatis comuni a domino Simone de Becaria sub pacto exigendi pro libris XXV imperialium ad sex annos, traditam et scriptam per Macharium in MCCLXXVII die iovis IIII intrante februario.

Item confessionem unam factam a domino fratre Anselmo de fiscariciis domini Anselmi Baliache nomine et ad partem comunis de Burmio, facta per Fomaxium de Vertemate notarium de Cumis in MCCLXXX die lune V mensis agusti.

20

Item habet breve unum incisum et exactum de libris novem centum septuaginta quinque denariorum novorum et staris III buteri sorti, de quibus denaris et butero dictum comune tenebatur domino Iohanni Lambertengi de Cumis, traditum et scriptum per Guifredum Grassum notarium de Vico de Cumis, factum et finitum eius rogatu per Mafeolum Grassum notarium de Vico de Cumis in MCCLXXIII die iovis IIII intrante ianuario indicione secunda.

Condemnationem unam incisam et exactam de ipsis denaris et butero eisdem domino Iohanni Lambertengi, traditam et scriptam per Martinum Mariolli notarium de Burmio in MCCLXXV die lune VI exeunte novembre.

Item cartam unam finis quam ipse dominus Iohannes fecit comuni de predictis omnibus denariis et butero sorti et de omnibus eorum usuris et dispendis et interesse, traditam et subscriptam per Bertramum de Cermenate notarium Cumarum, filium quondam Gufredi ser Axerbi de Cermenate de Cumis et eius rogatu finitam per Balzarollum de Brivio notarium Cumarum, filium quondam ser Moresti de Brivio de Cumis in MCCLXXX die martis X intrante decembre indicione nona.

Confessionem unam factam a comune de Cumis comuni de Burmio de duobus annis proximis preteritis, factam per Peroyam de Castonate scribam ad canepam comunis de Cumis in MCCLXXXI die veneris VII intrante februario.

Item habet breve unum rectorum de Amazia de libris c imperia-
lium unde est gastaldia in pignore, factum per Gervaxium Mariolli in
MCCLXXXI die lune v exeunte ianuario.

Item literam unam factam ex parte dominorum comittum de Mon-
teforte, sigillo eorum munimine roboratam, per quam confirmaverunt
predictam obligationem.

MCCLXXXIII die sabati primo mensis octubris; Martinus de Claro
habet securitatem unam de Iohanne de Cremona stare debet pro vicino,
fideiutores Iohannes Grillioni et Gervaxius ser Raynoldi.

In MCCLXXXIII, die dominico v intrante decembre, promisit et se-
curitatem fecit, obligando omnia sua bona pignori presentia et futura,
ser Conradus de Verona qui stat Burmio in manu Ianolini Ianazini ca-
nepari comunis de Burmio, recipientis ad partem dicti comunis, ita quod
erit et stabit et permanebit ^a per vicinum proprium de Burmio omni
tempore, ad modum et formam omnium alliorum vicinorum de Burmio
et pro sic atendendi et observandi extiterunt fideiutores pro eo Albertus
et Uprandus de Fina fratres de Burmio, quilibet in totum ob etcetera.

Item habet cartam unam impignacionis de fiscariciis xxii impignatis
comuni de Burmio a dominis Perro et Hanricus et Harardus fratres filii
condam ser Haynzonis de Churne de Venusta, sub pacto exigendi ipsas
fiscaricias omni anno in festo sancti Andree per marchas xxxiiii argenti,
traditam et scriptam per Gervaxium Mariolli notarium de Burmio sub in-
carnacione MCCLXXXIII die lune xx intrante decembre.

Item carta una sentencie date inter comune de Burmio et dictos
filios ser Aynzonis de predictis fiscariciis unde erat questio, facta per
ipsum Gervaxium Mariolli sub eadem incarnatione et die.

Item carta una quam predicti fratres de Churne teneantur firmare
dictam cartam impignacionis dictarum fiscariciarum, factam per dictum
Gervaxium Mariolli sub eadem incarnatione et die.

Cartam una finis dictorum fratrum de Churne de fiscariciis xxxii,
facta per ipsum Gervaxium sub eadem incarnatione et die.

Carta una sicut dominus Odoricus filius quondam ser Sicheri de
Remaste (?) investivit iure legalis feudi dominum Perum de Churne
filium quondam domini Anrici de Churne de illis xxxii fiscariciis, tra-
ditam et scriptam per Iohannem Sedrinacium notarium de Burmio sub
incarnatione MCC[L]xxxvii die lune xiiii intrante septembre, quam

^a et permanebit *interlineare*.

cartam comune de Burmio promisit et tenetur ipsis fratribus de Chorone
facere copiam citra montes tantum.

21

Item habet breve unum incisum dominorum Brugnolorum de
libris mille nonaginta duabus denariorum novorum de quibus comune de
Burmio eis tenebatur per breve 1 actum, traditum per Bertramum no-
tarium Cumarum filium quondam ser Azerbi de Ceremate de Cumis,
et eius rogatu scriptum per Romerollum de Ceremate notarium Cu-
marum in MCCLXXIII die sabati sexto mensis ianuari.

Item habet cartam unam finis generalis super ipso breve de toto
ipso debito, traditam et factam per Iacobum Zazonum notarium de Bur-
mio in MCCLXXXVI die lune XVI mensis decembris.

Item cartam 1 procuracionis sicut Fomaxium Brugnoli fecit missum
Bertramum fratrem suum ad faciendum ipsam finem.

Item cartam 1 curatoris sicut ipse Bertramus erat curator Raynoldi
Brugnoli ad faciendum ipsam finem.

Item dictus caneparius habet cartam unam impignacionis quam fe-
cerunt domini Marchixius et Filetus de Lazaronis comuni de illis fisca-
riciis XXIII quas habebant omni anno in comuni per libras XL impe-
rialium sub pacto exigendi ad decem annos, factam et scriptam per Bo-
naventuram de Manera notarium de Burmio in MCCLXXXIII die sabati
XIII intrante novembre.

Item cartam unam confessionis quam comune de Cumis fecit co-
muni de Burmio de illis libris quinquaginta imperialium per annos sex
proximos preteritos quas comune de Burmio dare debet omni anno co-
muni de Cumis, factam per Peroyam de Castenate notarium Cumarum
in MCCLXXXVIII die iovis VI exeunte novembre.

Item cartam unam confessionis quam domini Petrus et Iohannes
fratres filii quondam domini Anselmi Baliache fecerunt comuni super
breve unum et condepnationem unam de libris CX imperialium, que
confessio facta fuit per Iacobum Zazonum notarium MCCLXXXVIII die
iovis VI exeunte novembre.

Item habet predictum breve et predictam condepnationem in-
cissas.

Item confessionem unam quam dominus Petrus de Quadrio fecit co-
muni de tribus annis de fiscariciis XLV et unius bovis et medietate unius
vaze pro lecta omni anno, factam per Iacobum Zazonum MCCLXXXVIII
die veneris tercio intrante decembre.

Item cartam unam afirmamenti concordii facti inter dominos advocatos et comune de Burmio ocaxione curtis, confirmata per dominum Federicum episcopum Curiensem et ipsum dominum Ulricum advocatum per se et nomine Engelmi eius consanguinei advocati, roboratam sigili ipsius domini episcopi et ipsius domini Ulrici, MCCLXXXVIII die mercurii XIII intrante octubre indicione secunda.

Item confessionem unam ipsius domini Ulrici advocati cum Cantella Pluri fideiutor de Venusta per se et per Engelmo eius consanguineo advocato de libris CCC imperialium pro parte solucionis totius curtis eorum annorum preteritorum, factam et scriptam per Gervaxium Mariolli notarium, MCCLXXXVIII die sabati tercio exeunte ianuario.

Item confessionem unam domini episcopi Cumarum seu Vicedominus Brixie filius quondam domini Federici Brixie de Mendrixio eius procuratorem de ficto decimarum quas habet in Burmio anni curentis MCCLXXXVIII, factam et scriptam per Iordanum de Vertemate MCCLXXXVIII die martis XXIII mensis novembris indicione secunda.

Item cartam unam procuracionis ipsius Vicedomini pro ipso domino episcopo ad ipsam confessionem faciendam, factam et scriptam per ipsum Iordanum in dicta incarnatione die sabati XX mensis novembris.

Item habet cartam unam obligacionis in quo Ulricus advocatus obligatus est comuni de libris xxxvi, factam et scriptam per Iacobum Zazonum notarium de Burmio, MCCLXXX die mercurii IIII intrante octubre.

Item breve unum in quo dictus dominus Ulricus obligatus est comuni de libris xxxv imperialium, traditum et scriptum per Bonaventuram de Manera notarium indicione, incarnatione, die veneris v exeunte octubre.

Finem unam quam fecit ser Bonifaldus Stopa comuni de prato Lunoreti, facta per Iacobum Zazonum in MCCLXXX die mercurii IIII intrante octubre.

Item cartam confessionis et finis domini Vulrici advocati de Amazia de libris cccx, parte pro gastaldia et parte pro curia eius, et etiam securitatem solvendi et restituendi omnes expensam factam per causam domini Egidii de Mazio, traditam per Albertum Otte notarium et scriptam per Iordanum de Bruga in MCC nonaginta II, die sabati XX mensis decembris.

Item breve unum incisum et condemnationem uno tenore exactos ab heredi quondam domini Anselmi Baliache de libris CCXXX, tradita per Martinum de Claro in MCCLXXXVI die dominico xv decembris.

Item cartam protestacionis domini Iohannis Baliache sicut suprascriptos denarios venerunt in parte domino Petro fratri suo, traditam per Iordanum de Vertemate in MCCLXXXII, VIII mensis octubre.

Item una alia carta protestacionis sicut Fomaxius Baliacha etiam protestavit suprascriptos denarios venisse in parte suprascripto domino Iohanni, traditam per Venturinum de Arelio notarium Cumarum, MCCLXXXII die dominico VIII intrante novembre.

Item cartam unam finis factam ab ipso quondam domino Petrucio Baliaca de fine solucionis suprascriptorum denariorum ipsius brevi et quondam traditam per Franciscum Manera notarium de Burmio, MCCLXXXII, VIII intrante decembre.

Item cartam unam finis generalis quam fecit dominus Paxius Advocatus de Cumis et Fomaxius de la Turre de Bellaxio per se et nomine Francini de Prata et heredis quondam Petrucii Baliache ocaxione decimarum domini episcopi, factam eorum nomine et nomine per presbiterum Zinzilerum eorum et nomine * * * * de Cumis, et scriptam per Franciscum Maneram notarium Burmi, MCCLXXXIII, VIII mensis decembris.

Item carta procuracionis sicut ipse ser Paxius fecit suprascriptum presbiterum in ocaxione ^a eadem, tradita per Iordanum de Vertemate in ipsa incarnatione, III exeunte novembre.

Item cartam unam allie procuracionis sicut suprascriptus ser Fomaxius fecit suum missum suprascriptum dictum presbiterum eadem ocaxione traditam per ipsum Franciscum Manera in eadem incarnatione, VI intrante decembre.

Item cartam unam investiture incissam de ipsis decimis datam a domino episcopo Iohanni suprascriptis, traditam per Habondiolum Becariam notarium de Cumis, MCCLXXXII, XVII iullii.

Item cartam unam incisam investicionis sicut canonici de Cumis investiverunt predictos de predictis decimis, traditam per Iordanum de Vertemate, XX mensis aprilis.

Item cartam aqvisiti ayraliorum canearum comunis de vino aqvisato ab herede quondam Albertoni, traditam et scriptam per ipsum Franciscum Manera, MCCLXXXII, XVIII mensis novembris.

^a ocaxione *interlineare*.

Item cartam confessionis dominorum advocatorum de Amazia de libris XL imperialium pro curte anni proximi preteriti, traditam per Franciscum Maneram die lune IIII intrante ianuario.

Item cartam unam vendicionis quam fecit Martinus Mariolli comuni XVI imperialium quos habebat anuatim in comuni, quod pro fiscariciis et quod pro buzellis pro precio librarum XI imperialium, traditam per condam Cristoforum Mariollum de Burmio et eius rogatu scriptam per Gervaxium Mariollum notarium de Burmio, MCCLXXXII die iovis V exeunte decembre.

Item cartam unam aqusti de fiscariciis XI et una tercia et imperialibus XL pro denariis de libris quos vendidit Mazius Brugnoli fideiussor pro defendendo Raynoldus Brugnolus et Finolus ser Andree Brugnoli, traditam et scriptam per Franciscum Maneram notarium, MCCLXXXIII, die dominico VIII intrante agosto.

Item cartam unam vendicionis quam fecerunt ser Gufredus et Philipus et Raynoldus eius filii de fiscaricia una quam habebant in comuni, que sunt ser Uberti de Bulio, traditam per Martinum de Claro et scriptam per Cristoforum Mariollum in MCCLXXXV, die lune tercio exeunte februario.

Item cartam unam Anrici de Tahurono pro debitore et Guilielmum de Ammada fideiussore de solidis XX imperialium, tradita per ipsum Martinum et scripta per suprascriptum Cristoforum, MCCLXXXV die sabati XXIII mensis iunii.

Item confessionem unam a ser Baldezero filio quondam Petri de Sanadarido de Mono nomine dominorum de Niardo quorum missus est de solidis XX imperialium pro ficto huius anni proximi presentis, traditam et scriptam per Philipum de Bontempo notarium. MCCLXXXVIII die veneris IIII intrante octubre, adhuc est danda per notarium

Item habet cartam unam cessionis datam a Iohanne Pistono et a Iacobo eius fratre comuni de Burmio de illis fiscariciis omnibus XX et solidis X imperialium quos anuatim exigebant a comuni, quas fiscaricias ipse Iohannes emit a ser Gotsalcho de Lante filio quondam domini Gufredi de Lante et super ipsam hanc ipsam cessionem, traditam per Franciscum Maneram, MCCLXXXVIII die mercuri XIII intrante aprile.

Cartam unam cessionis quam fecit dominus episcopus Leo de Cumis comuni de Burmio de libris CXXX imperialium silicet libris LX pro ficto huius anni proximi presentis et libris LX pro ficto unius allii anni et libris X imperialium pro defectu unius allii anni preteriti pro ficto de-

cime episcopalis, traditam et scriptam per Andriolum de Terlino notarium MCCLXXXV die dominico XXVII mensis februari.

Confessionem unam quam fecit Gaudenzolus filius Natalis qui stat Cumis de libris XVIII novorum de quibus comune de Burmio erat condempnatum per sententiam suprascripti ^a Natali, factam et scriptam per Aliolum Feri notarium MCCLXXXV die iovis primo decembris.

Item plures sentencias et condempnationes et multas scripturas de ipsis causis.

Cartam unam aqvisiti facti per comune de fiscariciis x a domino Iacobo de Salicis de Cumis per libras xxx imperialium, traditam per Fomaxolum Lavizarum notarium de Cumis et eius rogatu scriptam per Habondiolum de Asnago notarium Cumarum, MCCLXXXV die veneris tercio mensis februari indicione nona.

24

Item cartam unam sicut ille fiscaricie venerunt in partem ipsi domino Iacobo et Alberto eius fratri, factam et scriptam per suprascriptum Fomaxium Lavezarum notarium de Cumis, MCCLXXX die iovis XII octubris.

Confessionem unam quam fecit predictus dominus episcopus Leo de Rambertengis de Cumis de libris CX imperialium pro completa solutione fictorum decime episcopalis Cumensis, traditam per Andriolum de Terlino notarium Cumarum et eius rogatu scriptam per Amodinum de Mazio notarium Cumarum, MCCLXXXVI die veneris tercio februarii.

Cartam unam investiture quam fecit ipse dominus episcopus comuni pro decimis episcopalibus sibi pertinentibus in Burmio ad annos XII proximos per libras LX imperialium pro anno, traditam per suprascriptum Andriolum et eius rogatu scriptam per suprascriptum Amodinum, MCCLXXXVI die veneris XXVII mensis marcii.

Confessio una quam fecit comuni dominus frater Leo de Rambertengis episcopus Cumarum de libris LX imperialium pro ficto decimarum eius de Burmio huius anni proximi preteriti, tradita per Andream de Terlino notarium et scribam dicti domini episcopi, MCCLXXXVI, die ^b lune XXIII mensis decembris.

Cartam unam sicut Martinus filius condam Petri Cavaze de Tellio comisit in comuni discordiam quam habebat cum comuni de hedificiis

^a suprascripti *interlineare*.

^b *Segue nel testo la parola veneris, cancellata.*

clusura que fuerunt quondam Albertine de Rebusta et Aliprandini eius nepotis, traditam et scriptam per Iordanum de Bruga notarium de Burmio, MCCLXXXVI die martis XX mensis marcii.

Item confessionem unam a suprascripto domino fratre Leone episcopo Cumarum de fictis decimarum eius, factam et scriptam per Amodinum de Mazio notarium Cumarum, MCCLXXXVI die sabati XXVI mensis octubris indictione XI.

Item cartam unam aqvisiti in qua continetur quod domini Marchius et Raymondus fratres et filii quondam domini Cresini Lazaroni de Tellio fecerunt venditionem et datum comuni de Burmio de illis fiscalibus XXIII quas habebant in comuni de Burmio per unam alliam venditionem et hoc pro precio et solucione librarum LXXXIII imperialium, que carte tradite sunt per Gervaxium Mariolli notarium de Burmio et eius rogatu scriptas per Ubertinum filium Guillelmi Mariolli, MCCLXXXVIII die iovis XVI intrante ianuario.

Cartam unam aqvisiti sicut Petrus filius quondam ser Gervaxi Berlie vendidit comuni de Burmio ayrallem unum sive ortum unum iacentem prope plateam de Burmio, quod fuit canonicorum de Burmio et quod solebat tenere heres quondam ^a Plegapani de Burmio, et hoc pro precio librarum LXXX imperialium, traditam per Iordanum de Bruga notarium de Burmio, MCCLXXXVIII die veneris ultimo ianuarii.

Cartam unam cambi sicut canonici de Burmio dederunt ipsi Petro predictum ayralle et dictus Petrus dedit eis eius prata que habebat ad Sestum, traditam per Gervaxium Mariolli notarium i[n ipsa] in [carnatione] ^b die dominico VI exeunte ianuario.

Item confessionem unam de ficto dominorum advocatorum de Amazia, factam per Araxinum de Churne notarium, MCCLXXXVIII de mense februario anno proximo preterito.

Item cartam unam aqvisiti sicut Guibertus de Bruga de Burmio vendidit comuni de Burmio ayralle unum iacentem super ecclesiam Sanctorum Gervaxii et Protaxii et prope plateam de Burmio, pro precio librarum LVI imperialium traditam et scriptam per Philipum de Bontempo notarium de Burmio, MCCLXXXVIII indictione XI die mercuri XVI intrante octubre.

^a *Segue nel testo il nome Pelegalli, cancellato.*

^b *La pergamena presenta macchie d'inchiostro.*

Item cartam unam vendicionis quam fecerunt Bonacursus et Martinus et Todescus et Raynoldus fratres et filii condam Pocobelli de Becaria de Tellio in manu Polini Mascarpe de Tellio notario ad partem comunis et hominum de Burmio de libris tribus imperialium quas habebant in comuni de Burmio omni anno pro precio librarum LX imperialium, fideiutores pro eis in defendendo dominus Iohannes filius condam domini Alemani de Ripa et ser Adam Pellegalli de Ripa qui stat Telli, traditam et scriptam per ipsum Polinum Mascarbam, MCCLXXXVIII die sabati x mensis madii.

Item cartam unam confessionis quam dominus frater Leo episcopus Cumarum fecit comuni de ficto decime anni MCCLXXXVIII decimarum eius quas habet in Burmio, traditam per Andreolum de Terlino et scriptam per Amodinum de Amazia notarium Cumarum, die veneris XIII mensis novembris de MCCLXXXVIII indicione XI.

Cartam unam confessionis quam fecerunt domini advocati de ficto curie, factam per Iordanum de Bruga notarium MCCLXXXVIII die iovis XXI mensis agusti ipsius anni curentis ad sanctum Michaellem futurum.

Cartam unam aqusti seu vendicionem unam cum filio Uberti ser Gufredi de solidis sex imperialium quos habuit in comuni, factam per Iordanum de Bruga notarium, MCCLXXXVIII die sabati xx mensis decembris.

Item Iordanus tradidit cartam unam aqusti de solidis tribus imperialium omni anno in comuni, quos habebant ser Gervaxius ser Iohannis et Luterius eius frater pro buzellis, MCCLXXXVIII de mense octtobre.

Confessionem unam de ficto domini episcopi Cumarum decimarum eius huius anni, traditam per Andreolum de Terlino, scribam superscripti domini episcopi, filium condam ser Tadey de Terlino, et eius rogatu scriptam per Filipolum de Zermenate, filium ser Iacobi qui dicitur Feramosca, MCCLXXXVIII die iovis v intrante novembre indicione XIII.

Confessionem unam quam domini advocati fecerunt comuni de ficto curie, unde est confessio facta per Araxinum de Churne notarium, MCCC de mense decembre post Natalem Domini, de anno proximo preterito MCCLXXXVIII.

Confessionem unam ipsorum dominorum advocatorum de ficto curie, factam per Araxinum notarium de Churne, MCCC die lune VII intrante novembre indicione XIII.

Dictus Iacobus de Veronense caneparius habet libras LVII et me-

diam bronzi quod superfluit a campanis quas comune fecit in uno cadino.

Item zirculos multos ferri qui fuerunt operati in dicto opere dictarum campanarum, et multa feramenta que et quod sunt centum unum et libras VIII cum batalliis duobus.

Item libras LVIII stagni et hec ad stateram comunis.

Confessionem unam quam fecit Zanollus Pistonus nomine domini fratris Leonis episcopi Cumarum de ficto decimarum curenti MCCC, traditam et scriptam per Iordanum de Bruga notarium, MCCCi die iovis vi exeunte ianuario.

Item cartam procuracionis traditam et scriptam per Andreolum de Terlino filium ser Tadey de Terlino, MCCCi die veneris xx mensis ianuarii.

Item cartam unam confessionis quam fecit dominus Guarimbertus de Tablato potestas Burmi comuni de Burmio de salario eius potestarie, traditam et scriptam per Ubertinum notarium filium condam Redengini de Tridento scribam palatii, MCCCi indicione XIII die martis XXVIII novembris.

Confessionem unam quam fecit dominus frater Leo episcopus Cumarum comuni de Burmio de ficto anni proximi preteriti decime ecclesie episcopalis quam ipse comune tenet ad fictum a dicto domino episcopo, scriptam per Amodinum de Amazia notarium Cumarum, filium Anrici Bogiani de Amazia de Cumis, rogatu Andree de Terlino scribe dicti domini episcopi et subscriptam per ipsum Andream, MCCCi die dominico XVII mensis decembris indicione XIII.

Item confessionem unam quam fecerunt domini Vuolricus et Egeno advocati de Amazia comuni de afictamento curtis huius anni proximi preteriti usque in sancto Martino proximo preterito, et de ficto gastaldie huius anni proximi cursi a medio iunio proximo citra et cursi hinc ad medium iunium proximum, scriptam per Araxinum notarium Churne, MCCCII die lune xv intrante ianuario.

Item comune habet balista duodecim que fuerunt guaytarum: primo balistum unum quod fuit guaite ser Uberti de libris v et media cum cordis; et balistrum unum guaite Longolaqua de libris septem et media; balistrum unum guaite ser Gufredis de libris sex; item balistrum unum guayte Zazoni de libris v; item balista unum guaite Vitalazi de libris v minus quarta i; item balista guaite Pedemontis de libris IIII et media; item balista guaite Sancti Vitalis de libris VIII minus quarta una; item

balista guaite Foliani de libris sex et media; item balista guaite Iana-
cini de libris sex; balista guaite de Medio de libris v; balista guaite de
Subtobuleo de libris v; et omnes cum cordis ponderatis.

Item comune habet et habebat primo balista novem de quibus par-
tim sunt scripti alibi ultra illos guaytarum, sed unus est fractus, omnes
gubernati in torba (?) de Castello in camera Iacobi de Veronense.

Item ipse caneparius habet literam absolucionis de excomunicacione
de domino episcopo Tridenti cum sigilo domini Iohannis archidiaconi
ipsius domini episcopi, MCCCII decimonono mensis iunii.

Cartam unam obligacionis exactam et incissam de libris LVIII im-
perialium de quibus denariis comune erat obligatum magistro Iordano
Scolari de Burmio.

Confessionem unam de predictis denariis factam et scriptam per
Petrum Bontempi notarium de Burmio, MCCCII die martis XXVII mensis
novembris.

Item breve unum et condempnationem unam incisas et exactas de
libris CLXV imperialium sorti de quibus comune ^a erat obligatum ser
Fedrico filio ser Compagnonis de Albrico de Pusclavio.

Cartam unam et confessionem de predictis denariis factam et scrip-
tam per Franciscum Manera notarium de Burmio, MCCII die iovis penul-
timo mensis novembris.

Confessionem unam de libris xx imperialium a domino Herardo
de Turre de Churne nomine domini Egenonis advocati de Amazia per
medietatem afictamenti curie anni proximi preteriti, traditam et scrip-
tam per Zaninum Gervaxium de Salvatore Alberti MCCCII de mense
novembre.

Cartam unam seu breve unum incissum et exactum in quo comune
obligatum erat in manu Zuchelle Amatoris nomine et ad partem ser
Cunradi Plate de Zozo de libris CCXXX imperialium.

Confessionem unam de predictis denariis, factam et scriptam per
Salvatore Zazonum notarium, MCCCII die sabati VIII intrante decem-
bre, indicione prima.

27

Breve ^b unum de libris c imperialium et quindecim, incissum et
exactum, de quibus comune erat obligatum ser Egeno Mori de Sernezo.

^a de quibus comune è ripetuto nel registro.

^b Da questa parola, per tutto il foglio e per gran parte del seguente la scrit-
tura è diversa da quella dei fogli precedenti.

Confessionem unam de solutione ipsorum denariorum facte per ipsum Salvatorem Zazonem notarium Burmi ipso die VIII decembris.

Breve unum incisum et exactum de libris c quindecim imperialium, de quibus denariis comune obligatum erat domine Anexie filie domini Egeni Mori et derelicta quondam Redulfo Ventrilie.

Confessionem unam ipsorum dominorum pro solutione ei facta, factam per ipsum Salvatorem die predictarum aliarum confessionum.

Confessionem unam a domino Volrico de allia medietate afictamenti curtis de solutione ficti castaldie huius anni proximi preteriti, factam per Anselmum notarium de Burmio, MCCCII die veneris VII intrante decembre, indictione prima.

Confessionem unam a domino fratre Leone episcopo Cumarum de ficto huius anni proximi preteriti decimarum eius quas comune tenet ab eo ad fictum in territorio Burmi, traditam per Andriolum de Terlino notarium, scribam dicti domini episcopi, filii quondam ser Tadei de Terlino de Cumis, et eius rogatu scriptam per Amodinum de Mazio filium Anrici Bugani de Mazio de Cumis, MCCCII die martis XVIII intrante decembre indictione prima.

Confessionem unam a dicto domino episcopo factam de masis solvendis pastum episcopalem eius septenei proximi preteriti, traditam per ipsum Andriolum et eius rogatu scriptam per ipsum Amedinum die suprascripto allie confessionis.

Securitatem unam quam fecit Baldezarolus Brochus de Trixivio de conservando comune indempne de libris quindecim imperialium ex illis libris viginti quas debebat habere a comuni de Burmio pro precio vini, et quos denarios collocaverat quondam Teze cavalaro per literas, et ipse Baldezarius Teza ^a et ipse Teza ipsos denarios collocaverant Rugerio Marioli per literas, et ipse Baldezarius predicta petiit, et date fuerunt ei libras quindecim imperialium; que securitatem fecit, scripta per Franciscum Maneram notarium MCCCIII, die martis VII intrante ianuario, Balzaro Iosepus de Sermondo uterque in totum ;et de alliis libris quinque imperialium habuit Rugerius Marioli solidos XLVIII imperialium, de quibus fecit securitatem observando comune indempnem, facta per ipsum Franciscum MCCCII de mense novembris ;et Franciscus Manera habuit solidos x imperialium pro ipso Tezia ei locatos per suas literas, et remanent ad solvendum solidi XLVIII imperialium.

^a Teza *interlineare*.

Breve unum incisum et exactum de libris CCXXX imperialium de quibus comune teneatur per cartam Bonaventure de ser Compagnone Alberti.

Confessionem unam de predictis denariis sorti de quibus comune erat obligatum ei, factam et scriptam per Franciscum Manera notarium, MCCCIII die sabati XVIII intrante ianuario, indicione prima.

28

Confessionem unam domini Volcheri de Scagano potestatis Burmi de salario huius anni et mensium trium potestarie eius, factam et scriptam per Petrum de Bontempo notarium, MCCCIII die dominico XII intrante madio.

Confessionem unam a predicto domino Volcherio potestate pro completa solutione tucius salaris eius usque in ipsum diem, factam per ipsum Petrum, MCCCIII die dominico XVI intrante iunio, indicione prima.

Confessionem unam a domino Volrico avvocato de Amazia de marchis XX argenti pro sua parte salari eius de medio anno, factam per ipsum Petrinum, MCCCIII die lune X intrante septembre.

Confessionem unam in qua confessi fuerunt ser Iacobus Pulsus et Tomaxius de Traze ministeriales domini Volrici advocati nomine eius se habuisse et recepisse a Francisco de ser Iohanis nomine comunis de Burmio libras XXXV imperialium de moneta de Burmio, videlicet libras XV imperialium pro castaldia et libras XX imperialium pro medietate fictamenti curtis anni preteriti, factam per Franciscum Manera notarium, MCCCIII die iovis X exeunte novembre, indicione secunda.

Confessionem unam quam fecit dominus Egeno advocatus comuni pro ficto curtis huius anni proximi preteriti, factam per Arasinum de Clurne notarium, MCCCIII die veneris VI intrante decembre indicione secunda.

Confessionem unam quam fecit dominus Egenus advocatus de salario sue parte anni preteriti, factam et scriptam per Arasinum notarium de Clurne, MCCCIII die dominico tercio exeunte decembre indicione secunda.

Confessionem unam quam fecit dominus Paganus de Cazanore de Cumis, syndicus domini Leonis episcopi Cumarum de ficto decimarum eius quas comune ab eo tenet ad fictum anni proximi preteriti MCCCIII,

scriptam et factam per Andriolum de Terlino notarium Cumarum et scribam ipsius domini episcopi CCCIII^a mercurii XVIII mensis marzii.

Cartam unam procurationis sicut ipse Paganus est syndicus ipsius domini episcopi Cumarum, traditam et scriptam per Andriolum de Zermenate notarium, MCCCIII die martis XXV intrante ianuario indicione prima.

In nomine Domini; millesimo trecentesimo quarto die mercurii VIII intrante setembre indicione tercia; promisserunt et securitatem fecerunt, obligando omnia eorum bona pignori presencia et futura Tadeus filius quondam Guillielmi de Prospero notarius de Menaxio qui stat Burmi et Gervaxius filius ser Iohannis Pistoni de Cumis qui stat Burmi, ambo notarii, ita quod obedient et observabont omnibus^b statutis et ordinamentis olim factis super notarios de Burmio secundum quod ipsi notarii de Burmio observare tenentur occaxione notarie, et si contravenirent ipsis ordinamentis factis, quod solvant banum ilud constabunt ad illam penam prout solveretur et pacieretur pro notariis de Burmio; pro quo bano solvendo si contravenirent extiterunt fideiutores pro ipso Tadeo Gervaxius filius quondam ser Bonaventure, filius quondam ser Compagnoni Alberti, et Franciscus filius quondam ser Iohannis ser Raynoldi quilibet in totum etcetera.

In nomine Domini; in eadem incarnatione die veneris XVIII intrante septembre; coram domino Vita de Soma vicario domini Musce de la Turre de Mediolano potestatis Burmi promisit et simillem securitatem fecit Bertramus filius ser Guiglielmi de Prospero notarius de Menaxio qui stat Burmi, ita quod hobediet et observabit omnia statuta et ordinamenta ut supra et quod possit uti officio notarie non obstante statuto facto super notarios forenses; cum si contraveniret, quod dabit et solvet comuni penam et banum ut supra; fideiussores pro eo dictus ser Guilielmus pater eius et Iacobus Zazonus notarius, quilibet in totum ob etcetera.

Eo die simillem securitatem fecerunt Martinus Uprandus et Redulfus fratres et filii ser Iohanis Pistoni de Cumis qui stant Burmi quod obedient et observabunt ut supra et quod posint uti officio notarie ut

29

^a Così nel registro per MCCCIII.

^b Da questo punto torna la scrittura dei fogli precedenti al n. 27.

supra et si contravenirent quod solvant penam et banum ut supra, fideiutores pro eis silicet Martino Uprando et Redulfo fuit ser Martinus, filius ser Gervaxii Berlie Mariolli de Burmio, quilibet in totum.

Item ipse Iacobus caneparius cartarum comunis habet cartam confessionis domini episcopi de decimis comunis quas comune habet ab eo, quos denarios videlicet libras LX imperialium ser Iacobus Alberti solvit pro comuni in Cumis domino Pagano de Cazanore recipienti nomine domini episcopi unde est confessio facta per Andreolum de Terlino notarium Cumarum in MCCCIV, die martis XII mensis ianuarii, et hoc de ficto anni preteriti MCCCIII et designata in consillio suprascripto Iacobo canepario cum sindicato ipsius domini episcopi, tradito per Amodinum de Amazia notarium Cumarum, MCCCIII die martis xxv iunii.

Item Zaninus Gervaxius Agnexie tradidit et explevit confessionem unam fiscariciarum domini Petri de Quadrio de ficto huius anni preteriti MCCCVI die mercurii tercio exeunte decembre, quam confessionem fecit ser Prencivallus de Ponte missus ipsius domini Petri, per cartam unam traditam et scriptam per *****.

Item Iacobus Zazonus tradidit confessionem unam annorum sex fiscariciarum domini Petri de Quadrio que tradita fuit MCCCIV indicione tertia die dominico x intrante ianuario, quam confessionem fecit suprascriptus ser Prencivallus, missus ipsius ser Petri pro ut in ipsa confessione continetur, que confessio scripta est per *****.

Iacobus Zazo notarius tradidit et exemplavit cartam unam emptio- nis fiscariciarum emptorum a ser Mafeo Baliacha pro libris L imperia- lium tradita MCCCIV indicione tertia die veneris XXIII iulii.

Suprascriptus Iacobus notarius tradidit confessionem unam duo- rum annorum fictorum quos comune reedit omni anno filio quondam ser Zuche Catanei de Stazona, tradita MCCCIII die lune VIII novembris.

Zaninus Gervaxius Agnexie notarius fecit confessionem unam de libris C imperialium domino Iohanne Citadino vicario domini Muscini de la Turre potestatis Burmi pro completa solucione salari eius, cuius domini Muschini est missus ipse dominus Iohannes, per cartam unam traditam et scriptam per Franciscum de Manera notarium de Burmio, MCCCIV die lune VI intrante decembre indicione tertia, et ipsa confessio tradita et facta fuit per ipsum Zaninum MCCCVI, IX agusti.

MCCCVI de mense agusti Marchionus Alberti et Franciscus Manera procuratores comunis designaverunt Iacobo de Veronense canepario car- tarum libras XL bronzi avanzato de campana Bayona de castello que remota et facta fuit MCCCVI de mense iulii.

Suprascriptus Zaninus fecit confessionem unam de libris CCCLXXXVIII imperialium a ser Prencivallo de Ponte de solucione vini ab eo empti pro comune, traditam MCCCXXV die veneris x intrante decembre.

Salvator Zazonus fecit confessionem unam a domino Egeno avvocato de Amazia de medietate curtis^a eorum advocazie anni proximi preteriti et futuri hinc ad sanctum Martinum proximum futurum, traditam in MCCCVI die lune x intrante^b octubre consignatam canepario.

Item caneparius habet confessionem unam decimarum domini episcopi Cumarum recepta a domino Filippono de la Turre in loco domini episcopi Leonis de Cumis pro anno MCCCv, factam per Andream de Terlino, filium quondam domini Tadey de Terlino notarium ipsi domini incoluni^c MCCCv die lune penultimo mensis novembris.

Item cartam unam investiture sicut comune de Burmio investitus est a dicto domino incoluno de predictis decimis ad annos XII proximos, traditam per Guilielmum de Ymo Mercato notarium de Mediolano et eius rogatu scriptam per Mayfredum filium quondam domini Galvaney de Voradeo de Mediolano, MCCCv die lune vi intrante decembre.

Item habet exemplum carte sicut dictus dominus Filipponus est vicarius et incolonus dicti domini episcopi Cumarum, factam MCCCv die veneris XIII madii indicione tertia, exemplatam per Albertolum de Amodini notarium Cumarum.

Item habet confessionem unam a domino Vuolrico avvocato de Amazia de libris xxxv imperialium, scilicet de libris xx pro sua medietate curtis eorum et libris xv pro castaldia eorum, scriptam per Petrum Bontenpi notarium de Burmio MCCCvi die mercurii vii intrante decembre, indicione v.

Confessionem unam a domino Egeno avvocato de Amazia de libris xx imperialium pro sua medietate ficti dicte curtis eorum, et scriptam per Salvatorem Zazonum notarium de Burmio MCCCvi die lune x intrante octubre indicione v.

Confessionem unam a fratre Stefano conversso monasterii Sancti Dionixii de Mediolano nomine domini Filipponi de la Turre Aquilegensis

^a curtis è *interlineare*.

^b octubre *ripetuto e cancellato*.

^c Così nel registro per economi, come più avanti yconomus, ycomunus ..

ecclesie canonici ac venerabilis patris domini fratris Leonis de Ramber-
tengis episcopi vicarii generalis, cuius domini Philiponi dictus fra-
ter Stefanus est syndicus, de libris LX imperialium pro ficto unius anni
decimarum domini episcopi, traditam et scriptam per Nicolinum de
Curte notarium Cumarum, filium quondam ser Fomaxii de Curte,
MCCCVII die dominico v februarii, indicione v.

Cartam unam retificationis sicut predictus dominus Philipponus
yconomus dicti domini episcopi confirmavit et retificavit predictam con-
fessionem factam Philipo de Bontenpo nomine dicti comunis de pre-
dicto ficto predictarum decimarum, traditam et scriptam per Albertolum
de Medasco notarium Cumarum ac scribam dicti domini yconomi,
MCCCVII die martis XIII februarii indicione v.

Confessionem unam a ser Iohanne Martina de Fedricis de Valcha-
monica de omnibus illis denariis de quibus comune et homines de Bur-
mio tenebantur ei dare pro somis XLVI et quartis v blade per eum ipsi
comuni datis et consignatis, scriptam per Salvatorem Zazonum notarium
MCCCVI die sabati XXIII septembris.

Cartam unam sicut dominus Mandrolus Lavizarus ellectus per
potestatem Burmi hoc antea per eum dicto protestato quod ipsum re-
gimen dicti comunis Burmi et ad instanciam dicti comunis et consillii
de Burmio acceptavit et acceptat et ea que in dicta carta protestacionis
continetur, traditam et scriptam per Martinum Zecum plubicum^a no-
tarium filium quondam ser Petri dicti Rubei Zechiplizar MCCCVII die
mercurii XII octubris indicione v.

Cartam unam finis et confessionis a ser Nicola Lavizari de Cumis de
illis quatuor vacis de quibus habebat concessionem super comune et
homines de Burmio, traditam et scriptam per Iordanum de Bruga no-
tarium de Burmio, MCCCVII die dominico xv intrante ianuario indi-
cione v.

- 31 Item confessionem unam a Bartolomeo condam domini Maynfredi
de Viono misso et procuratore domini Federici de Viono ut in dicta
confessione continetur de libris CCC imperialium ambroxianorum de qui-
bus comune de Burmio tenebatur ei dare sine carta pro precio blade, tra-
ditam et scriptam per me Iordanum de Bruga notarium de Burmio
MCCCVII die sabati XIII intrante ianuario.

^a Così nell'originale.

Cartam unam sicut dominus Bartholomeus est missus dicti domini Frederici de Viono ad predicta facienda, scriptam per Petrum del Blanco notarium de Viono suprascripto anno et mense.

Cartam unam finis et confessionis a ser Iacobo ser Andree Bazo de Tirano nomine filiorum et heredum condam ser Vite Bazi fratris sui de libris cxv et solidis xvi imperialium de quibus comune et homines de Burmio obligati fuerunt ipsis filiis condam ser Vite Bazi per breve unum reditum comuni et incissum, traditum et scriptum per me Iordanum de Bruga in MCCCVI die mercurii XXI mensis decembris.

Item dictum comune habet breve incissum de predictis libris cxv imperialium sorti.

Cartam unam finis et confessionis a filiis condam ser Iohannis Baliache de Cumis et a ser Rofino de Becaria de Trixivio de solutione anforarum xxxv vini per eos designati ipsi comuni de Burmio de vino empto a ser Prencivallo de Ponte, traditam per Iordanum de Bruga et Ubertum de Albricis notarium de Burmio MCCCVI die mercurii xxiii mensis novembris.

Item multis scriptis inde factis occasione dicti vini per eos designatis ipsi comuni et exemplum missi et procuracionis ipsorum Baliachorum.

Confessionem unam a ser Prencivallo de Quadrio de Ponte nomine domini Petri de Quadrio de Cumis, cuius missus est de libris LXXXIII et solidis VII imperialium pro salariis annorum sex proximorum preteritorum fiscaliarum XLV in una parte, et fiscaliarum XVI pro lecta bovis in una allia parte, et fiscaliarum v et media pro inde lecte vase in allia parte ad rationem solidorum trium et medii imperialium pro fiscalia, et libras IIII imperialium et imperiales XXI in alia parte quos ipse dominus Petrus solitus est habere in comuni, traditam per Iacobum Zazonum notarium Burmi et eius rogatu scriptam per Bertramum de Prospero de Menaxio habitatorem Burmi in MCCCv, indicione tercia die dominico x intrante ianuario, in qua confessione dictus Prencivallus videtur esse missus et procurator ipsi domini Petri, per cartam traditam per Lafranchum Sicapanem notarium Cumarum de Cumis et eius rogatu scriptam per Petrum de Castronovo de Cumis MCCCIII die martis XXII decembris et habet dictam cartam procuracionis.

Confessionem unam a dicto ser Prencivallo de Ponte misso et nomine dicti domini Petri de Quadrio de Cumis de libris xx et solidis XIII et medio imperialium pro ficto anni proximi preteriti usque in sancto Martino proximo preterito ex illis fiscaliciis XLVI et media et de

illis libris IIII et imperialibus XXI quos consuetus est habere a comuni de Burmio, traditam et scriptam per Zaninum Gervaxium Agnetis notarium de Burmio, MCCCVI die mercurii tercio exeunte decembre indictione IIII.

Cartam unam procuracionis sicut dictus ser Prencivalle est missus et procurator dicti domini Petri ut supra, traditam per Lafranchum Sicanem notarium Cumarum, filium quondam ser Carli Sicapani de Cumis, et eius rogatu scriptam per Petrum de Castronovo notarium Cumarum, filium quondam ser Nicole de Castronovo de Cumis, MCCCIV die iovis xxv mensis novembris indictione quarta.

32

Item investituram unam sicut vicini de Semogo investiti sunt a comuni de Burmio ad fictum perpetuallem de terris iacentibus in valle de Semogo per libras XII imperialium ficti omni anno, et hec cum multis aliis scripturis inde factis per Salvatorem Zazonum notarium de Burmio, MCCCVI de mense septembre.

Confessionem unam a domino Fomaxio Lavizari, vicario et misso et procuratore domini Mandroli Lavizari de Cumis potestatis Burmi, de libris centum imperialium pro feudo et salario huius anni potestarie Burmi ipsius domini Mandroli, traditam et scriptam per Iordanum de Bruga notarium de Burmio, MCCCVII die iovis tercio mensis agusti indictione quinta.

Cartam unam missi et procuracionis sicut dictus dominus Fomaxius est syndicus et procurator dicti domini Mandroli ad predicta facienda et recipienda, traditam et scriptam per Iacobum de Arsenigo notarium Cumarum, filium condam fratris Alberti de Arsenigo de Cumis, MCCCVI die sabati xxvi mensis novembris indictione v.

Cartam unam procuracionis sicut ser Albertus, filius ser Uprandi de Vigna Donega, est missus domini Petri de Quadrio de Cumis ad exigendum fictum fiscariciarum duorum annorum proximorum preteritorum, silicet anni MCCCVI et MCCCVII, traditam et scriptam per Iacobum de Castro Sancti Petri, filium condam ser Petri de Castro Sancti Petri, MCCCVII die iovis xxvi octubris.

Confessionem unam predictarum fiscariciarum predictorum duorum annorum a dicto ser Alberto dicto nomine, traditam et scriptam per Salvatorem Zazonum notarium de Burmio, MCCCVII die mercurii primo novembris.

Confessionem unam a dominis Vulricho et Egeno advocatis de Amazia de ficto curtis et castaldie anni MCCCVII, unde est confessio una tradita et scripta per Araxinum de Churne notarium, die sabati ultimo septembris.

Confessionem unam a Biancha Stopa de Sondallo nomine ser Floramontis de Niardo de illis solidis xx imperialium quos illi de Niardo annuatim habent in comuni de Burmio, traditam per Franciscum Manera notarium de Burmio MCCCVII die lune x intrante novembre.

Cartam unam seu breve unum in quo ser Prencevallus de Pasago per debitorem, et Pons de Trexivio et Raynoldus Brugnolus et Franciscolus de Montagna et Sondalinus de Fornerio de Sondallo per fideiussores, obligati sunt comuni de Burmio de libris LXX imperialium, traditam per Iordanum de Bruga notarium, MCCCVII die veneris XVIII agusti, terminum solvendi ad vacalle (?) proximum ad unum annum proximum.

Confessionem unam a nobilli viro domino Filippono de la Turre de Mediolano incoluno domini fratris Leonis episcopi Cumarum de ficto decimarum quas comune tenet anni preteriti MCCCVII, traditam et scriptam per Albertollum de Medasto filium ser Fomaxi de Medasto de Cumis, MCCCVII die mercurii XXVIII mensis februarii indicione VI.

Item habet confessionem unam a venerabili viro domino Egidio Capitaneo de Sondrio potestate comunis Burmi de libris L imperialium nomine pro feudo et salario eius potestarie in Burmio huius presentis medii anni, a challendis iunii proximi preteriti in antea usque ad challendas decembris proximas futuras, traditam et scriptam per Filipum de Bontempo notarium de Burmio, MCCCVIII die lune ultimo mensis septembris indicione VII.

Confessionem unam a domino Floramonte de Niardo habitatore Moni de solidis xx imperialium quos habet anuatim in comune, scriptam per Bondium de Mono notarium MCCCVIII, die lune XXI mensis octubris, indicione VII.

Confessionem unam a domino fratre Stefano converso ad monasterium Sancti Dionixi de Mediolano nomine domini Filipponi de la Turre, yconimi et vicarii generalis venerabilis domini fratris Leonis episcopi Cumarum, de libris LX imperialium pro ficto huius presentis anni proximi preteriti et futuri usque ad sanctum Martinum proximum futurum decimarum de Burmio, qui ab isto domino episcopo tenentur ad fictum in territorio de Burmio, traditam et scriptam per Albertollum de

Medasto notarium de Cumis et scribam iamdicti domini yconimi anno
curenti

33 MCCCVIII die veneris xxv mensis octubris indicione VII.

Item habet cartam unam procuracionis sicut dominus frater Stefanus est syndicus dicti domini inconimi ad predicta omnia facienda, traditam et scriptam per predictum Albertollum de Medasto notarium suprascripto anno et indicione predicta, die lune VII mensis octubris.

Item habet confessionem unam a domino Guilielmo de Quadrio filio domini Petri de Quadrio de Cumis de libris L imperialium pro feudo et salario eius potestarie Burmi medii anni curssi, a challendis decembris proximi preteriti usque ad challendas iunii nunc proximas cursuras, de quo medio anno ipse dominus Guilielmus extitit potestas et rector Burmi, traditam et scriptam per Romerollum de Becaria notarium filium condam domini Ugobelli de Becaria de Churne, MCCCVIII die dominico tercio intrante novembre, indicione VII.

Confessionem unam a domino Vulricho avvocato de libris xxxv imperialium pro castaldia eius et libris xx pro sua medietate curtis et hoc pro anno proximo preterito, scriptam per ^a Filipum de Bontempo notarium de Burmio MCCCVIII die iovis VIII mensis decembris indicione VII.

Confessionem unam a domino Egeno avvocato de Amazia de libris xx imperialium pro sua medietate curtis, scriptam per Franciscum Maneram notarium de Burmio MCCCVIII die martis xxviii novembris indicione VII.

Cartam unam finis per Nicolaum Opaldi de Lasse comuni et hominibus et universitati de Burmio de omni eo quanto petere posset, traditam et scriptam per Araxinum de Churne notarium, MCCCVIII die sabbati VI exeunte octubre, indicione VII et hoc similiter cum fine facta ipsi Nicolao per ipsum comune Burmi, scriptam per suprascriptum notarium et cum pluribus alliis scriptis inde factis.

MCCCVIII die martis v exeunte novembre, coram domino Spagnolo de Missente, vicario domini Petri de Quadrio potestatis Burmi, promiserunt et securitatem fecit Zanollus filius Habondiolli Sertoris qui stat Burmi quod observabit omnibus statutis et ordinamentis factis super notarios de Burmio et facturis occaxione notarie et quod solvet ilud

^a *Segue Bontempum cancellato nel testo.*

banum et stabit ad illam penam quam solveret aut pateretur per notarium de Burmio, fideiutores Burminus Ventrillie et Iohanus de Albreco quilibet in totum.

MCCCVIII die dominico VI exeunte ianuario Bertramus ser Uprandi Mariolli pro medietate et Confortus et Gervaxius Ventrillie pro allia medietate fecerunt hodie securitatem comuni de Burmio dandi et solvendi ipsi comuni fictum omni anno hinc ad annos quinque proximos libras x imperialium nomine pro ficto tintorie pannorum eis hodie aficte pro comune in concione comunis, et dandi et redendi comuni, hinc ad predictos annos quinque proximos, libras CCXXX imperialium et omnia utexillia comunis ipsius tintorie, quos denarios et que utessilia receperunt a comuni ut in securitate una per eos hodie facta continetur, fideiussores pro ipso Bertramo ser Uprandus pater eius et magister Iohannes Baldezari ser Iohannis et Zaninus ser Rugerii Mariolli et pro ipsis Conforto et Gervaxio, Mafeus eorum frater et Albertus Stechus Alberti quilibet eorum in totum.

Confessionem unam et finis a domino Iohanne Lambertengo filio quondam domini Gufredi Lambertengi de Cumis de illis libris CLXXVII et solidis II imperialium de quibus comune ei tenebatur per breve unum, tradidum et scriptum per Zaninum ser Gervaxi Agnetis notarium de Burmio, MCCCVIII die iovis ultimo iulli.

34

Item ipsum ^a breve incisum et exactum de ipsis denariis.

Confessionem unam a Montino filio ser Ambroxi Verri de Pustignera, comitatus Mediolani, misso et procuratore domini Filipponi de la Turre, incolumi domini fratris Leonis episcopi Cumarum et nomine ipsius domini ycomini de libris LX imperialium pro ficto decimarum quas comune tenet ab eo ipso domino ycomino seu episcopo anni MCCCVIII, traditam et scriptam per Albertollum de Medasto notarium Cumarum, MCCCVIII de iovis VII intrante novembre.

Cartam unam procuracionis sicut dictus dominus inconimus constituit ipsum Montinum procuratorem et missum ad predictam confessionem faciendam, traditam et scriptam per suprascriptum Albertollum suprascripto milleximo die sabati XII octubris.

Confessionem unam a domino Spagnolo de Misente notario Cumarum, procuratore et misso domini Petri de Quadrio de Cumis, no-

^a ipsum è ripetuto nel testo.

mine ipsius domini Petri de libris xv et solidis xiiii imperialium nomine pro ficto illarum fiscaliarum et illarum librarum iiii et imperialium xxi quos dictus dominus Petrus habet anuatim in comuni de Burmio, traditam et scriptam per Biamum Mariolli notarium de Burmio, MCCCVIII die mercurii iiii exeunte madio.

Cartam unam procuracionis sicut dictus ser Spagnolus est procurator et missus ipsius domini Petri de Quadrio ad ipsam confessionem faciendam, traditam et scriptam per Andriollum de Cermenate notarium Cumarum et eius rogatu scriptam per Andriollum Cazanore Cumarum, MCCCVIII die sabati xviii aprilis.

Confessionem unam a dicto ser Spagnolo misso ipsius domini Petri de Quadrio de libris l imperialium pro completa solucione salari potestarie Burmi, traditam et scriptam per Biamum Mariolli notarium de Burmio, MCCCVIII die mercuri iiii exeunte madio.

Cartam unam procuracionis sicut dictus ser Spagnolus est missus ipsius domini Petri ad faciendam ipsam confessionem, traditam et scriptam per Andreollum de Cermenate notarium Cumarum, MCCCVIII die veneris xviii aprilis.

Confessionem unam a domina Malgarita, relicta quondam a domino Ultrico avvocato de Amazia nomine domini Olmi filii eius de ficto anni MCCCVIII gastaldie et sue partis curie cum cautella plurium fideiusorum in ipsa confessione contentorum traditam et scriptam per Arazinum de Churne notarium MCCCVIII die martis iiii exeunte octubre.

Confessionem unam a domino Egeno avvocato de Amazia de libris xx imperialium pro ficto sue partis curie MCCCVIII, traditam et scriptam per Zaninum Gervaxii Agnetis, MCCCVIII die veneris xx iunii.

Confessionem unam a domino Conrado Capitaneo de Sondrio de salario eius potestarie Burmi huius medii anni, traditam et scriptam per Biamum Mariolli notarium, MCCCVIII die iovis secundo intrante octubre.

35 Confessionem unam a Biancha Stopa de Sondallo nomine domini Floramontis de Niardo cuius est missa per cartam de illis solidis xx imperialium quos illi de Niardo habent anuatim in comune de Burmio pro anno MCCCVIII, traditam et scriptam per Salvatorem Zazonum notarium, MCCCVIII die dominico vii intrante decembre.

Item habet cartam procuracionis ipsius ser Floramontis.

Confessionem unam a ser Grasso Alberti nomine heredis ser Atti

Capitanei de Stazona quam heredem promisit facere stare tacitam et contentam de libris tribus imperialium pro ficto trium annorum, denarios quos consueti sunt habere in comuni ad rationem solidorum xx imperialium pro anno, silicet anni MCCCVII et anni MCCCVIII et anni MCCCVIII, traditam et scriptam per Salvatorem Zazonum notarium MCCCX die sabati XXIII mensis ianuarii.

Cartam unam protestacionis sicut dominus Rugerius Capitaneus de Sundrio protestatus fuit quod non recepit regimen Burmi ad preces nec ad instantiam nec iussu alicuius persone nec comunis, sed tantum recipit ipsum regimen ad preces et ad instantiam comunis Burmi, traditam et scriptam per Salvatorem Zazonem notarium de Burmio, MCCCVIII die dominico ultimo novembris.

Item cartam unam protestacionis sicut dominus Egidius Capitaneus de Sondrio, electus per potestatem Burmi per medium annum, protestatus fuit ut supra, traditam et scriptam per Iacobum Zazonum MCCCVIII die dominico secundo intrante iunio.

Cartam unam protestacionis sicut dominus Guilielmus de Quadrio filius domini Petri de Quadrio de Cumis, electus per potestatem Burmi, protestatus fuit ut supra, scriptam per Iacobum Zazonum notarium MCCCVII die dominico tercio intrante decembre.

Cartam unam protestacionis sicut ser Spagnolus de Misente de Cumis et eius procurator et missus ad hoc, dictus dominus Petrus electus per potestatem Burmi per medium annum, protestatus fuit ut supra, traditam et scriptam per Iacobum Zazonem notarium de Burmio, MCCCVIII die dominico primo decembris.

Cartam unam procuracionis et missi sicut dictus dominus Petrus de Quadrio constituit suum missum et procuratorem predictum ser Spagnolum eius vicarium ad fatiendam ipsam protestacionem, traditam et scriptam per Lafranchollum Sicapanem notarium, filium ser Carli Sicapani de Cumis, MCCCVIII die iovis XIII novembris.

Item habet vexillum unum zendalli novum.

Item peciam unam zendallis unius vexilli veteris.

Banderas XIII zendallis et bulzam unam cum tribolis.

Trombetas tres, una est fracta et bogas (?).

Starium unum herami (?) et astas XIII longas una quarum habet ferrum in somo.

Sigillum unum comunis quod est anticum et libras XL bronzi ad libram statere.

In nomine Domini. MCCCVIII de mense octubri. Iste sunt secu-

ritates balistorum comunis de Burmio, ita quod quilibet infrascriptorum teneantur salvare et gubernare quilibet suum balistum et ipsum dare et consignare comuni de Burmio quocienscumque placebit comuni et consillio comuni, quilibet pro suo balistro secundum quod apreciati sunt omnes ponderant cum corda una et eis consignatis cum crocho et carchaxio cum pilotis xxv pro quolibet.

36

Primo promisit et securitatem fecit Iohannes ser Gervaxii Agnexie de balistro uno ei consignato ut supra ponderato libras IIII et quarta una, extimatum valere solidos L, fideiutor Iacobinus Fine uterque in totum.

Salvator Zazonis balistrum unum ponderatum de libris IIII et terciis duabus, extimatum valere solidos L imperialium, fideiutor Gervaxius de Claro.

Iacobinus Alberti Fine balistrum unum ponderatum libris VII et terciis duabus, extimatum valere libras septem imperialium, fideiutor Zaninus Gervaxii Agnexie.

Burminus Iohanis Ferlendi balistrum unum ponderatum libris v, extimatum valere solidos L imperialium, fideiutor Zuchella Amatoris.

Compagnonus Iacobi de Conforto balistrum unum de libris VII et media, extimatum valere libras v imperialium, fideiutor Gervaxius de Claro.

Cresinus de Catorto balistrum unum de libris ^a IIII minus quarta, extimatum valere solidos L imperialium, fideiutor Gervaxius de Claro.

Iacobus Boni Foliani balistrum unum de libris sex minus quarta, extimatum valere libras tres imperialium, fideiutor Confortus de Bragolino.

Confortus Bragolini balistrum unum de libris v et quarta, extimatum valere solidos LV imperialium, fideiutor Iacobinus Boni Foliani.

Confortus Ventrillie balistrum unum ponderatum libris sex minus quarta, extimatum valere libras tres imperialium, fideiutor magister Iohannes Balzari ser Iohannis.

Zuchella Amatoris Grasoni balistrum unum de libris sex et media, extimatum valere libras tres et mediam imperialium, fideiutor Salvator Zazonus.

Burminus Redulfi Iohannis de Protaxio balistrum unum de libris

^a unum de libris è ripetuto nel testo.

v et media, extimatum valere libras tres et mediam imperialium, fideiisor Nicolaus Dominici Musazi.

Lafranchus Iohannisboni ser Romani balistrum unum de libris v minus quarta, extimatum valere solidos L imperialium, fideiisor Compagnonus Mariolli.

Nicoletus ^a ser Iohannis Grillioni habet balistrum unum de libris sex extimatum valere libras tres et mediam imperialium, fideiisor Gervaxius de Claro.

Martinus ser Gervaxi Mariolli balistrum unum de libris sex extimatum valere libras tres imperialium, fideiisor Iosepus de Sermondo.

Gervaxius Mafey Mayolani balistrum unum de libris sex et quarta, extimatum valere libras IIII et solidos v, fideiisor Brachucius Branche.

Iohannis Petri de Mixenti (?) balistrum unum de libris v minus quarta, extimatum valere libras tres imperialium, fideiisor Gervaxius Mafey Maiolani.

Franciscus Iohannis Hermelli balistrum unum de libris v et quarta, extimatum valere solidos LV imperialium, fideiisor Laurentus Vitalis Fumagri.

Iacobinus qui dicitur Marius Guisce balistrum unum de libris v et media, extimatum valere libras tres imperialium, fideiisor magister Iohannes.

Thomaxius Berledi balistrum unum de libris novem et media, extimatum valere libras novem et mediam imperialium, fideiisor Redulfus Zambraxi.

Zaninus de Rivabene balistrum I de libris v, extimatum valere solidos L imperialium, fideiisor Nicolaus Dominici Musazi.

Pophi (?) Alberti Otte balistrum unum de libris sex et media, extimatum valere libras tres et mediam imperialium, fideiisor Gervaxius de Claro.

Petrus ser Gervaxi Berlie balistrum unum de libris v et quarta, extimatum valere libras tres imperialium, fideiisor Gervaxius de Mafeo.

Gervaxius Iohannisboni de Claro balistrum unum de libris sex et media, extimatum valere IIII imperialium, fideiisor Salvator Zazonus.

Mafeus Vitalis Secundi balistrum unum de libris VIII et tercia, extimatum valere libras septem et mediam imperialium, fideiisor Nicolaus Dominici Musazi uterque in totum.

^a *A questo punto cambia la scrittura.*

Item cartam unam investicionis a domino Philipono de la Turre, yconimo et vicario domini episcopi Cumarum de decimis de Burmio ad annos VII, traditam per Albertollum de Medasto notarium Cumarum et scribam dicti domini yconimi, et eius rogatu scriptam per Martinollum notarium Cumarum, MCCCX die dominico v intrantis aprilis, indicione VIII.

Cartam unam fidancie date per comune de Cumis comuni et hominibus de Burmio, scriptam per Fomaxolum Lavizarum notarium Cumarum, MCCCX die lune XIII mensis aprilis, indicione VIII.

Confessionem unam a domino Petro de Quadrio de ficto unius anni proximi preteriti fiscariciarum XLV in una parte et fiscariciarum XVI pro lecta bovis in allia et fiscariciarum V et media pro medietate lecte vase et pro libris IIII imperialium et imperialibus XXI pro denariis libris, traditam et scriptam per Bertramum de Lacu notarium MCCCX die VII aprilis.

Confessionem unam a ser Iacobo Basso, procuratore et nomine domini Rugeri Capitanei de Sondrio potestatis comunis Burmi, de feudo et salario ipsius domini Rugeri potestarie Burmi huius medii anni preteriti et futuri usque ad challendas iunii proximi, scriptam per Iordanum de Bruga, MCCCX die IIII exeuntis aprilis, indicione VIII.

Cartam dicte procuracionis ut supra scriptam per Mayfredum de Castello notarium Sondri eodem anno, XXIII aprilis.

Confessionem unam domini Otti de Montagna de salario sue potestarie.

Confessionem unam a ser Andree Plante de Zozio et nomine comunancie de Agnedina de Suppontalta (?) ocaxione securitatis facte per ipsos in manibus illorum de Sonenstayno nomine comunis de Burmio de marchis centum^a.

Scriptum unum Cristofori de Agnedina de Zozio ocaxione equi accepti per Maliorelliam.

Confessionem unam domine Margarite advocatisse de Amazia de curie et castaldie quas habet filius suus in Burmio MCCCX.

Obligacionem unam incissam Flamengi de Carate et finem unam super ipsam obligacionem factam per Marchixium Ianazini notarium in MCCCXI.

Confessionem unam heredis ser Zuche Capitanei de Blanzono factam per ipsum Marchixium MCCCXI.

^a *Segue la parola imperialium, cancellata.*

Confessionem unam a ser Floramonte de Niardo factam MCCCX per Romedium Mariollum notarium.

Confessionem unam a domino Francino de Piro potestate Burmi de toto salario potestarie eius, factam, traditam et scriptam die iovis octo intrantis aprilis.

Cartam unam aqusti sicut comune de Burmio emit ab herede quondam Petri Fide ayrallem iacentem iuxta palacium comunis per libras LXV imperialium, unde est carta tradita per Franciscum Manera notarium MCCCXI die dominico XVI madii.

Confessionem unam salari domini Lafranchi de Laqua potestatis, traditam et scriptam per suprascriptum Franciscum, MCCCXI die tercio intrante octubre.

Item habet denunciamenta duo facta per Gervaxium de Claro et Gervaxium de Mafeo nomine comunis domino Egeno avvocato et domine Margarite advocatesse ocaxione questionis que est inter ser Conradum de Amazia et ipsos, facta per Tadeum de Prospero notarium, MCCCXI die sabati XXIII aprilis.

Item habet exemplum unum denuciamenti factum per suprascriptum ser Conradum ocaxione predicte questionis, factum per suprascriptum Tadeum de Prospero, MCCCXI die lune XVIII intrantis aprilis.

38

Denunciamenta tria facta per comune suprascripto domino Cunrado ocaxione predicte questionis, unum quorum factum fuit per suprascriptum Tadeum MCCCXI die lune XVIII aprilis, et allia duo facta sunt per Zaninum de Prospero notarium MCCCXI die lune III intrante octubre, que omnia denunciamenta sunt omnia comulata.

Habet denunciamentum unum factum domino Egeno avvocato et domine Margarite ocaxione questionis que est inter dominum de Amazia et suprascriptum dominum Conradum, scriptum per Zaninum ser Gufredi notarium MCCC et cetera.

Item habet obligationem unam Petrazini Basteri de libris xxxii et media imperialium silicet libris sex et media pro quolibet anno ad v proximos, traditam et scriptam per Biamum Mariolli notarium.

Confessionem unam a domino Gufredo de Vezia agentis nomine domini Floramontis de Niardo de solidis xx imperialium quos habet anuatim in comune.

Cartam unam missi venerabilis domini fratris Leonis episcopi Cumarum prout fecit ser Rugerius Lambertengus ad exigendum fictum

decimarum reditus et alios honores dicti domini episcopi in Burmio et in Valtellina, traditam et scriptam per dominum Iohannem de Ierenzano notarium Cumarum, MCCCXI de mense octubri.

Cartam unam missi prout suprascriptus dominus Rugerius fecit suum missum ser Rugerium eius filium ad exigendum a comuni de Burmio ficta decimarum et honorum dicti domini episcopi et ecclesie Cumanæ, scriptum per Lafrancholum de Ingernigo notarium Cumarum MCCCXI de mense decembre.

Confessionem unam missi prout dominus Rugerius fecit suum syndicum ser Rizardum eius filium ad iurandum regimen in Burmio ad protestandum, scriptum Frugerium de Leuco notarium in Trivixio in suprascripto milleximo.

Cartam unam suprascripte protestacionis, factam per ipsum Rizardum comuni, scriptam per Bonetum Grillionem notarium in suprascripto millesimo de mense decembre.

Cartam unam missi prout ipse dominus Rugerius fecit suos syndicos ser Rizardum eius filium et ser Iohannem de Ierenzano, notarium Cumarum, ad exigendum salarium potestarie eius in Burmio, scriptum per Lafrancollum de Inginigo notarium Cumarum in suprascripto milleximo in mense * * * * *.

Confessionem unam de libris xv a suprascripto ser Iohanne de Ierenzano pro parte salari regiminis suprascripti domini Rugeri, scriptam per Bonetum Barbe notarium in suprascripto milleximo.

Confessionem unam de suprascripto salario a suprascripto ser Iohanne, silicet de libris xv, scriptam per Biamum Mariollum suprascripto MCCCXII de februario.

Sentenciam unam datam per dominum Lafranchum de Alaqua inter comune de Burmio et dominum Conradum de Venusta.

Breve unum et condemnationem domini Lafranchi de Laqua de libris centum vi imperialium, traditum et scriptum per Zaninum Luteri ser Raynoldi, MCCCXII die veneris VII intrante ianuario, indicione x.

Literam unam excusacionis misse a domina advocatessa et a domino rege Henrico * * * * *.

Habet libras II fili ad faciendum cordas de balistro.

Cartam unam finis a domino Iohanne Lambertengi de Cumis de libris MCCC imperialium sorti, traditam et scriptam per Franciscum Manera notarium de Burmio, MCCCXII die lune IIII intrante septembre, et tunc ipsi canepario cartarum designata fuit cum tribus alliis instrumentis,

silicet cum sindicatus et breve et condenpnatio ipsorum denariorum incissorum ^a.

Item habet cartam unam sicut dominus advocatus de Amazia constituit executores appellacionum ad annum unum dominos Iacobum Zazonum et Luterium ser Iohannis, traditam et scriptam per ipsum Franciscum suprascripto millesimo die ultimo augusti.

39

Confessionem unam a domino fratre Leone episcopo Cumarum de ficto decimarum huius anni proximi preteriti usque in sancto Martino proximo preterito, quas comune tenet ab ecclesia episcopalis Cumarum, traditam per Iohannem de Zermenate notario Cumarum, et eius rogatu scriptam per Mafiolum de Cardano notarium Cumarum MCCCXII die martis XXVIII novembris.

Cartam unam sicut dictus dominus episcopus nomine ecclesie episcopali investivit ser Gervaxium Iohannis de Salvatore et Gervaxium de Claro de Burmio, nomine comunis Burmi, de decimis quas comune Burmii consuetum est tenere a dicto domino episcopo in terra Burmii et hoc hinc ad annos novem proximos et completos, pro libris LX imperialium pro anno de ficto, traditam per suprascriptum de Zermenate notarium et eius rogatu scriptam per suprascriptum Mafiolum de Cardano notarium MCCCXII die dominico tercio intrante decembre.

Confessionem unam a domino Iohanne de Ierenzano vicario domini Rugerii Lambertegi de Cumis, olim potestatis Burmii, eius procuratore per cartam ut superius est scriptam, traditam per Zaninum Luteri ser Iohannis, notarium Burmii MCCCXII die veneris XXIII iunii et de eius salario.

Cartam unam procuracionis et missi sicut ser Martinus Mariolli de Burmio est procurator et missus dominorum Francii, Petrucii et Albertoli fratrum et filiorum quondam domini Amatoris de Piro de Cumis in faciendo comuni de Burmio finem et remissionem de libris quingcentum L imperialium sorti, de quibus comune Burmii ipsi ser Martino nomine ipsius Frantii de Piro tenebatur per breve unum et condemnationem unam unius tenoris, que carta procure et missi tradita et scripta fuit per Honrichum de Prata filium quondam ser Iohannis de Prata de Monte notarium MCCCXII die lune IIII exeunte novembre.

^a Così nel registro.

Item habet ipsum breve et ipsam cartam incissum et incissam.

Habet finem unam super ipsum breve et ipsam condemnationem a dicto ser Martino suprascripto nomine, traditam et scriptam per Salvatorem Zazonem notarium de Burmio MCCCXIII die veneris XVIII intrante ianuario.

Finem unam sicut Simon filius quondam Ferabovis de Dorsso de Cumis suo nomine et nomine fratrum eius fecit finem comuni de Burmio de potestaria seu regimine concessa per comune Cumarum super comune Burmii, ipse dicens et protestans quod ipsum regimen non debet habere secundum Deum et misericordiam et quod iustam causam non habebant de ipso regimine, traditam et scriptam per Martinum Rechum notarium Cumarum, filium quondam ser Petri Rechi de Cumis MCCCXIII die sabati decimo mensis februarii.

Finem unam de similli causa dicti regiminis similli modo a domino Iacobo dicto Belollo Lambertengo, filio domini Bertrami Lambertengi de Vico de Cumis, traditam et scriptam per ipsum Martinum Rechum notarium suprascripto millesimo et die.

Item exemplum unum literarum datarum domino Facino de Ambria per dominum imperatorem de honore potestarie de Burmio, traditum sub MCCCXII, regni sui quarto, exemplata per Iacobum Zazonem notarium.

40

Item habet denunciamentum unum factum nomine ipsius domini Facini comuni de Burmio per ser Iohannem del Magistro et in ipso denunciamento continetur sicut ipsi nuncio domini Facini denunciatum fuit quod non pertinet ad terram Burmii iurisdictione Cumarum, et ipsum denunciamentum scriptum est per Tadeum de Prospero notarium MCCCXII die veneris decimo exeunte decembre.

Item habet scriptum unum sive poensem unam a dominis de Cazanore conservandi comune de Burmio indemne ex illis libris LX imperialium et eorum dampno quod exinde comune Burmii incureret et quos receperunt a Guidollo de Zernobio nomine domini Philipponi de la Turre, yconimi domini episcopi Cumarum, pro ficto decime anni MCCCX, et ipsa poensis scripta est per Romerium de Blavastis, socium ipsorum dominorum de Cazanore campsorum de Cumis MCCCXIII die martis XVIII februarii.

Item securitatem unam factam per ipsum Guidollum de Zernobio de ipsis libris LX imperialium et de conservare comune Burmii sine

dampno ex illo suprascripto ficto. Et in illa securitate sunt pro eo fideiussores Gaudenzollus et Bontempolus eius filii; et ipsa securitas tradita fuit per Iohannem Xuctum notarium MCCCXIII, die iovis XXII intrante februario, indictione XI, et exemplata et scripta fuit sub eius regimine per Martinollum Baffum notarium Cumarum.

Item literam unam sigilatam cum sigillo domini fratris Leonis episcopi Cumarum sicut ipse misit comuni de Burmio quod comune Burmii dare debet ipsi Guidollo ipsos denarios ficti decime predicti anni et dampnum et interesse ipsorum denariorum, et quod de ipsis denariis aliquo tempore non molestabit comune de Burmio.

Item habet literam unam sigilatam sigillo domini imperatoris Henrichi suum preceptum factum per predictum dominum imperatorem comuni Cumarum et domino Facino de Ambria ne molestare debeant comune et personas de Burmio.

Item habet tria exempla dicte litere.

Item habet confessionem unam a domino episcopo Cumarum de ficto decimarum ecclesie episcopalis Cumarum de anno preterito et curso MCCCXIII, scriptam per Martinellum Pozellum notarium filium quondam domini Pozelli de Menaxio de Cumis MCCCXIII die veneris XXII februarii.

Finem unam Frederici quondam ser Compagnoni de Posclavio de libris de LXV imperialium, de quibus denariis comune obligatum erat in eius manibus per breve unum et condemnationem unam unius tenoris, traditam et scriptam per Biamum Mariollum notarium, que finis scripta fuit per Tadeum de Prospero notarium MCCCXIII die martis XII marcii.

Item habet ipsum breve et condemnationem incissas.

Item habet cartam finis seu pacis heredis quondam domini Conradi de Venusta et heredis quondam domini Egidii de Venusta et Alperonis de Venusta ex una parte, et comunis de Burmio ex altera, traditam per Leonum Brochum notarium MCCCXIII die dominico tertio intrante marcio; in qua carta sub autentico scriptum est prout ipsa pax firmata fuit per consilium, que facta fuerat per dominos Bonaventuram Albertum, Luterium ser Raynoldi, Iosepum Sermondi, Gervaxium de Claro, Gregorium Grillionum, Compagnonum Mariollum, syndicos pro comune, et Salvatorem Zazonem notarium procuratorem comunis.

Item ipsam cartam procuracionis, scriptam per Franciscum Maneram notarium suprascripto millesimo, die sabati secundo marcii.

Confessionem unam domini Iohannis de Malle potestatis Burmii,

traditam et scriptam per Amatorem Musazium notarium et scriba comunis in suprascripto millesimo, die lune XIII intrante madio.

Item confessionem unam domini Ulrici advocati de Amazia, que est primo de libris XL imperialium pro medietate, sua (?) contingenti parte ficti curtis advocatie et de libris XLV imperialium pro ficto castaldie eius, trium annorum preteritorum, silicet MCCCXII et XIII et XIII hinc ad sanctum Martinum proximum futurum; et item de libris C imperialium pro completa solucione salarii eius regiminis de Burmio, que confessio facta fuit MCCCXIII et habet sigillum pendentem prefati domini advocati.

41

Item breve et condempnationem unius tenoris incissas, prout comune obligatum erat ser Iohanni Lambertengo de Cumis de libris MCCC imperialium et cartam cessionis sicut ipse dominus Iohannes dedit locum et ius ser Iohanni Coco de Cumis de ipsis denariis, et cartam unam procuracionis sicut ipse ser Iohannes Cocus fecit suum missum et procuratorem ser Zalamollum Guardainsacum de Cumis pro exigendo ipsos denarios.

Item finem factam super ipsum breve et condempnationem et concessionem quas idem dominus Iohannes habebat super comune de Burmio, traditam et scriptam per Tadeum de Prospero notarium MCCCXV, xv die mensis februarii.

Item finem unam dominorum Guilielmi de Breno et Bardi Defendentis de Valchamonica electorum per potestates Burmi et noluerunt esse, et cartam syndicati Rugerii Mariolli prout syndicus fuit eisdem dominis ut deberent recipere ipsum regimen.

Cartam unam pronunciacionis sicut dictus dominus Guilielmus pronunciavit inter comune de Burmio et dominos de Venusta, ocaxione discordie que erat inter eos.

Item casamentum unum sicut dominus Artuichus de Venusta cavavit omnia contestamenta per eum vel per patre[m] eius facta comuni de Burmio, factum per Biancum Mariollum notarium MCCCXIII die lune XXVI mensis agusti.

Item cartam unam incissam sicut dominus episcopus Cumarum et pars Ruscanorum fecerunt iura inter eos, traditam per Benucium Covam notarium Cumarum et exemplatam per Bertramum de Prospero.

Confessionem unam domini Egeni advocati de Amazia de salario eius, scriptam per Vitalem Grillionum notarium MCCCXIII.

Item habet denunciamentum 1 per dictum comune factum dicto ser Facino, factum per Tadeum de Prospero notarium MCCCXII die veneris x exeunte decembre.

Item confessionem unam a domino Rizado Lambertengo misso domini episcopi Cumarum de ficto anni currentis MCCCXIII omnium decimarum quas comune tenet ad fictum ab ecclesia Cumarum, scriptam per Zaninum ser Gufredis notarium et tunc scribam comunis MCCCXIII die iovis VIII intrante ianuario, et habet exemplum suprascripti missi.

Confessionem unam domini Floramontis de Niardo de feudo quod habet anuatim in Burmio, scriptam per suprascriptum Zaninum notarium suprascripto millesimo, die martis XII intrante novembre.

Confessionem 1 Fomaxolli Mangacaballi de Stazona nomine dominorum Cataniorum de Stazona de quibus missus est per cartam, et hoc pro feudo quod ipsi Catanei habent anuatim in Burmio, scriptam per suprascriptum Zaninum suprascripto millesimo, et habet ipsam cartam incissam.

Item habet confessionem 1 factam a ser Anselmo filio domini Peronis de Trixivio nomine nobillis viri domini Egeni advocati de Amazia nomine pro sua parte curtis annorum trium preteritorum, factam per Franciscum Manera notarium de Burmio.

Item habet missum unum quod suprascriptus dominus advocatus fecit suum missum suprascriptum ser Anselmum ad exigendum suprascriptos denarios, factum per Biamum Mariollum.

Habet sentencias duas quondam ser Boni Mascarpe de Tellio, scriptas per Franciscum Manera notarium Burmii MCCCXIII.

Habet literam unam sigilatam trasmissam a domino venerabili fratre Leone episcopo Cumarum narando quod de nonariis nexis decime quam^a comune investitus est coligere debemus de nonariis antea separatis ab ipsa decima non intendit denegare iuribus alicuius persone.

Habet literam unam sigilatam transmissam ab ipso domino episcopo narando de questione quam habebat comune cum Conradino de Folia de nonariis, videlicet quod debet comune dimitere nonarias que sunt in decima sua unde est vasalus eiusdem domini episcopi.

Habet literam unam sigilatam transmissam a domino Iohanne de Carella procuratore claustralli monesterii Sancti Habondi de Cumis vicario iamdicti domini episcopi narando et peremptorie precipiendo quod

^a Quam ripetuto all'inizio della riga seguente.

comune dimitteret Conradino de Folia nonarias connexas decime eius et cetera.

Habet finem unam sicut Conradinus de Folia de Tovo fecit finem comuni de eius nonariis habitis per comune, traditam et scriptam per Bonaventuram Zazonum notarium MCCCXV die lune v intrante octubre.

Confessionem unam a domino Floramonto de Niardo de anno proximo preterito et futuro usque in sancto ^a Martino proximo futuro de illis solidis xx imperialium quos consuetus est anuatim habere a comuni, traditam et scriptam per Salvatorem Zazonem notarium MCCCXV die dominico VII exeunte octubre.

42 Item habet finem unam a suprascripto Conradino de Folia de nonariis ser Arnoldi de Folia de Tovo, silizet pro eius quarta parte omnium ipsarum nonariarum quem ser Arnoldum promiserat facere contentum esse, unde est finis una, traditam et scriptam per Salvatorem Zazonem notarium MCCCXV die dominico secundo novembris.

Item scriptum unum a domino habate Sancti Abondi de Cumis qui confessus fuit quod XII viri de Burmio electi ad designandum eis terras, scriptam per Zaninum de Prospero in hac incarnatione, die lune XXVIII novembris.

Habet finem unam a domino Volchemario de Scagano, olim potestate Burmii, de salario potestarie terre Burmii huius medii anni proximi preteriti, traditam et scriptam per Biamum Mariollum notarium Burmii MCCCXV, die sabati penultimo mensis novembris indictione XIII.

In nomine Domini, amen. MCCCXV, die lune VIII septembris. Promisit et convenit obligando omnia sua bona pignori presentia et futura Zaninus filius ser Guilliemi de Prospero de Menaxio, habitator Burmii, in manu Burmini Boni Ienzoni, caneparii comunis Burmii, recepit tantum nomine comunis de Burmio, ita quod ipse Zaninus stabit et obediit omnibus statutis et ordinamentis comunis de Burmio factis super notarios de Burmio et quod si contraveniret ipsis statutis ocaxione cartarum quas faceret et traderet, solvat ilud bannum quod solvet aliquis notarius de Burmio qui contra veniret alicui statuto comunis de Burmio. Et inteligatur pro quacumque carta vel instrumentum per eum traditum usque nunc et pro quacumque carta de cetero faceret vel traderet. Et hec securitatem fecit ad instanciam statuti comunis de Burmio et unius

^a *Nel testo segue, cancellata, la parola Michaelae.*

consillii congregati in palatio comunis hodie concordati et facti super hanc, et pro sic atendendi et observandi existit fideiussor pro ipso Zanino Andreas ser Martini de Claro de Burmio, qui se constitit principalem debitorem et executorem et compromisorem de predictis uterque in totum et pro toto conveniri posint et cetera. Testes ibi fuerunt presentes dominus Grassus de Zazonibus, ser Luterius ser Iohannis, Cresinus de Catorto et pro notario ser Iacobus Zazonus, quem securitatem ego Sperendeus Manera notarius Burmii tradidi et inbreviaui in uno meo quaterno imbreuiaturarum.

Item habet confessionem unam domini fratris Leonis episcopi Curmarum de ficto decimarum anni MCCCXV, factam et scriptam per Iacobum^a . . . de Fino notarium MCCCXV die lune XXII decembris indictione XIII.

Item habet finem I prout dominus Facinus de Ambria fecit finem comuni de literis quas ipse dominus Facinus impetravit a domino imperatore, factam per ser Iacobum Zazonem notarium MCCCXVI die dominico XVIII mensis aprilis, et habet predictas literas incisas.

Item cartam I protestacionis prout suprascriptus dominus Facinus protestavit quando iuravit potestariam Burmii, factam per ipsum ser Iacobum in suprascripto milleximo die dominico VI intrante iunio.

Habet cartam I finis prout comune et homines de Stazona fecerunt finem comuni et pacem de omnibus discordiis, traditam et scriptam per Iohannem Calegnum (?) notarium de Stazona MCCCXVI, indictione XIII, die dominico IIII exeunte iunio.

Item habet quaternos duos simul incolatos alldorum et quartellarum ecclesie Sancti Habondi de Cumis exsistentium in Burmio, exemplatos et renovatos et scriptos per Dominiginum notarium et scribam domini abbatis dicti monasteri MCCCXV, de mense madii.

Item habet cartam I investicionis prout dictus dominus abax et monaci investiverunt comune et homines de Burmio de omnibus alodis quos habuit in Burmio, quos debet habere et gaudere hinc ad sanctum Martinum ad anum unum proximum et ab inde antea ad annos X proximos; que carta tradita et scripta fuit per Fomaxium Rambertengum notarium de Sondallo, filium Federici Rambertengi, MCCCXVI die veneris XIII mensis iullii indictione XIII.

^a La pergamena presenta a questo punto una lacerazione.

Item habet cartam I procuracionis et sindicatus prout suprascriptus dominus Benus (?) abas et procurator et sindicatus ^a totius capitulli et conventus dicti monasterii, traditam et scriptam per Iacomolum de Fino notarium Cumarum, filium quondam ser Gufredi de Fino MCCCXV, die lune penultimo decembris, indictione XIII, et exemplatam per suprascriptum Fomaxium Lambertengum notarium.

Item habet denunciamentum unum prout comune et homines de Burmio denunciaverunt dicto domino abbati et monecis Sancti Habondi quod comune paratum est attendere et observare id quod ^b de iure tenetur, traditum et scriptum per suprascriptum Dominiginum, notarium dicti domini abbatis, MCCCXVI die iovis x mensis iunii, indictione XIII.

Item habet confessionem unam quam fecit dominus Horicus Catanus de Stazona de ficto denariorum quos comune tenetur ei, factam per Iohannem Calegnum (?) notarium de Stazona MCCCXVI, die dominico VIII intrante agosto.

Item habet confessionem unam a domino episcopo Cumarum de ficto decimarum quas comune tenet ab eo ad fictum, traditam per Andreolum de Terlino notarium, filium quondam ser Tadey de Terlino notarii de Cumis et eius rogatu scriptam per Iacobolum de Fino, filium quondam ser Gufredi de Fino notarii Cumarum, MCCCXVI die lune XIII decembris, indictione xv.

Item habet confessionem unam a domino episcopo Cumarum sicut est solutus ab illis qui sunt capita masorum huius septimi proximi preteriti in sancto Martino, unde est confessio tradita et scripta per Andriolum de Terlino, filium quondam ser Tadey de Terlino de Cumis, MCCCXVII die lune XVII mensis ianuarii.

Item habet cartam unam finis sicut ser Iohannes del Magistro, filius quondam ser Zaniboni del Magistro de Ambria suo nomine et ad partem ser Petri qui dicitur Rematus de Anzio, cuius est missus per cartam, fecit finem Iosepo de Sermondo de Burmio de illis libris xx imperialium, quos denarios tenebatur solvere Grumo qui dicebatur Resta, cuius Grumi dicti ser Iohannes et Petrus investiti fuerunt heredes pro comuni testamenti, traditam et scriptam per Tadeum de Prospero notarium, habitatorem Burmii, MCCCXVI die martis XXI decembris.

Item habet exemplum ipsius testamenti quod traditum et scriptum

^a Così nel registro per sindicus.

^b Quod ripetuto.

fuit per Maynfredum de Castello de Belaxio, MCCC secundo die lune XIII madii.

Habet exemplum missi sicut ipse ser Iohannes est missus ipsius ser Petri Remati, traditum et scriptum per Petrum de Castro Novo, filium quondam ser Nicole de Castro Novo de Cumis, MCCCXVI die lune XIII decembris.

Item habet cartam unam refutationis sicut Iacobinus Lambertolli de Bruga de Cluro de Valtellina refutavit quod nolebat esse vicinus de Burmio, traditam et scriptam per Sperendum Manera notarium de Burmio, MCCCXVII die iovis XVII februarii indicione xv.

Item cartam unam protestacionis prout dominus Sicherius Lazarus ellectus per potestatem Burmii protestatus fuit quod ipsum regimen recipit tantum ad preces et ad instanciam comunis de Burmio, traditam et scriptam per Sperendum Manera notarium de Burmio, MCCCXVI die dominico v intrante decembre.

Item habet finem i quam fecit dominus Facinus de Ambria, olim potestas Burmii, de completa solucione eius salarii medii anni, traditam et scriptam per suprascriptum Sperendum MCCCXVI die mercurii x novembris.

Item habet confessionem unam sicut Bergoma de Serto nomine domini Egeni advocati de Amazia, cuius est missus per cartam, solutus est de eius medii ficti curtis anni MCCCXVI, traditam et scriptam per Sperendum Manera notarium MCCCXVI die lune XIII decembris.

Item habet ipsam cartam missi.

Item habet confessionem unam a ser Iacobo Zuche Cataneo de Stazona seu a ser Grasso Alberti de ficto anni MCCCXVI illorum solidorum xx imperialium quos consuetus habere a comuni, traditam et scriptam per Sperendum Manera MCCCXVI die veneris v novembris.

Item habet ipsam cartam missi.

Item habet cartam unam prolongacionis sicut dominus Federicus de Pusclavio prolongavit terminum denariorum de quibus comune ei tenetur de anno futuro, traditam et scriptam per ipsum Sperendum MCCCXVI die lune penultimo novembris.

Item habet prolongacionem unam Compagnoni Zanteri Alberti, sicut prolongavit terminum denariorum de quibus comune tenetur ei de anno futuro, traditam et scriptam per ipsum Sperendum MCCCXVI die sabati VIII decembris.

Item habet confessionem unam quam fecit dominus Floramons de Niardo de ficto anni MCCCXVI de illis solidis xx imperialium quos consuetus est habere a comuni, traditam et scriptam per Bonaventuram Zazonem, MCCCXVI die lune primo novembris.

Item habet cartas duas prolongacionis in una carta tenente prout dominus Conradus domini Andree Plante de Suzio, in una carta pro se, et fratres eius in una allia, prolongaverunt terminos denariorum de quibus comune eis tenetur per duas obligationes anni futuri, traditas et scriptas per Bertramum de Prospero de Menaxio habitatorem Burmii MCCCXVI die mercuri primo intrante decembre, indicione xv.

Item confessionem unam a domino Sicherio Lazazarus^a de salario potestarie eius, traditam et scriptam per Amatorem Musazium notarium MCCCXVII die lune VI intrante iunio, indicione xv.

Item habet cartam unam protestacionis prout dominus Gregorius domini Facini de Ambria potestas protestavit intrando iuribus et regimini, traditam et scriptam per suprascriptum Amatorem notarium MCCCXVII die dominico v intrante iunio.

Item habet confessionem I a Petro de Liuradega de Vico de Cumis nomine ser Rizardi Rambertengi, cuius est missus per cartam, de solutione vini, traditam et scriptam per ipsum Amatorem suprascripto millesimo die sabati xxv iunii, indicione xv.

Item habet ipsam cartam missi, traditam et scriptam per Mafiolum de Cardono de Vico de Cumis, filium ser Iohannis de Cardono de Vico de Cumis, suprascripto millesimo die martis xx mensis iunii, indicione xv.

Item habet exemplum unum litere transmise comuni per dominum episcopum Cumarum ocaxione monacorum Sancti Habondi, exemplata per ipsum Amatorem notarium.

Item habet cartam unam sindicati prout Tadeus de Prospero fuit syndicus pro comuni ad comparandum coram domino episcopo Cumarum suprascripta ocaxione monacorum, traditam et scriptam per ipsum Amatorem die dominico XII iunii, indicione xv.

Item habet cartam I sindicati prout Confortus ser Baltezari fuit syndicus pro comuni ad denunciandum ser Horico de Ruspis ut veniret ad Burmium receptum solutionem denariorum eius, traditam et scriptam per ipsum Amatorem notarium die lune III intrante iulio, indicione xv.

^a Così nell'originale.

Item habet cartam I prolongacionis factam a ser Horico de Ruspo denariorum eius, traditam et scriptam per ser Iacobum Zazonum notarium Burmii, MCCCXVII die veneris secundo intrante septembre, indictione xv.

Item habet confessionem I domini episcopi Cumarum de ficto unius anni de decimis quas comune tenet ab eo ad fictum in Burmio, traditam et scriptam per Benzium de Alexandria, notarium dicti domini episcopi, MCCCXVII die veneris VIII decembris.

Item habet cartam I protestacionis domini Federici de Venusta potestatis Burmii, traditam et scriptam per Iacobinum Zazonum filium ser Iacobi Zazoni notarium de Burmio MCCCXVII die dominico XI mensis decembris.

Confessionem I canonicorum de Burmio de ayralle quod vendiderunt comuni pro alargando zimiterium ecclesie Sanctorum Gervaxii et Protaxii, traditam et scriptam per Bonetum Grillionum notarium MCCCX die sabati v exeunte septembre.

Item habet confessionem unam domini Gregori de Ambria potestatis Burmii de completa solutione salarii dicte potestarie eius, traditam et scriptam per Bonetum Grillionum notarium MCCCXVII die martis XXII novembris.

Item habet cartam I misi pro suprascriptus dominus Gregorius fecit suum misum ser Mafeum de Zermenate ad exigendum suprascriptos denarios, traditam et scriptam per Mafiolum de Cardano de Vico notarium Cumarum predicto millesimo die martis XVIII octubris .

Item habet confessionem I domini Guaspari Rusce filii domini Luteri Rusce de libris CC imperialium pro precio vini per eum venditi comuni, traditam et scriptam per Bonetum suprascriptum notarium MCCCXVII die sabati XVII intrante decembre.

Item habet poensem I incisam quam sibi fecerat comune de suprascriptis denariis.

Item habet cartam unam missi prout suprascriptus dominus Guasparus fecit suum missum Zignetam de Canturio ad exigendum suprascriptos denarios, traditam et scriptam per Guidum de Castello notarium Cumarum, filium quondam Girardi de Castello de Argenio suprascripto millesimo, die lune XII decembris.

Item confessionem I domini Ulrici advocati de Amazia de ficto castaldie et sue partis curie anni MCCCXVII, traditam et scriptam per

suprascriptum Bonetum notarium MCCCXVII die martis XXII novembris.

Item habet cartam I prout dominus Gabardus de Ardezone miles et factor suprascripti domini Ulrichi advocati fecit suum missum Compagnonum de Mariollis ad exigendum suprascriptos denarios, traditam et scriptam per Biamum Mariolli notarium, suprascripto millesimo die dominico XVI octubris.

Item habet cartam prolongacionis filiorum quondam ser Andree Plante de denariis quos debent habere a comuni, traditam et scriptam per ipsum Bonetum MCCCXVII die iovis XXV novembris.

Item habet cartam prolongacionis Compagnoni Zanteri Alberti de denariis quos debet habere a comuni de Burmio, traditam et scriptam per suprascriptum Bonetum MCCCXVII die iovis XXV novembris.

Item habet cartam prolongacionis ser Federici de Pusclavio de denariis quos debet habere a comuni, traditam et scriptam per suprascriptum Bonetum notarium in suprascripto millesimo, die mercuri XIII intrante decembre.

Item habet cartam I procuracionis prout dominus Federicus de Venusta potestas Burmii fecit suum missum ser Fomaxium Bordolinum eius vicarium in Burmio ad exigendum usque ad libras xxx imperialium pro parte solucionis eius salarii, traditam et scriptam per suprascriptum Bonetum notarium, MCCCXVII die lune XII intrante decembre.

Item habet confessionem I suprascripti domini Federici potestatis de libris xv imperialium pro expensis coquine pro parte solucionis dicti salarii, traditam et scriptam per suprascriptum Bonetum notarium suprascripto millesimo et die.

Item habet confessionem I dicti domini Federici potestatis de libris VIII et media imperialium, traditam et scriptam per suprascriptum Bonetum in suprascripto millesimo, die mercuri XXI decembris, et hoc fuit pro parte dicti eius salarii.

Item habet cartam I prout suprascriptus dominus Federicus fecit suum missum Protaxium ser Martini Mariolli ad exigendum suprascriptos denarios, traditam et scriptam per Bertramum de la Grixia notarium de Sondallo in suprascripto millesimo die dominico XVIII decembris.

Item habet confessionem I predicti domini Federici potestatis de libris xx et media imperialium pro completa solutione salarii dicte eius potestarie, traditam et scriptam per dictum Bonetum notarium MCCCXVIII die dominico XVIII ianuarii.

Item habet cartam prout suprascriptus dominus Federicus fecit suum missum Philipum Stopam de Sondallo ad exigendum suprascriptos de-

narios, traditam et scriptam per Bonazinum Bonellum notarium de Sondallo, suprascripto millesimo die mercuri VI intrante ianuario.

Item habet confessionem I dominorum Cataneorum de Stazona de illis solidis XX imperialium quos habent anuatim in comune de Burmio, traditam et scriptam per predictum Bonetum notarium MCCCXVII die mercuri VIII intrante novembre.

46

Item habet cartam prout Gaciolus ser Grassi fuit missus in predictis, traditam et scriptam per Petrolum de Castello de Menaxio filium quondam ser Martini de Castello de Menaxio in suprascripto millesimo die iovis XXI iulii.

Item habet confessionem I domini Floramontis de Niardo de illis solidis XX imperialium quos similiter habet a dicto comuni anuatim, traditam et scriptam per suprascriptum Bonetum notarium in suprascripto millesimo die martis primo novembris.

Item habet cartam prout suprascriptus ser Floramons fecit suum missum Protaxium ser Martini Mariolli ad exigendum suprascriptos denarios, traditam et scriptam per Bartolomeum notarium filium quondam ser Girardi de Edolo in suprascripto millesimo CCCXVII die dominico penultimo octubris.

Item confessionem I ser Bertarolli Lambertengi de Vico de Cumis de toto eo et quanto quod habere debebat a comuni, traditam et scriptam per suprascriptum Bonetum notarium in suprascripto millesimo die mercuri VI intrante decembre.

Item habet cartam prout dominus Rizardus Lambertengus fuit missus ad faciendam dictam confessionem, traditam et scriptam per Antoniolum Stivellam notarium Cumarum in predicto millesimo die martis XXII novembris.

Item habet confessionem I domini Egeni advocati de Amazia de libris XX imperialium pro sua parte curie unius anni, traditam et scriptam per suprascriptum Bonetum notarium in suprascripto millesimo die mercuri XXIII novembris.

Item cartam I prout suprascriptus dominus Egenus fecit suum missum Berardum Egeni cavalerium ad faciendum ipsam finem, traditam et scriptam per Biamum Mariollum notarium in predicto millesimo die dominico XXIII novembris ^a.

^a Così nel registro.

Item habet confessionem 1 dominorum Salandi (?) Lambertengi de Vico de Cumis, et Manuelli filii quondam domini Alberti de la Porta de Mendrixio de Cumis de libris cxxi et solidis vii et imperialibus 1 de vino per eos dato comuni, traditam et scriptam per ipsum Bonetum notarium MCCCXVII die martis vi intrante decembre.

Item cartam procuracionis prout dominus Rizardus Lambertengi fuit misus ad faciendam suprascriptam confessionem, traditam et scriptam per Iordanolum de la Porta notarium Cumarum in suprascripto millesimo, die lune ultimo mensis octubris.

Item habet confessionem 1 domini Egeni advocati de Amazia de libris xx imperialium pro sua parte curie in Burmio traditam et scriptam per Salvatorem Zazonum notarium MCCCXVII die veneris xii intrante madio.

Item habet cartam procuracionis prout Philipus de Bontempo fuit missus ad faciendam suprascriptam confessionem, traditam et scriptam per Biamum Mariolli notarium MCCCXV die mercuri x intrante decembre.

Item habet protestacionem 1 sicut canonici de Burmio protestaverunt vele solvere denarios ^a qui super eos per comune de Burmio fient, scriptam per Populum Musazum notarium, MCCCXVIII de mense aprilis.

Item habet prolongacionem 1 domini Honrici de Ruspis de Stazona prout prolongavit terminum denariorum quorum comune ei tenetur, traditam et scriptam per Iohannem Calegarium (?) notarium de Coseto, MCCCXVIII die dominico xxii octubris.

Item habet cartam 1 missi prout dominus Gabardus de Ardezono, miles domini Ulrici advocati de Amazia, fecit suum missum Compagnonum Mariolli ad exigendum denarios curie et gastaldie, traditam per Gervaxium ser Martini Mariolli et scriptum per Salvatorem Zazonum notarium, MCCCXVIII die mercuri xiii octubris.

47

Item habet missum 1 prout ser Iacobus filius quondam domini Anselmi qui dicebatur Zucha de Stazona fecit suum missum ser Grasum de Grasonibus ad exigendum illos solidos xx imperialium quos habere debet a comune, traditum et scriptum per Petrolum de Castelo MCCCXVIII die martis xviii decembris.

^a Penso così si debba interpretare, in questo caso, il segno di abbreviazione generico che compare a questo punto nel testo.

Item habet protestacionem I secundum quam dominus Lanzarotus Vicedominus protestatus fuit quod recepit regimen ad istanziam comunis Burmii, traditam et scriptam per Zaninum ser Gufredis notarium MCCCXVIII die dominico XVIII iunii.

Item habet cartam missi secundum quam ser Iacobus Clericus est missus dominorum monachorum de Sancto Habondio de Cumis ad exigendum ficta et reditus suprascripti monasteri, traditam et scriptam per Amatorem Musazum notarium MCCCXVIII, indicione secunda, XXI novembris.

Item habet finem I quam fecit ser Fomaxius Bordolus de feudo salarii eius dierum VII in quibus fuit potestas Burmii, traditam et scriptam per Zaninum de ser Gufredis, MCCCXVIII die lune indicione prima.

Item habet confessionem I factam per monachum suprascripti . . . de decimis de Castelazio et illarum contratarum, scriptam per suprascriptum Zaninum MCCCXVIII die iovis XV iunii.

Item habet finem I Mafey magistri in gramatica, traditam per predictum Zaninum suprascripto millesimo die VIII iunii.

Item habet securitatem I domini magistri Bartolini standi in Burmio ad terminum, traditam per Gervaxium Musazum notarium dicto millesimo die mercuri XI octubris, et eius rogatu scriptam per Amatorem eius fratrem.

Item habet confessionem dicti domini magistri Bartolini de libris XX imperialium pro parte solucionis salarii eius, traditam per suprascriptum Gervaxium et expletam per ipsum Amatorem ipso millesimo die mercuri ultimo madii.

Item habet finem domini Fomaxii Bordolini nomine domini Federici de Venusta potestatis, cuius erat vicarius et missus, de toto eius salario, traditam per suprascriptum Gervaxium et scriptam per ipsum Amatorem ipso millesimo die veneris II iunii.

Item habet confessionem I domini Egeni [ad]vocati pro sua parte curie, factam per Bergomam Serti (?) eius missum per cartam, traditam per ipsum Gervaxium et scriptam per ipsum Amatorem ipso millesimo die lune XXI iullii.

Item habet representacionem domini Fomaxii Bordolini nomine comunis canonicis de Burmio de literis missis per vicarium domini episcopi Cumarum, scriptam per ipsum Gervaxium eo millesimo die iovis XVIII madii.

Item habet cartam pacis domini ducis Karinthie, traditam per Al-

bertum filium quondam Petri de Marano eodem millesimo die nono novembris.

Item habet securitates duas uno tenenti mercatores detenti pro moneta falsa et Alberti de Veronense et Alberti del Buxio de Groxio et Friade (?) et Mayfredi de Garavazio ocaxione robarie facte per eos somarus, traditas per Amatorem Musazum notarium MCCCXVIII de mense septembris.

Item habet securitatem Zuanini de Zenio ocaxione ipsius robarie, traditam per Iacobum de Vanzago notarium Brixie, MCCCXVIII die sabati XXII septembris.

Item habet finem ipsorum somarinorum, traditam per suprascriptum Amatorem ipso millesimo die IIII exeunte augusto.

Item habet confessionem ministeralium dominorum advocatorum, sigilatam sigilo plano, de ficto curie et gastaldie anni suprascripti, traditam per Zaninum ser Luteri millesimo suprascripto die sabati IIII exeunte augusto.

Item habet confessionem monasteri Sancti Habondi de Cumis pro ficto alodorum, factam per Iacobinum clericum, traditam per Amatorem Musazum notarium MCCCXVIII die martis XXIII aprilis.

48 Item habet ipsam cartam missi traditam per ipsum Amatorem MCCCXVIII, XXI novembris.

Item habet cartam missi dominorum monachorum pro toto ipso capitulo traditam per Nicomolum Schivellam notarium de Vico, suprascripto millesimo die lune VI novembris.

Item habet finem domini Redulfini Rusce potestatis Burmi de toto suo salario, factam per Guilielmum Grilizonum eius vicarium et missum, traditam per ipsum Amatorem MCCCXVIII de iullio.

Item habet ipsam cartam missi traditam per Nicolinum de Brocho notarium de Cumis millesimo suprascripto, die mercuri VI iunii.

Item habet protestacionem domini Bertoldi de Zeglos...^a potestatis Burmi qui recipit regimen tantum ad instanciam comunis de Burmio, traditam per ipsum Amatorem suprascripto millesimo die dominico XXII iullii.

Item habet prolongacionem domini Horici Capitanei de Stazona de suis denariis, traditam per ipsum Amatorem suprascripto millesimo die IIII intrante septeembre.

^a La pergamena presenta a questo punto una piccola lacerazione.

Item habet confessionem a dicto domino Bertoldo de marchis xx pro parte solucionis sui salarii, traditam per ipsum Amatorem dicto millesimo die sabati vi octubris.

Item habet securitatem magistri Bartolini standi in Burmio et medicandi, traditam per ipsum Amatorem suprascripto millesimo die veneris xii octubris.

Item habet confessionem 1 a ser Conrado Plante de libris clvii et media imperialium pro parte solucionis denariorum quos debet habere a comuni, traditam per Rugerium Mariollum et eius rogatu scriptam per Salvatorem Zazonum suprascripto millesimo de mense madio.

Item habet finem de toto salario domini Lanzaroti Vicedomini factam per ser Albertum Stopanum eius vicarium et missum, traditam et scriptam per Sperendum Manera notarium suprascripto millesimo die v ianuarii.

Item habet finem domini Iohannis Plante de libris v imperialium unde comune obligatus sibi erat, et habet ipsam obligacionem incissam et finis, tradita per ipsum Sperendum die xxiii ianuarii eo millesimo.

Item habet prolongacionem domini Conradi Plante de suis denariis, traditam per ipsum Sperendum ipso die.

Item habet prolongacionem Compagnoni Zanteri de suis denariis, traditam per ipsum Sperendum ipso die.

Item habet protestacionem regiminis domini Redulfini Rusce, receptum tantum ad instanciam comunis Burmii, traditam per ipsum Sperendum eo millesimo die xvii ianuarii.

Item habet prolongacionem ser Federici de Pusclavio de suis denariis, traditam per Bonatium Bonelli, die mercuri xvii ianuarii eodem millesimo.

Item habet confessionem et finem domini Roberti Stope de libris xii et solidis viii et imperialibus iii pro salario eius dierum xxx pro quibus fuit potestas, traditam per ipsum Bonazium ipso millesimo die ianuarii.

Item habet confessionem a domino Guilielmo Grilizono vicario de libris xl imperialium pro parte solucionis salarii domini Redulfini Rusce potestatis cuius erat vicarius, traditam per suprascriptum Bonazium die suprascripto.

Item habet ^a confessionem a domino episcopo Cumarum de ficto decimarum anni suprascripti, traditam per Iacobolum de Fino notarium

^a habet *ripetuto nel registro*.

et scribam ipsius domini episcopi, MCCCXX die iovis tercio mensis ianuarii indicione tercia.

Item habet finem generalem a domino Conrado Plante de sorte de libris DC imperialium, traditam per Bertramum de Prospero eius nuncium, traditam et scriptam per Petrum de Bontempo ipso millesimo die sabati VI ianuarii.

Item habet cartam ipsius missi, traditam per Compagnum Mariolli et scriptam per Amatorem Musazum, MCCCXVIII die lune XVII decembris.

Item habet confessionem a monesterio Sancti Habondi per Iacobum clericum eius missum de ficto alodorum anni preteriti proximi, traditam per dictum Petrum MCCCXX die martis VIII ianuarii.

49 Item habet ipsam cartam missi traditam per Antoniolum Schinellam notarium de Cumis, MCCCXVIII die VI novembris.

Item habet prolongacionem domini Zanterii Alberti, traditam et scriptam per ipsum Petrum MCCCXX, XVII decembris.

Item habet protestacionem domini Gufredi de Rumo potestatis, traditam per ipsum Petrum ipso millesimo, die dominico XVII aprilis.

Item habet confessionem ab ipso domino potestate de libris XII imperialium, traditam per ipsum Petrum ipso millesimo die martis XII aprilis.

Item habet prolongacionem a domino Federico de Pusclavio de suis denariis, traditam et scriptam per Bonetum Grillionum MCCCXX die XXIII februarii.

Item habet confessionem a domino Iacobo capitaneo de Blanzone de solidis XX imperialium quos habet anuatim a comuni per Graciolum ser Grasi eius nuntium, traditam et scriptam per ipsum Bonetum MCCCXVIII die XVII novembris.

Item habet ipsam cartam missi, traditam et scriptam per Amatorem Musazum ipso millesimo die veneris XII octubris.

Item habet confessionem a domino Floramonto de Niardo de solidis XX imperialium quos habet anuatim a comuni, traditam et scriptam per Bonaventuram notarium de Mono (?) MCCCXVIII die XIII exeunte decembre.

Item habet finem generalem a domino Bertoldo de Zengle . . . potestate Burmii de toto eius salario eius potestarie, traditam et scriptam per Petrum de Bontempo MCCCXX die sabati XV intrante februario.

Item habet cartam vendicionis factam per Compagnonum Corvum

ser Guifredo de Vezia de ayralle et hedifitio muri et ligni qui fuerunt quondam ser Iohannis Ianazini sub platea super domum habitationis Gregorii Grillioni, traditam et scriptam per Salvatorem Zazonum MCCCXVII die XVIII novembris.

Item habet locum et ius super ipsam venditionem, datum per Ziotum filium Alberti Petri de Savorsto (?) de Mono, misum per cartam ipsius domini Gufredi, traditam et scriptam per Bertramum de Prospero MCCCXX die mercuri nono aprilis.

Item habet cartam ipsius missi, traditam et scriptam per Petrazium del Blanco notarium de Viono, MCCCXX die VI aprilis.

Item habet cartam aquisiti factam a Martino Gaudenzi Alberti de tercia parte septime partis predictorum ayrallis et hedifitii, traditam et scriptam, uno tenenti cum predicto loco et iure, per suprascriptum Bertramum de Prospero ipso millesimo die veneris XVIII aprilis.

Item cartam I permutacionis inter ser Pizinum del Blanco missum et procuratorem domini Gufredi de Vezia ex parte I, et Corvum Ianazini ex altera, ocaxione hedifitorum iacentium in suprascripta platea venditorum comuni, traditam et scriptam per Bonetum Grillionum notarium MCCCXX die mercuri VIII intrantis aprilis, indicione tercia.

Item habet cartam I confessionis factam per Compagnonum Corvum Ianazini de libris XXI pro completa solucione ayrallis et hedificii eius parte dicti Corvi, et que libre XX^a erant in deposito in comuni per ipsum Compagnonum et per dominum Gufredum de Vezia, traditam et scriptam per Franciscum Rivabeni notarium, MCCCXX die lune ultimo mensis iunii indicione tercia.

Item habet confessionem I domini Floramontis de Niardo de solidis XX imperialium quos solet habere a comuni anuatim pro completa solucione huius anni proximi preteriti usque in festo Omnium Sanctorum proximo, traditam et scriptam per suprascriptum Franciscum MCCCXX die mercuri primo mensis octubris indicione quarta traditam et scriptam per Biamum Mariolli MCCCXX die mercuri VII februarii.

Item habet confessionem I a Bergoma Serti misso et nomine domini Egeni advocati de Amazia de libris XX imperialium pro solucione curie ipsius domini Egeni de Amazia huius anni proximi preteriti usque in sancto Martino proximo preterito, traditam et scriptam per suprascriptum Franciscum Rivabeni notarium MCCCXX die veneris tercio intrante octubre, indicione IIII.

^a Così nel registro.

Item habet finem unam generalem a domino Gufredo de Rumo potestate Burmii de toto eius salario, traditam et scriptam per Franciscum Rivabeni in MCCCXX die mercuri xv tercio ^a intrante octubre, indicione quarta.

Item habet protestacionem I Iacobini Lambertoli qui vult esse per vicinum Burmii, et casavit alteram protestacionem, traditam et scriptam per Amatorem Musazum MCCCXXI die lune penultimo martii.

Item habet confessionem I a suprascripto domino Gufredo potestate pro potestaria unius menssis traditam et scriptam per suprascriptum Amatorem MCCCXX indicione IIII die martis XI intrante mense novembre.

Item habet confessionem I a domino Gabardo de Ardezo, nomine domini Ulrici advocati de Amazia, de libris xxxv imperialium pro ficto curie et gastaldie eius anni MCCCXX usque in sancto Martino, traditam et scriptam per ipsum Amatorem die iovis xx novembris, indicione IIII.

Item habet confessionem I factam a monecis Sancti Habondii de Cumis de ficto anni MCCCXX usque in sancto Martino pro alodis, traditam et scriptam per suprascriptum Amatorem suprascripto millesimo et suprascripto die.

Item habet finem unam factam a Iacobolo Plato de Tirano misso per cartam et nomine ser Ristazi de Laqua de vino quod vendidit comuni, traditam et scriptam per ipsum Amatorem ipso millesimo die iovis IIII intrante decembre.

Item habet confessionem I a Zuga de Eseno misso per cartam et nomine ser Roselli de Eseno et nepotis eius, ocaxione equi furati sibi in Burmio ei consignati, traditam et scriptam per suprascriptum Amatorem suprascripto millesimo die martis nono mensis decembris.

Item habet cartam ipsius missi, traditam et scriptam per Raimondinum notarium de Esseno, suprascripto millesimo die xxviii novembris.

Item habet denunciamentum I factum ser Iohanni de Malle ocaxione ipsius equi, traditum et scriptum per Petrum Bontempi notarium de Burmio ipso millesimo die sabati vi intrante decembre.

Item prolongacionem I factam a ser Federico de Pusclavio denariorum eius anni proximi futuri usque in sancto Martino proximo futuro, traditam et scriptam per ipsum Amatorem notarium, suprascripto millesimo in die sabati XIII intrante decembre.

Item habet prolongacionem I a Zanterio Alberti denariorum eius

^a Così nel testo.

ipsius anni usque in sancto Martino, traditam et scriptam per ipsum Amatorem, MCCCXXI die sabati v exeunte decembre.

Item cartam protestacionis domini Honrici de Sporo potestatis Burmii, traditam et scriptam per ipsum Amatorem ipso millesimo die dominico quarto intrante ianuario.

Item habet finem I factam a bubulcis de Stazona depredatis, traditam et scriptam per ipsum Amatorem, ipso millesimo die iovis XVIII februarii.

Item confessionem factam a domino fratre Leone episcopo Cumarum ficti decimarum anni MCCCXX traditam et scriptam per Iacobolum de Fino notarium Cumarum et scribam prefati domini episcopi, filium quondam domini Gufredi de Fino de Cumis, MCCCXXI die sabati XVIII indicione IIII.

Item cartam I aqusti factam ab Andrea ser Iohannis Ianacini de sua parte ayrallium et hedificiorum iuxta plateam cum illis qui fuerunt empti a Corvo, traditam et scriptam per Zaninum ser Luteri in MCCCXX die martis VIII intrante iullio, indicione tercia.

Item habet cartas duas unius tenoris fidanzie a domino Franchino Rusca capitaneo Cumarum ocaxione concessionis seu potestarie quas certos homines de Cumis habent super homines de Burmio.

Item habet confessionem I a domino fratre Leono episcopo Cumarum de ficto decime eius anni MCCCXXI, traditam et scriptam per Iacobolum de Fino notarium Cumarum, MCCCXXII die iovis XXII ianuarii.

Item habet cartam I prolongacionis a Compagnono Zanterio de Grasonibus de denariis quos comune sibi dare tenetur, traditam et scriptam per Bonetum Grillionum notarium, MCCCXXI die sabati XVIII decembris.

Item habet cartam I prolongacionis a Mota (?) de Tirano de denariis quos debet habere a comune, traditam et scriptam per supra-scriptum Bonetum notarium sub dicto millesimo die sabati XXVIII novembris.

Item habet cartam I aqusti ab Alberto Amedey Donadelli de ayralle iacente supra ecclesiam Sanctorum Gervaxii et Protaxii, quod ayralle fuit ser Gervaxie Agnexie, traditam et scriptam per eondem Bonetum MCCCXXII die lune XXII marzii.

Item habet confessionem I a domino Honrico de Sporo olim potestate Burmi pro completa solucione salarii dicte eius potestarie, tra-

ditam et scriptam per Iacobinum Manera MCCCXXI die sabati ultimo iunii.

Item habet confessionem I a domino Egeno avvocato de Amazia de ficto anni MCCCXXI ocaxione curie, traditam et scriptam per supra-scriptum Iacobinum Manera notarium, MCCCXXI die martis xvi iunii.

Item habet confessionem I a domino Bertoldo de Zenglers (?) potestate Burmii de toto salario dicte eius potestarie, traditam et scriptam per Laurentium de Fretello notarium, MCCCXXII die iovis xxv februarii.

Item habet cartam prolongacionis a domino Francino Capitaneo de Stazona nomine heredis quondam ser Horici de Ruspis et domine Lutere, relicte quondam a suprascripto domino Horico, de denariis quos comune ei dare tenetur suprascripte heredi, traditam et scriptam per dictum Laurentium notarium MCCCXXI die sabati v decembris.

Item habet cartam prolongacionis a ser Federico de Pusclavio de denariis quos debet habere a comune, traditam et scriptam per iamdictum Laurentium notarium MCCCXXII die iovis xxv marzii.

Item habet cartam I investiture sicut dominus episcopus Cumarum investivit comune de Burmio de decimis, factam traditam et scriptam per Iacomolum de Fino notarium Cumarum et scribam ipsius domini episcopi, MCCCXXII die mercuri ultimo mensis iunii.

Item habet cartam I cambii inter comune et Gregorium Grillionum de ayralle coram canepam que fuit Corvi, traditam et scriptam per Sperendeum Manere notarium MCCCXX die martis v octubris indicione VI.

Item habet confessionem I a domino Floramonte de Niardo de solidis xx imperialium quos solitus est habere annuatim a comune de Burmio, traditam et scriptam per Bondium notarium de Monno, MCCCXXII die iovis IIII novembris.

Item habet prolongacionem I a domina Lutera de Stazona denariorum eius, scriptam in pulperio (?) per Iacobolum Cistonum notarium, suprascripto millesimo die veneris xxii mensis novembris.

Item habet prolongacionem I Note de Tirano denariorum eius anni futuri, traditam et scriptam per Sperendeum Manere notarium de Burmio, suprascripto millesimo die lune xxii novembris indicione VI.

Item habet prolongacionem I ser Federici de Pusclavio denariorum eius ipsius anni, traditam et scriptam per Francinum Mariolli notarium de Burmio, suprascripto millesimo die mercuri x novembris.

Item habet prolongacionem I a Zanterio Alberti de Burmio dena-

riorum eius ipsius anni, traditam et scriptam per Amatorem Musazium notarium suprascripto millesimo penultimo die novembris.

Item habet finem I factam a domino magistro Iohanne fixice denariorum eius quos mutuatus fuit comuni de salario eius, traditam et scriptam per ipsum Amatorem notarium, suprascripto millesimo die martis nono intrante novembre.

Item habet confessionem I a domino Egeno avvocato de Amazia de medietate curtis, traditam et scriptam per ipsum Amatorem suprascripto millesimo die martis ultimo novembris, quam confessionem fecit Franciscus Razius^a de Sermodo eius nomine, cuius est missus per cartam.

Item habet ipsam cartam missi traditam et scriptam per Biamum Mariolli notarium Burmii, suprascripto millesimo die dominico XIII novembris.

Item habet confessionem I a Volrico Bellaflor nomine domini Volrici advocati de Amazia, cuius est missus, de castaldia et de medietate curtis, traditam et scriptam per Amatorem Musazium notarium, MCCCXXIII die veneris VII intrante ianuario.

Item habet literam I atenticatam et sigilatam sicut ipse Volrichus Belaflor fuit missus suprascripti domini advocati.

Item habet sindicatum I sicut Rugerius Mariolli fuit syndicus communis ad denunciandum domino Maynfredo de Clexio potestati Burmii ocaxione regiminis, traditum et scriptum per ipsum Amatorem notarium, MCCCXXII die iovis XI novembris.

Item habet denunciamentum factum per ipsum Rugerium suprascripto domino potestati, traditum et scriptum per Francescum Riva-beni notarium Burmii, suprascripto millesimo die mercuri XVII novembris.

52

Item habet confessionem I factam a Gervaxio Petri Berlie nomine domini abatis Sancti Habondi de Cumis de ficto anni MCCCXXI alldorum, traditam et scriptam per Bonaventuram Zazonum notarium, MCCCXXII die XVII mensis aprilis.

Item habet confessionem I factam per Graciolum ser Grassi de Burmio nomine ser Iacobi Catanei de Blanzono, cuius est missus, solidorum XX imperialium, traditam et scriptam per Francinum Mariolli, MCCCXXII die martis ultimo novembris.

^a Razius *interlineare*.

Item habet ipsam cartam missi, traditam et scriptam per Petrolum de Castelo notarium MCCCXXII die veneris XVIII novembris.

Item habet exemplum I pedagii quod exigunt ser Alpinus et Maxolus del Zova, exemplatum per Marchixium ser Iohannis Ianacini.

Item habet denunciaciones duo factas ex parte comunis suprascriptis ser Alpino et Maxollo ocaxione ipsius pedagii, traditas et scriptas per ipsum Marchixium notarium MCCCXXII die martis VII exeunte novembre.

Item habet confessiones duas domini Maynfredi de Clexio et nepoti eius potestatis Burmii, traditas et scriptas per Franciscum Rivabeni notarium Burmii MCCCXXII die veneris X intrante mense septembre una, altera suprascripto millesimo die dominico tercio intrante octubre.

Item habet confessionem I a domino episcopo Cumarum ocaxione decimarum anni MCCCXXII traditam et scriptam per Iacomolum de Fino notarium Cumarum, filium quondam ser Gufredi de Fino de Cumis, MCCCXXIII die veneris XVIII februarii indicione VI.

Item habet exemplum testamenti quondam Guilielmi del Boxio, exemplatum per Amatorem Musazum notarium Burmii.

Item habet cartam I prolongacionis denariorum de quibus comune tenetur domine Lutere uxori quondam domini Orici Capitaneo de Stazona seu Iacobolo eius filio et filio suprascripti quondam domini Orici, traditam et scriptam per Mafiolum Paterinum notarium Cumarum, filium quondam ser Lafranchi Paterini de Cumis, MCCCXXII die veneris secundo intrante mense septembre.

Item habet cartam pacis inter comune et homines de Burmio et homines plebatus Ydoli, factam per Fomazium Bazum notarium de Tirano MCCCXXII die iovis XVIII agusti indicione V.

Item habet cartam I secundum quam dominus inconimus ecclesie Cumarum est inconimus ecclesie episcopalli de Cumis, factam per Habondiolum Rugerii notarium de Cumis, MCCCXXIII die veneris secundo mensis decembris indicione VII.

Item habet cartam I finis et confessionis de ficto decimarum de Burmio de anno suprascripto millesimo factam per suprascriptum dominum yconimum nomine ecclesie episcopalli, factam per suprascriptum Habondiolum notarium de Cumis, MCCCXXIII die lune XX mensis februarii indicione VII, in qua continetur carta absolucionis unius inter-

dicacionis ^a et consillium datum per dominum Galiazum de suprascripto ficto.

Item habet literam I interdicionis secundum quam terra Burmii erat interdicta ocaxione suprascripti ficti et unum consillium datum per suprascriptum dominum Galiazum de suprascripto ficto.

Item habet cartam I confessionis factam a domino Egeno avvocato de Amazia, pro eo Bergoma Steri fuit missus, factam per Sperendum Manere notarium, MCCCXXIII die sabati IIII intrante mense iunii.

Item habet finem I a domino Egeno avvocato nomine heredis quondam domini Volrici de Frustinborgo olim potestatis Burmii pro completa solucione sui salarii, factam per suprascriptum Sperendum notarium, MCCCXXIII die iovis XXV agusti indicione VI.

Item habet cartam I protestacionis domini Laurenzi de Turre potestatis Burmii, factam per Iacobinum Zazonum notarium de Burmio, MCCCXXIII die dominico secundo exeunte mense aprilis indicione VII.

Item cartam I confessionis suprascripti domini Hanrici potestatis de libris XXV imperialium pro parte solucionis sui salarii, factam per suprascriptum Iacobinum notarium, MCCCXXIII die iovis tercio exeunte madio suprascripta indicione.

Item habet confessionem I domini Gregori de Hambria olim potestatis Burmii pro completa solucione sue potestarie, factam per Zaninum ser Luteri notarium MCCCXXIII die martis ultimo exeunte ianuario, indicione VII, de libris XX imperialium.

Item habet cartam I quondam suprascripti domini Gregori de Hambria olim potestatis Burmii pro completa solucione sui salarii dierum XXXVI in quibus confinatus fuit per potestatem post dictum allium regimen, traditam et scriptam per suprascriptum Zaninum notarium MCCCXXIII die sabati XXIII intrante mense marzii in suprascripta indicione, de libris XVIII imperialium.

Item habet cartam I confessionis domini magistri Petri fixici de libris XXX imperialium pro parte solucionis sui salarii, factam per suprascriptum Zaninum in suprascripto millesimo die mercuri VIII mensis februarii indicione VII.

Item habet cartam I prolongacionis a Compagnono Zanterio de anno proximo preterito ocaxione omnium denariorum quos dictus ser

^a Così nel registro.

Compagnonus debet habere a comuni, factam per Franciscum Rivabeni notarium MCCCXXIII die mercuri XXIII novembris indicione VII.

Item habet unam alliam cartam prolongacionis a ser Federico de Pusclavio de anno proximo preterito ocaxione omnium denariorum quos debet habere a comuni, traditam et scriptam per suprascriptum Franciscum, MCCCXXIII die mercuri XXI mensis marzi indicione VII.

Item habet literam I a domino Princivallo de Lucino canonico Curmarum, secundum quam coram eo comparuit Andreas de Claro et Franciscus Rivabeni notarius ambaxatores comunis ocaxione fictorum solutorum et testamentorum per dominum Bertramum de Rambertengis, in qua litera continetur quod dictus dominus Princivallus paratus est conservare comune indempne de ipsis fictis preteritis et solutis.

Item habet literam I secundum quam dominus Spagnolus dedit suum consillium dicte ambaxerie predicta ocaxione.

Item habet literam I secundum quam dominus episcopus Curiensis contextavit comuni ficta Livignoli.

Item habet poensem I incisam de libris CLXX et media imperialium de quibus comune tenebatur domino magistro Petro fixico, factam per Zaninum ser Luteri, MCCCXXIII die sabati VII mensis aprilis.

Item habet unam alliam poensem incisam de libris CVI et media imperialium de quibus comune tenebatur suprascripto domino magistro factam per suprascriptum Zaninum, suprascripto millesimo die sabati XXIII mensis marzi.

Item habet bandellas VI novas factas MCCCXXIII in procuracione dominorum Pizini ser Raynoldi et Salvatoris Zazonis.

Item habet prolongacionem I secundum quam Nota de Tirano prolongavit terminum danariorum quos debet habere a comuni usque in sancto Michaeli proximo futuro anni MCCCXXV.

Item habet missum I secundum quod dominus habax de Sancto Habondio de Cumis fecit suos misos dominum donum Zaninum de Casella canonicum dicti monasteri et Gervaxium ser Petri Berlie de Burmio ad exigendum a comuni ficta alodorum, factum per Antoniollum Scivellam notarium de Cumis MCCCXXIII die sabati tercio novembris.

Item habet confessionem I factam per Iacobinum ser Petri Mariolli nomine domini abatis de Sancto Habondio de Cumis pro ficto huius anni proximi preteriti usque in sancto Michaeli proximo seu in sancto Martino preterito ficto alodorum, factam per Petrinum Bontempi notarium, suprascripto millesimo die XXIII novembris.

Item habet cartam I missi factam per dominum Conradum Vallem

notarium suprascripto millesimo die iovis xv novembris, secundum quam dominus Egenus advocatus fecit suum missum Bergoman Steri ad exigendum denarios quos debet habere a comuni pro castaldia, unde est confessio, factam per Bonaventuram Alberti ser Compagnoni notarium.

Item habet unum alium missum secundum quod ser Niclaus La-bevit (?) est missus suprascripti domini advocati ad exigendum libras xx imperialium pro curia, et confessio facta per suprascriptum Bonaventuram suprascripto millesimo die iovis secundo exeunte novembre.

Item habet exemplum investiture sicut ser Guiglemus de Suave investitus erat de decimis Burmii a domino yconimo Cumarum.

Item habet exemplum investiture illorum de Venusta sicut investiti sunt a pluribus episcopis Curie (?) de fictis Livignoli et pertinentibus.

Item habet finem 1 factam per Marchixium de Laqua ocaxione rerum ei acceptarum per Burmium Vitaloni et nepotem eius.

Item habet missum 1 prout ser Iacobinus Mariolli est missus minorum Petri de Raude civitatis Mediolani et Lipi Marini de Florenzia et ser Bertaclini de Albiza de Florenzia, omnes mercatores, fecerunt eorum missum suprascriptum ser Iacobum ad petendum res sive denarios rerum derobatarum per ser Raynaldum de Viono et sociis eius suprascriptis mercatoribus.

MCCCXXV die martis XVI mensis aprilis, indicione VIII. Promiserunt et securitatem fecerunt domini archipresbiter Dominicus Petrini de Olzate et presbiter Burmius de Mariollis ac Fomaxius ser Upradi Mariolli clericus, et Romedius Pistonus et Gervaxius filius Petri Mariolli, canonici et confratres ecclesie Sanctorum Gervaxii et Protaxii de Burmio, debitorio nomine in manu Andree Burmii Bonazii, canepati comunis, et recipientis nomine comunis de Burmio, ita quod tenebunt et salvabunt calicem unum comunis quem hodie receperunt ponderantem onzias sex et denarios septem pisi; et quod illud non permittent portare extra terram Burmii; et quod illum consignabunt comuni omni die et hora qua fuerit de voluntate consillii comunis Burmii. Fideiusserunt pro eis Gervaxius filius magistri Iordani magister scholarum ita quod quilibet eorum teneantur in totum, obligando omnia eorum bona pignori presentia et futura tam ecclesiastica quam secularia, ita quod quilibet teneantur in totum solidum et caetera. Interfuerunt ibi testes Iohannes filius quondam ser Martini de Claro et Burminus filius quondam ser Burmini

de Claro, et Zaninus filius ser Luteri ser Raynoldi, omnes de Burmio, testes ad hec rogati. Actum in sacrastia ecclesie Sanctorum Gervaxii et Protaxii, et scriptam per Bonaventuram quondam Alberti ser Compagnoni Alberti notarium de Burmio et tunc scriba ipsius comunis de Burmio et caetera.

[ST] Ego Bonaventura filius condam Alberti ser Compagnoni Alberti notarius de Burmio suprascriptos quaternos adventariorum de alliis quaternis inventariorum comunis Burmii exemplavi et scripsi.

Item ^a habet investicionem I feudi legallis secundum quam dominus Iohannes de Constancia episcopus Curie investivit comune Burmii de suo recto feudo quod habet in Burmio prout patet per ipsam cartam investicionis, traditam et scriptam per Tadeum de Prospero notarium MCCCXXV die iovis XVIII septembris.

Item habet finem generalem salarii potestarie domini Federici de Federicis potestatis Burmii, traditam et scriptam per Franciscum Rivabeni notarium Burmii MCCCXXV die iovis VI madii.

Item habet confessionem I a Bergoma Steri miso et nomine domini Egeni advocati de Amazia ficti curtis eius anni MCCCXXV, traditam et scriptam per Amatorem Musazium notarium MCCCXXV indicione nona die martis XII novembris.

Item habet ipsam cartam misi ipsius Bergome misi suprascripti domini advocati, traditam et scriptam per Tadeum de Prospero MCCCXXV die veneris XIII iunii indicione VIII.

55 Item confessionem I a ser Speranza Malcovento fictorum primi anni Livignoli Blesazie et Federie, traditam et scriptam per Salvatorem Musazium notarium MCCCXXV die mercuri XIII novembris indicione nona.

Item habet missum I sicut domina Delaxia, uxor quondam Protaxi ser Martini Berlie, misus fuit domini Floramontis de Niardo patris eius ad exigendum a comuni solidos XX imperialium pro anno MCCCXXV, traditum et scriptum per Franciscum Rivabeni notarium millesimo ^b die martis primo octubris indicione nona.

Item habet confessionem I a domino Percivalo de Lucino yconimo ecclesie episcopalis Cumarum de ficto decimarum quas comune tenet

^a *A questo punto cambia la scrittura.*

^b *Così nel registro.*

ab ecclesia episcopali Cumarum, traditam et scriptam per ser Spagnolum de Misente notarium Cumarum, MCCCXXV die iovis XII decembris indicione nona.

Item habet confessionem a ser Cristiano de Lietibergo miso et nomine domini Ulrici advocati de Amazia pro solutione curtis et castaldie anni MCCCXXV, traditam et scriptam per Amatorem Musazium notarium, MCCCXXV indicione nona die iovis quinto decembris.

Item habet ipsam cartam misi traditam per Zaninum de Mariolis notarium Burmii et eius rogatu scriptam per Bonetum Grilionum notarium Burmii MCCCXXV die martis XVIII decembris indicione nona.

Item habet prolongacionem I denariorum anni futuri traditam et scriptam per suprascriptum Amatorem notarium MCCCXXV die lune XXV novembris, quam fecit ser Petrus ser Princivali de Ponte denariorum de quibus comune tenetur ser Federico de Pusclavio.

Item habet prolongacionem I denariorum Note de Tirano a Zanino Petroli de Sancto Laurentio, miso et nomine domine Giulie uxoris ipsius quondam Note et Guercidi filii ipsius quondam Note, traditam et scriptam per suprascriptum Amatorem notarium suprascripto millesimo et die.

Item habet confessionem I domini Brocardi Xechi misi domini Iohannis de Amazia potestatis Burmii salarii potestarie eius, traditam per Nicoletum Manera notarium Burmii et eius rogatu scriptam per Iacobinum Manera notarium Burmii, MCCCXXV die lune XXV octubris indicione nona.

Item habet cartam ipsius misi suprascripti ser Brocardi traditam et scriptam per Redulfum Pistonum notarium suprascripto millesimo die lune primo iullii indicione octava.

Item habet investicionem I a ser Speranza Malcovento nomine heredum quondam domini Egidii de Maze pratorum et alpium Livignoli, Blesazie et Federie, traditam et scriptam per Bonaventuram Alberti ser Compagnoni notarium MCCCXXV die veneris VIII intrante februario, indicione VIII.

Item habet exemplum carte misi prout ipse ser Speranza fuit misus ad faciendum suprascriptam locacionem, exemplatum per Iacobinum Manere notarium, traditum et scriptum per Egidium de Verino notarium suprascripto millesimo die martis tercio exeunte ianuario.

Item habet exemplum investicionis domini episcopi Curie (?) suprascriptarum alpium, exemplatum per ipsum Iacobinum notarium.

Item habet exemplum vendicionis fictorum suprascriptarum alpium

venditarum per ipsam heredem suprascripto ser Speranze, exemplatum per suprascriptum Bonaventuram notarium.

Item habet exemplum missi sicut ipse ser Speranza fuit missus suprascripte heredis ad exigendum ficta contestata in comuni, exemplatum per suprascriptum Bonaventuram notarium.

Item habet confessionem I monasterii Sancti Habondii Cumarum de ficto alodorum quos comune tenet, factam per Zaninum ser Gu-fredi notarium MCCCXXVI die sabati XI ianuarii.

Item cartam misi prout Iacobinus Marioli de Burmio fuit misus ipsius conventi ad recipiendum ipsum fictum, factam per Zenolum de Riscavino notarium Cumarum, MCCCXXV die martis V mensis novembris.

56

Item ^a habet confessionem I salarii potestarie domini Brocardi Xechi potestatis Burmii dierum XL, factam per suprascriptum Zaninum notarium MCCCXXVI die veneris XII ianuarii.

Item habet prolongacionem I Zanteri Alberti denariorum eius, factam per ipsum Zaninum notarium, MCCCXXV die lune XVI decembris.

Item habet confessionem I domini magistri Petri fixici de salario eius IIII mensuum factam per Franciscum Rivabeni notarium suprascripto millesimo die veneris XVIII octobris.

Item habet confessionem I a domo episcopalli de Cumis de scriptorio massorum (?) factam per Iohannem quondam Francisci notarium MCCCXXVI de mense septembris.

Item habet investicionem I dominorum canonicorum de Cumis nomine domi episcopalli de Cumis de decimis de Burmio, factam per Marchiollum de la Bolla notarium de Cumis suprascripto millesimo.

Item habet confessionem I de ficto decimarum de Burmio anni MCCCXXVII traditam et scriptam per Tadeum de [Prospero] ^b notarium habitatorem Burmii suprascripto millesimo de mense novembris.

Item habet finem I factam per ser Romerium Imblaschum pro se et nomine Serichanis (?) Cumarum capitanei ^c de Burmio iudicatorum per ser Romerium de Laqua per testamentum unum et cartam finis, traditam et scriptam per Spagnolum de Misente suprascripto millesimo de mense septembris.

^a *Da questo punto ricomincia la scrittura dei primi fogli.*

^b *Integrazione: la pergamena è completamente sbiadita.*

^c *Seguono nel testo, cancellate, le parole traditam et scriptam.*

Item habet cartam I misi secundum quod suprascriptus ser Romerius est misus in suprascripta ocaxione suprascripti Serichanis (?) Cumarum capitanei, traditam per Andriolum Sugum notarium de Cumis in millesimo eodem de mense madii.

Item habet literas transmissas per dominum de Cumis suprascripta ocaxione de suprascriptis denariis.

Item habet exemplum iudicatus suprascripti ser Romerii de Laqua de suprascriptis denariis iudicatis, traditum per Nicolinum Luvatum notarium de Cumis in MCCCXXV de iullio.

Item habet confessionem I factam per dominum Gufredum de Rumo potestatem Burmii de completa solucione feudi eius potestarie, traditam per Iacobinum Manere in MCCCXXVI die lune XXVI iullii.

Item habet confessionem I factam per ser Gulielmum de Sancto Ypolito de libris XXVII et media imperialium occaxione cause quam tenere habet cum Bertoldo de Clex, traditam per Franciscum Rivabeni notarium in MCCCXXVI de septembre.

Item habet cartam finis de libris CCCXXVIII imperialium de quibus comune obligatus erat ser Federicho de Pusclavio super quam ser Mineus filius ser Petri de Quadrio habet cesionem, quas cartas habet idem caneparius, que finis tradita fuit per suprascriptum Franciscum Rivabeni MCCCXXVII die lune XXII decembris, que cessio et carta sunt incisae.

Item habet securitatem I secundum quam Gregorius Grilionus fecit securitatem comuni de lobio facto super suum ayrale ultra terminos inter comune et ipsum, traditam et scriptam per idem Franciscum notarium suprascripto millesimo de ianuario.

Item habet confessionem I de denariis quos comune obligatus erat condam Notte de Tirano, videlicet de libris CCXV, que obligacio incisa fuit et habet suprascriptus caneparius, que confessio et finis tradita et scripta fuit per idem Franciscum in MCCCXXVI die sabati XXII novembris, et insuper habet misum ad exigendum suprascriptos denarios.

Item habet literas secundum quas contestati fuerunt suprascripti per ecclesiam episcopalem.

Item habet cartam secundum quam comune absolutum fuit ^a de suprascripto contestamento et interdicto pro medietate suprascriptorum denariorum et etiam habet tria denunciamenta facta suprascripta ocaxione heredibus quondam Notte.

Item habet exemplum iudicatus conditi per suprascriptum Notam,

^a *Segue nel testo, cancellata, la parola per.*

traditum et scriptum per Iacobolum Pistonum in MCCCXXV die martis XXVII agusti.

Item habet exemplum absolucionis contestamenti facti per ecclesiam episcopalem occasione suprascripti contestamenti pro parte quondam domine Giullie uxoris eius.

57

Item habet poysim unam incisam, in qua comune obligatum erat magistro Petro fisicho de libris CCCXXIII et media imperialium de quibus denariis est confessio tradita per suprascriptum Francischum notarium.

Item habet denunciamentum unum factum Plato de Tirano quod comune paratum est ei tenere rationem in Burmio in causa quam habet cum heredibus magistri Burmini Manere.

Item habet cartam misi secundum quam dominus donus Iohannes de Casela monasterii Sancti Habondii erat nuncius ad exigendum fictum alldorum de anno MCCCXXVI, unde tradita est confessio per suprascriptum Francischum.

Item habet confessionem I et cartam misi de ficto suprascripti anni pro medietate curie et pro castaldia domini Vulrici advocati de Amazia, que confessio tradita fuit per Amatorem Musazium in MCCCXXVI die martis XIII decembris.

Item habet cartam misi secundum quam dominus Rafagnus de Montanea fecit nuncium ad recipiendum libras C imperialium a comuni pro parte solucionis illorum denariorum quos habere debet a comuni, de quibus denariis est tradita confessio per idem Francischum in MCCCXXVII, III exeunte februario.

Item habet literas prout dominus Iacobus de Parma, vicarius ecclesie episcopallis, concessit permissum et arbitrium comuni de Burmio de tenendo ad expensas capituli de Burmio quatuor presbiteros in Burmio.

Item habet confessionem I de medietate curtis domini Egani advocati de anno MCCCXXVI, traditam per Paulinum de Claro notarium suprascripto anno.

Item habet finem I de salario domini Zonte de Quadro potestatis Burmii, traditam per idem Paulinum in MCCCXXVII de ianuario.

Item habet confessionem I ser Perranzie Malcoventi de ficto alpium de anno MCCCXXVI, traditam per idem Paulinum in MCCCXXVI de mense novembris.

Item habet ratificacionem unam factam per dominum Iohannem Cumarum capitanei super finem factam per ser Romerium de Blavascho de illis libris decem (?) imperialium quas dominus Romerius de Laqua iudicavit eis dari per comune de Burmio ex illis denariis quos comune dare tenebatur ipsi domino Romerio de Laqua, que ratificacio imbreviata fuit et tradita per Spagnolum de Misente et scripta sub eius rogatu per Petrolum de Bazanore notarium Cumarum in MCCCXXVII die iovis VI mensis madii.

Item habet confessionem I factam per Petrucium ser Zaffi misum et nomine domini Rafagni de Montanea de libris XLVIII et solidis VII imperialium et imperialibus V pro parte solucionis omnium illorum quos comune tenetur dare ipsi domino Rafagno, traditam et scriptum per Zaninum ser Gufredis notarium in MCCCXXVII die martis XVI iunii.

Item habet confessionem I factam per Balzarum ser Fomi de Montanea, misum nomine dicti domini Rafagni de libris C imperialium, tradita et scripta per suprascriptum Zaninum notarium, suprascripto millesimo die iovis primo octubris et habet ipsam cartam procuracionis.

Item habet confessionem I factam per ser Francium Cataneum, misum nomine domine Luterie de Stazona, de remuneracione denariorum quos comune tenetur ipsi domine Luterie, traditam et scriptam per suprascriptum Zaninum notarium suprascripto die, et habet cartam procuracionis.

Item habet confessionem I magistri Petri fixichi de salario quatuor mensium, tradita et scripta per suprascripto millesimo, die iovis XI intrante iunio.

Item habet finem a domino Bertoldo de Zengle de potestaria, tradita et scripta per Amatorem Musazium notarium Burmi, MCCCXXVII die martis tercio intrante novembre.

Item habet confessionem I a domino Cristano de Lietenberg nomine domini Ulrici advocati pro castaldia et eius medietate curie anni MCCCXXVII, tradita et scripta per ipsum Amatorem suprascripto millesimo die veneris VI novembris.

Item habet literam unam sigilitam sigillo domini suprascripti domini^a Vulrici advocati, secundum quam suprascriptus dominus Cristanus potest facere confessionem suprascriptam.

58

^a Così nel registro.

Item habet finem 1 a ser Luguzino Stope de illis libris L quas comune recepit a Boneto Griliono nomine ipsius Lugucini pro pedagio accepto comuni pro^a quodam Zeregnam Stopam nomine ipsius Lugucini pro parte suprascripti Lugucini tantum, tradita per Iacobinum Zazonum notarium, MCCCXXVII die mercuri XI novembris.

Item habet confessionem 1 magistri Petri de prima eius solucione quinti anni quatuor mensium, tradita et scripta per ipsum Iacobinum suprascripto MCCC die iovis XVII novembris.

Item habet finem 1 a domino Mafeo Iudicis de Tirano de libris CCCC imperialium de illis florinis CC de quibus comune Burmii ei tenebatur per cartam seu per exemplum consilii duorum consiliorum Cumarum, ipsa sine tradita per Iacobinum Zazonum in MCCCXXVII XV mensis decembris.

Item habet confessionem 1 factam ab Andriolo de Visorgio de Turate de Cumis, misso ser Perranzie Malcoventi, fictorum Livignoli et tradita et scripta per Amatorem Musazium notarium CCCXXII^a die iovis XXVI novembris.

Item habet exemplum suprascripti misi sicut fuit misus suprascripti, exemplatum per suprascriptum Amatorem.

Item habet exemplum litere sicut dominus frater Lucas de Castello electus est per colectorem ecclesie episcopallis Cumarum, exemplatum per Amatorem.

Item habet exemplum unius litere mise comuni per suprascriptum dominum fratrem Lucam ocaxione decimarum, exemplatum per suprascriptum Amatorem.

Item habet literas duas sigilitas ex parte domini episcopi Curie occaxione alpium Livignoli, quarum una presentata est heredi quondam domini Egidii de Maze.

Item habet representacionem suprascripte litere presentate ipsi heredi, scriptam per Zaninum de Prospero notarium habitatorem Burmii, MCCXXVIII die iovis VII aprilis.

Item habet literam unam sigilitam misam per dominum Vulricum advocatum potestatem Burmii ut darentur libre L domino Degano eius vicario de salario potestarie.

Item habet contestamentum factum Vitali Musazie pro comuni, sicut contestatum est fictum decime de Plata usque ad solidos XL im-

^a Così nel registro.

perialium, datum domino presbitero Antonio et expensarum ipsa occasione, scriptum per Amatorem, MCCCXXVIII die veneris xv aprilis.

Item habet cartam unam finis, factam per dominum Petrum Restam, mercatorem civitatis Mediolani, per se et nomine Zorzoli eius filii, occasione huius quod petere potest aliquo tempore de equo eorum quem habebat ser Andreas de Claro, qui equus fuit furatus et conductus in Burmio contra ordinamentum comunis.

Item habet denunciamentum unum factum domino Horico Cataneo de Sondrio occasione alpium de Levignolo, traditum et scriptum per Francischum Rivabeni notarium MCCCXXVIII die^a de mense madii.

Item habet exemplum unius denunciamenti factum per superscriptum dominum Hericum comuni predicta occasione, quod traditum et scriptum per Lafrancholum de Arebio notarium Cumarum, MCCCXXVIII de mense madii.

Item habet cartam finis factam per dominum Vulrichum advocatum de Amazia de toto salario eius potestarie in anno MCCCXXIII, die martis ultimo madii, factam per Iacobinum ser Romani notarium superscripto anno et die.

Item habet confessionem i factam per dominum Eganum advocatum de Amazia de feudo seu ficto curtis eius pro sua parte quam habere debebat a comuni, traditam et scriptam per Iacobinum ser Romani notarium superscripto millesimo et die.

59

Item^b habet cartam unam seu breve unum incisum, in qua obligatum erat comune de Burmio in manibus ser Compagnonis qui dicitur Zanterius Alberti de libris quinque centum quinquaginta imperialium, quod breve traditum et scriptum fuit per Salvatorem Zazonum notarium de Burmio MCCCXXVI die martis tercio intrante februario.

Item habet cartam unam adfirmationis superscripte obligationis soprascriptorum denariorum, traditam et scriptam per Amatorem Musazium notarium de Burmio, MCCCXXVI die mercurii XII mensis februarii.

Item habet cartam unam finis factam per ipsum ser Compagnonum in manibus comunis Burmii de predictis libris quinque centum quinquaginta imperialium super predictam cartam ipsorum denariorum, que carta finis tradita et scripta fuit per Iacobinum ser Romani notarium

^a Così nel registro.

^b Cambia a questo punto la scrittura.

de Burmio suprascripto millesimo trecentesimo xxviii die lune quarto intrante mense iulii indicione xi.

Item habet confessionem unam a domino magistro Petro fiscicho de Brexia de libris triginta imperialium pro ultiima sollutione quinti anni per iiii menses, factam, traditam et scriptam per suprascriptum Iacobinum ser Romani notarium de Burmio suprascripto millesimo die lune xxvii iunii.

Item habet confessionem unam a dicto domino magistro Petro fiscicho de libris nonaginta imperialium pro completa sollucione unius anni, videlicet de sallario primi anni, factam, traditam et scriptam per suprascriptum Iacobinum ser Romani notarium suprascripto anno et suprascripto die.

Item habet litteras sigillatas a parte domini Vulrichi advocati de ficto curtis et castaldie eius anni mcccxxviii, de quibus denariis est confessio una consignata per dominum Cristanum de ipso ficto, tradita et scripta per Petrinum de ser Bontempo notarium, mcccxxviii die iovis tercio intrante novembre.

Item habet confessionem unam a domino Herdegano milliti de sallario eius potestarie, quia fuit potestas per dies xiiii a die dominico xi mensis septembris et per ipsum diem usque ad diem sabati xxiiii ipsius mensis, factam, traditam et scriptam per Iacobinum ser Romani notarium mcccxxviii die sabati xxiiii mensis septembris.

Item habet confessionem unam de libris xxv imperialium a domino Petro ^a de Ambria potestate Burmii, et hoc pro parte sollutionis sallarii eius potestarie, traditam et scriptam per suprascriptum Iacobinum ser Romani notarium suprascripto millesimo et anno die sabati v novembris.

Item ^b habet cartam i procuracionis quam dominus Valleranus Ruscha, archidiaconus ecclesie Cumarum, est noncius capitulli ecclesie episcopalis Cumarum ad recipiendum ficta dicti episcopi, traditam per Marchiolum della Bolla notarium Cumarum in mcccxxviii die sabati xviii mensis marzii.

Item habet exemplum procuracionis secundum quod dictus dominus archidiaconus fecit noncium dominum archipresbiterum de Burmio ad recipiendum fictum decime a comuni, traditum per dictum Marchiolum, mcccxxviii die sabati xxviii octubris.

Item habet confessionem i factam per dictum dominum archipre-

^a Segue nel testo, cancellato, il nome Resta.

^b Cambia a questo punto la scrittura.

sbiterum dicto nomine dicti capitulli de ficto decimarum de Burmio anni MCCCXXVIII, traditam per Francischum de Rivabeno notarium Burmii in MCCCXXVIII de iouis secundo februarii.

Item habet cartam I procuracionis secundum quam dominus dompnus Zaninus de Casella monachus monasterii Sancti Habondii de Cumis nomine capitulli pro exigendo dictum fictum decimarum allodorum, traditam per Breninum de Breno notarium Cumarum in MCCCXXVIII die iouis tercio mensis novembris indicione XII, pro exigendo ipsum fictum anni MCCCXXVIII.

60

Item habet confessionem I factam per ipsum dominum dompnum Zaninum dicto nomine ipsius capitulli pro ficto decimarum allodorum anni MCCCXXVIII, traditam per Bonaventurinum Zazonum notarium de Burmio, MCCCXXVIII die lune XIII mensis novembris.

Item habet cartam I finis factam per dominum Petrum de Ambria, tunc potestas Burmii, de toto sallario eius potestarie ipsius medii anni, traditam per Bonaventurinum Zazonum notarium Burmii, MCCCXXVIII die mercuri primo februarii.

Item cartam I aquisiti facti a filiis quondam Alberti ser Amatoris Grasoni de pertichis LXXX et sexena una unius closure que dicitur closure monesterascha, iacente in villa de Burmio, traditam per Bonaventurinum Zazonum^a notarium in millesimo CCCXXVIII die martis XI mensis aprilis.

Item^b habet cartam unam missi secundum quam comune fecit missum ser Bonaventuram ser Albertoni et Zaninum ser Gervaxi Anexie qui iverunt ad investiendum se nomine comunis a domino episcopo de Cumis, factam per Gervaxium Alberti Musazii de decimis de Cumis, factam MCCCXXVIII die mercuri VI intrante mensis septembris.

Item habet cartam unam investicionis secundum quam dictum comune investitum est a domino episcopo de decimis de Burmio, factam per Nicolinum de Torre dictum Botam notarium de Cumis qui habitat Sondrio, MCCCXXVIII die mercurii XVIII septembris.

Item habet cartam unam confessionis factam de suprascriptis decimis silicet de annis MCCCXXVIII et MCCCXXX usque in sancto Martino ipsius milleximi futuri, factam per suprascriptum Nicolinum notarium suprascripto millesimo et die.

^a *Nel testo segue, cancellata, la parola traditam.*

^b *Cambia scrittura per tutto il seguito del foglio.*

Item habet cartam unam unius sentencie secundum quam sententiatum fuit inter comune et capitulum ecclesie ^a Sanctorum Gervaxii et Protaxii occaxione traminarum (?) factam per suprascriptum notarium suprascripto milleximo die mercurii xx suprascripti mensis septembris.

Item habet exemplum unius conscillii incissi, secundum quod comune tenebatur Meo de Grossio de libris sexaginta imperialium cum certa remuneracione, secundum quod in ipso conscillio continetur, factam MCCCXXVIII die dominico IIII exeuntis madii et scriptum per Francinum ser Luterii ser Iohannis notarium et tunc scribam dicti comunis de Burmio.

Item confessionem unam dominorum advocatorum de Amazia de ficto huius anni proximi preteriti de fito curtis et castaldie eorum, factam per Petrum de ser Bontempo notarium de Burmio, MCCCXXX die dominico XXVIII mensis ianuarii indicione XIII.

Item habet confessionem unam factam per ser Horigollum Capitanium de Sondrio de fito duorum annorum proximorum preteritorum alpium et alliarum quas heredes condam domini Egidii de Venusta usi sunt habere in teritorio de Burmio, traditam et scriptam per Amatorem Musazium notarium MCCCXXX die sabati XVII februarii indicione XIII.

61 Item habet confessionem I factam per dominum Cristanum Manera potestatem Burmii de feudo eius potestarie, scriptam per Francinum Gufredi notarium et scriba dicti comunis MCCC^b die lune XI novembris.

Item habet confessionem I domini Egeni advocati de Amazia de ficto curie, factam per suprascriptum notarium die veneris XXVI octubris et suprascripto millesimo.

Item habet confessionem I domini Rafagni, scriptam per suprascriptum notarium suprascripto milleximo die veneris XXVI octubris.

Item habet cartam I aqusti factam per dominam Anaxiam ser Marchixii Grillioni de ayralle uno iacenti per medium portam comunis taberne apud hedificium ubi stat Albertus ser Marchixii, scriptam per Zaninum ser Gufredi MCCCXXX die sabati XIII...^c.

^a *L'originale in realtà porta ecclesie.*

^b *Così nell'originale.*

^c *La pergamena è qui completamente sbiadita.*

Item habet cartam I finis a domino Hodaxio de salario eius potestarie, traditam et scriptam per suprascriptum Zaninum notarium suprascripto millesimo XVI aprilis.

Item cartam I missi alodis de anno MCCCXXVIII unde confessio est, traditam et scriptam per suprascriptum notarium die martis XIII novembris.

Item cartam I confessionis factam per magistrum Petrum fixicum de feudo III mensuum secundi anni, videlicet a die quinto intrante octubre usque ad diem V februarii, que tradita fuit per suprascriptum Zaninum MCCCXXX die sabati XVII februarii.

Item habet cartam I aqusti factam per Fomaxium et Nigrum filios ser Romedii Marioli de certo spacio iacente apud plateam, traditam et scriptam per Zaninum MCCCXXX, VIII octubris.

Item habet cartam I confessionis factam per dominum magistrum Petrum fixicum de salario eius, factam^a suprascripto MCCC^b, XXIII iunii, factam per suprascriptum notarium.

Item^c habet cartam unam vendicionis prout dominus Guasparus Rusca et socii emerunt interzatum a comune Cumarum, traditam per Franzolum de Carate notarium et scriptam sub eius rogatu per Laurentium de Margaritis de Vico Cumarum in MCCCXXX die veneris XXIII novembris.

Item habet cartam unam vendicionis et dati ab antedicto domino Guasparo et sociis de ipso pedagio interzato, facte in manibus dominorum Andree de Claro et Luterii ser Picini ser Iohannis ambaxatores et nomine comunis Burmii, que carta tradita fuit per Spagnolum de Misente et scriptam sub eius rogatu per Simonem de Curte notarium Cumarum in MCCCXXX die veneris XXIII novembris.

Item habet cartam unam emptionis pedagii a domino Fachino Rusca et vicario generali Cumarum de pedagio vini, que carta est sigilata sigillo pendenti et que tradita et scripta fuit per Spagnolum de Misente notarium Cumarum in MCCCXXX die iovis XXII novembris; et etiam unam aliam cartam venditionis a comune Cumarum de ipso pedagio annorum octo.

^a *E' ripetuta la parola factam.*

^b *Così nell'originale.*

^c *Quest'ultimo paragrafo è scritto da mano diversa.*

Item habet cartam unam in qua est statutum unum prout dictus dominus Fachinus habebat a comune Cumarum arbitrium alienandi de here comune Cumarum; etiam sunt duo alia scripta, scripta per Mafeum Grassum.

Item habet cartam 1 confessionis a vicario domini fratris Benedicti episcopi Cumani de introytu, factam per Petrolum ser Habondioli de Asinago notarium in MCCCXXX die veneris ultimo madii.

Item habet finem 1 salarii podestarie domini Pedeferi Vicedomini potestatis Burmii, facta per Zaninum ser Gufredi notarium de Burmio in MCCCXXXI die IIII intrante madio.

Item habet finem 1 salarii dicti domini Pedeferi potestatis qui affirmatus fuit^a dies XIII, factam per suprascriptum Zaninum suprascripto millesimo die lune XXVII madii.

Item habet prolongationem 1 prout ser Compagnonus Zanterius prolongavit terminum hinc ad dies XXII intranti aprili de libris quinque centis^b ex illis libris novem centis nonaginta imperialium de quibus comune obligatus est ei per cartam, que prolongatio facta fuit per Zaninum de ser Gufredis notarium Burmii in MCCCXXXI die lune XII agusti.

63

Item habet obligationem unam incissam et exactam de libris millecentum novorum, in qua comune obligatus erat illi qui habebant pedagium comunis Cumarum, que tradita fuit per Spagnolum de Misente de Cumis, et scriptam sub eius rogatu per Habondiollum Sugium notarium Cumarum, MCCCXXX die iovis XXV novembris.

Item habet cartam unam sindicatus prout comune de Burmio fecit syndicos dominos Andream de Claro et Luterium ser Picini, ad obligandum se nomine comunis in manibus illorum qui habebant ipsum interzatum de suprascriptis denariis, factam MCCCXXX die iovis XXV novembris.

Item habet cartam unam missi prout dominus Guasparus Ruscha et Petrucius eius frater, filii quondam domini Luterii Rusche, fecerunt suum missum Bertramolum Ferarium de Dugo, habitatorem Cumarum, ad exigendum suam partem suprascriptorum denariorum a comune de Burmio, factam per Arigolum Ferarium de Cumis notarium de Cumis

^a *Segue una parola cancellata dall'umidità.*

^b *Così nel registro.*

notarium sub rogatu Uberti dicti Bertaga notarium de Cumis, MCCCXXXI die lune XVIII novembris.

Item habet finem unam de ipso pedagio vini et de ipsis denariis ab omnibus illis qui habebant ipsum pedagium, factam comuni de Burmio per suprascriptum Spagnolum notarium et scriptam sub eius rogatu per Habondiolum Sugium notarium Cumis in MCCCXXXI die lune XVIII novembris.

Item ^a habet finem unam factam comuni per Fachinum de Laqua de denariis sortis et remuneratione eorum de quibus comune tenebatur quondam ser ^b Romerio (?) de Laqua, cuius est heres per testamentum, que finis tradita fuit per Ayroldinum de Lallo de Cumis, et finitam sub eius rogatu per magistrum Benvenutum Zazonum notarium Burmii, MCCCXXXI die mercurii xxvii novembris.

Item habet exemplum unius conscillii in quo comune tenebatur domine Iacobe uxori ser Picini Alberti de libris quatuorcentis LX imperialium, quod est incisum, factum per Iacobinum Zazonum notarium MCCCXXXI die sabati XVIII mensis ianuarii.

Item habet exemplum unius conscillii incisum et exactum a ser Compagnono Zanerio de libris ccxxx imperialium, factum per Francinum ser Luterii notarium Burmii MCCCXXX die dominico xxv novembris.

Item habet exemplum unius missi prout ser Iacobus quondam domini Horizi Capitanei de Staziona fecit suum missum ser Zelamolom Guardinsachum de Loaro ad exigendum a comuni de Burmio, exemplatum per Iacobinum Manere notarium ex autenticho magistri Benvenuti Zazoni, MCCCXXXI die veneris penultimo novembris.

Item habet cartam unam procurationis prout dominus Lafranchus de Laqua fecit suum missum ser Petrolum eius fratrem ad petendum et exigendum et fatiendi finem comuni de Burmio, factam per Petrinum ser Bontempi notarium de Burmio, MCCCXXXI die mercurii x intrante iullio.

Item habet cartam unam loci et iuris prout ser Petrolus per se et nomine ipsius domini Lafranchi fratris eius cessit in eorum locum et statum Martinum Pistonum habitorem Burmii et ser Philipum Stopam de Sondallo de illis libris ccviii imperialium de quibus comune tenebatur quondam ser Bondio (?) de Laqua et de quibus ipse ser Bondius

^a *Gli ultimi tre paragrafi sono scritti da mano differente.*

^b *Ser ripetuto nell'originale.*

instituerat eos heredes per testamentum factum per Nicolinum Luvatum MCCCXXV die mercurii VIII mensis iullii et exemplatum per Petrinum ser Bontempi notarium, et est finis supra que est scripta superius.

Item ^a habet exemplum I unius conscillii et sindicati rerum (?) ser Compagnoni Zenterì, de qua comune de Burmio obligatus erat ipsi Zenterio de libris M(?)CCCLXXX imperialium, factum per Iacobinum Zazonum notarium MCCC...^b que carta et sindicatus incisse sunt.

Item habet confessionem I a domino episcopo de Cumis de decimis de Burmio de quibus comune investitus est a suprascripto domino episcopo Benedicto MCCCXXXI de madii, traditam et scriptam per Bertramum fillium ser Andree de Orsinaco (?) scribam domini episcopi.

Item habet confessionem I de monazis de Sancto Habondio de Cumis de modiis xxxvi, MCCCXXXI die martis xviii novembris traditam per Sperendeum Manere.

Item habet cartam confessionis factam per dominum Zuaninum de Laude vicarium domini Ravize de feudo eius potestarie, et hoc pro completa soluzione cuius est misus, traditam per suprascriptum Sperendeum suprascripto millesimo xviii novembris.

Item habet cartam I confessionis ser Philipi Stope et Bartolamey ser Gervaxi Anexi nomine Martini Pistoni ocaxione librarum ccc octo, de quibus denariis comune tenebatur ser Romediolo de Laqua, traditam et scriptam per suprascriptum Sperendeum notarium suprascripto millesimo die xviii novembris.

65

Item habet confessionem I a domina Iacoba ser Pizini Alberti uxor et nomine heredum ipsius ser Pizini de libris CCCCLX imperialium de quibus comune tenebatur ei, que confessio tradita et scripta fuit per Iohannem Grillionum MCCCXXXI die quinto decembris.

Item habet prolongacionem I facta per Zalamolum Guardisachum nomine ser Iacobi ser Horichi Catanei, traditam et scriptam per suprascriptum Iohannem suprascripto millesimo primo decembris, et hoc pro dono et remuneracione librarum CCCXLII imperialium.

Item habet confessionem I factam per dominum episcopum Benedictum de ficto istius anni proximi preteriti usque in sancto Martino

^a La scrittura appare a questo punto di altra mano per tutti i restanti paragrafi di questo foglio e per i primi tre del foglio seguente.

^b La pergamena è completamente cancellata per lo spazio di mezza riga.

proximo preterito de ficto decimarum MCCCXXXII, traditam et scriptam per * * *.

MCCCXXXII ^a, die sabati XVII octubris. Promisserunt et securitatem fecerunt, obligando et caetera, Martinus et Prosperus fratres et filii Tadey de Prospero notarii, habitantes Burmio, in manibus Petri Henrici Segongii canevarii comunis, recipientis nomine ipsius comunis tantum, ita quod ipsi fratres et uterque eorum atendent et conservabunt ac obedient omnibus statutis et ordinamentis comunis de Burmio factis et fiendis super notarios de Burmio seu super vicinos de Burmio utentes officio notarie, et hec omnibus modis et tenoribus continentibus in dictis statutis et ordinamentis factis et fiendis super ipsos notarios; pro quibus omnibus atendentis et observandis fuerunt fideiussores pro ipsis fratribus predictus Tadeus eorum pater et Rugerius quondam ser Romeirii Marioli de Burmio, quilibet in totum et caetera, et hoc presente domino Iacobo de Vayronibus vicario in Burmio et dominis Gregorio Grillioni et Bartolameo ser Gervaxi procuratoribus comunis et pluribus aliis consiliariis dicti comunis de eorum voluntate. Pro qua securitate predicti fratres deinceps dum sint in etate perfecta possint uti officio notarie usque in territorio Burmii, prout uti posunt notarii de Burmio.

Item habet confessionem I factam per dominum Egenum advocatum de Amazia de ficto curie eius anni preteriti et futuri usque in sancto Martino futuro in MCCCXXXIII die dominico ultimo ianuarii.

MCCCXLIII die lune XII ianuarii. Promissionem et securitatem fecit obligando omnia sua bona et caetera, et iuravit Iohannes ser Philipi ser Princivallis Stope de Sondalo, habitator Burmii, ita quod ipse atendet et observabit omnibus statutis comunis de Burmio factis super notarios Burmii, et quod ipsum oservari faciet iuste et legaliter, bona fide et sine fraude, et hec in omnibus modis factis et fiendis super quemlibet notarium et caetera; et hec iuravit presentibus Luterio ser Pizini et Polino de Claro procuratoribus comunis; fideiusserunt pro eo ser Bonus Grillionus notarius Burmii utque in totum et caetera; et qui Iohannes constituytus fuit per consillium VIII ianuarii.

[ST] Ego Francinus de ser Gufredo, notarius Burmii et tunc scriba comunis, hanc securitatem rogatus subscripsi.

^a Cambia ancora la scrittura. L'ultimo atto trascritto nel foglio è ancora di altra mano

In nomine Domini, amen. MCCCXXXII, die dominico VI intrante setembre, indicione XV. Promisserunt per stipulacionem obligando omnia eorum bona et cuiusque eorum bona pignori presencia et futura, ita quod quilibet eorum in totum solidum teneatur et cum effectu in solidum conveniri possit, Luterinus et Tayna fratres et fillii quondam ser Pizini ser Iohannis de Burmio et Francischus ser Balzari et Francischus Ranzi et Francischus Pasolini et Bartolameus Manere, omnes per dicitum, in manibus Bianchi Burmii de Plato, canepario comunis de Burmio recipientis nomine ipsius comunis tantum, dandi et solvendi comuni hinc ad sanctum Michaellem proximum futurum ad annum unum proximum libras quadraginta duas imperialium in bonis denariis veris tantum, et ab inde antea^a omni anno in sancto Michaelle proximo usque ad annos XXIII proximos totidem, et hoc inteligatur per XXV ficta. Et hoc pro ficto unius ayrallis, furni et foxine et carbonile et domibus nezesaris ad ipsum furnum et foxinam de uno fogolare et reclave et carbonile, iacentes in Livigno in torto. Ita quod suprascripti obligatores possint facere furnum unum seu et foxinam et reclenuas (?) cum domibus et ayraibus et carbonile nezesariis ad ipsum opus; ita et eo modo quod quelibet persona volente facere ferum ad ipsum furnum tam ille vel illi qui suprascripti qui habent ad fictum ipsum furnum sive ayrale, tam ille vel illi qui non habent ad fictum ipsum furnum, de hoc dentur inter se sortem ad faciendum ferum, et hoc intiligatur omni anno tantum de furno antequam furnum laboretur, dando suprascriptis qui habent ad fictum suprascriptum furnum teneatur solvere magistraticum de decem biezis unum, seu et ita eo modo quod suprascripti obligatores teneantur tenere unum bonum magistrum cotidie ad ipsum furnum, qui debeant habere cuilibet persone volenti facere ferum dum furnum laborabitur, et illi qui faciunt fieri ferum teneantur solvere magistro faciendo ipse ferum et ultra illud terminum, silizet ab ipsis annis XXV ipsa ayralia, furnuis foxine et carbonile debeant permanere cum omnibus^b hedificiis supra in comuni, silizet de muro et de ligno et eziam cum omnibus feramentis qui esent in ipsis legnis, et cum omnibus rodibus, canalibus et ipsis aqualaribus et omnibus feramentis pertinentibus ipsis rodibus cum toto ligno manticorum et cum omnibus feramentis qui pertinent ipsis lignis et cum palfero canegii. Et in capite termini supra-

^a *Seguono, cancellate, le parole ad annos.*

^b *Segue, cancellata, la parola feramentis.*

scripti obligatores posint acipere omnia alia feramenta que non esent fixata et bene possint acipere coyros manticorum furni et foxine et ma-
leum fuxine. Item quod suprascripti obligatores debeant facere vias
super comune pro eundo et redeundo usque ad ipsum ayrale sive
furnum

et foxinam. Item quod si ipsum furnum non faceret ferum ad sanctum
Michaellem proximum futurum ad annum unum proximum, nichil sol-
vatur pro illo anno tantum, et si faceret ferum ante ^a festum sancti Mi-
chaelis proximum futurum ad annum unum proximum, teneantur sol-
vere fictum, silizet predictas libras quadraginta duas imperialium omni
anno in santo Michaelle proximo. Item quod suprascripti obligatores
teneantur tenere bene ^b axiatum ipsum furnum de omnibus utensilibus
que pertinent ipsi furno illis personis facientibus facere fieri ferum ad
ipsum furnum. Item quod suprascripti debeant et teneantur dare sortem ^c
ut supra, et si non darent sortem ut supra legitur solvant pro banno
comuni libras decem imperialium pro qualibet vize et tres persone insi-
null possint acusare, habeant medietatem acusse et de hoc nichil minus
teneantur dare sortem inter (?) ^d eis omnibus personis quibus volentibus
facere ferum. Item quod suprascripti teneantur sustinere ipsum furnum
planctatum illis personis que amenasent (?) laborem ad ipsum furnum
sub predicta pena et banno. Et in capite termini illorum xxv annorum
proximorum teneantur consignare ipsum furnum et foxinam comuni
ut supra legitur. Et sic pro atendendis et observandis extiterunt fide-
iusores, videlizet pro ipso Luterio Adaminus Zanini Adami, et pro ipso
Rayna Simonus ser Rugerii Mariolli, et pro Francisscho ser Balzari Bo-
naventura fillius Motti Ventrillie, et pro Francischo Zanzi Iohannes An-
toni ser Albertoni, et pro Bartolomeo Manera, Manera eius frater et
Iacobinus Francissci Manere, et pro Francisscho Passolini Iacobinus fi-
lius quondam suprascripti Moti Ventrillie et Rugerius Conforti Ventril-
lie et Ventrillia eius frater et Redulfus Habondiolli Sartoris. Ita quod
quilibet eorum in totum solidum teneatur et cum effectu in solidum con-
veniri possit, omni ocaxione remota et renonciata. Item aditum est per

^a Ante *ripetuto nel registro*.

^b *Segue, cancellata, la parola axii*.

^c *Segue, cancellata, la parola inter*.

^d *Così sembra da interpretarsi una parola guasta per sbavatura di inchiostro*.

consillium unum factum suprascripto millesimo die martis xxii setembris, quod suprascripti obligatores qui habent ad fictum ipsum furnum a comuni iacente in Livigno possint acipere usque lignum super comune ubi placebit eis pro faciendum laborari ipsum furnum et foxinam, et hoc secundum bannum.

68

Item habet cartam i pacis facte inter comune de Burmio et comune Tellii, que scripta fuit per Leonem Brochum et magistrum Benvenutum Zazonem notarium mcccxxxiii die veneris iiii intrante iunio.

Item habet cartam unam sindicatus, secundum quam comune Tellii constituit suos syndicos, que tradita fuit per Philippum de Nova notarium Tellii et scriptam sub eius rogatu per Paulum de Mascarpis notarium mcccxxxiii die martis xviii madii.

Item habet poensem unam in qua comune tenebatur heredi condam ser Petri Hochete de Sondrio pro vino de libris cclxxxxvii et solidis v et medio imperialium.

Item habet cartam i loci et iuris prout Guarischolus filius suprascripti condam ser Petri cessit in eius locum ser Grigorium filium domini Francii de Ambria de suprascriptis denariis, factam per Guiliel mum de Lafontana notarium Cumarum, mcccxxxiii die martis xviii octubris.

Item habet finem i factam per suprascriptum ser Grigorium de suprascriptis libris cclxxxxvii et solidis v et medio imperialium factam sive traditam per Zaninum ser Luterii notarium et finitam sub eius rogatu per Iohannem Grilionem, tunc scribas comunis, mcccxxxiii die lune primo novembris.

Item habet plures cartas vel exempla consiliorum prout comune tenebatur ser Compagnono Zanerio de libris mccccxxviii et solidis ** imperialium.

Item habet finem generalem, factam per suprascriptum ser Compagnonum de suprascriptis denariis, traditam per suprascriptum Zaninum ser Luterii et finitam per Iohannem Grilionem.

Item habet confessionem unam factam per dominum Vulrichum advocatum de Amazia de ficto curtis et castaldie eius huius anni proximi preteriti usque in sancto Martino proximo preterito, que confessio tradita et scripta fuit per Zaninum de Prospero notarium mcccxxxiii die dominico x aprilis.

Item habet prolongationem i domine Lutere de Stazona de re-

munerazione annorum III ut in ipsa prolongazione continetur que est missis et procuracionis Bellande filii quondam domini Hanrici Capitanei de Stazona, traditam et scriptam per Burminum Zazonum notarium, MCCCXXXIII die martis VI setembris.

Item habet confessionem unam a domino episcopo Cumarum de ficto istorum duorum annorum proximorum preteritorum usque in sancto Martino proximo MCCCXXXIII, factam per Abondiolum de Asignago notarium Cumarum die vigesimo nono mensis decembris de MCCCXXXV, et hoc de ficto decimarum.

Item habet exemplum unius consilii incisum, secundum quod comune tenebatur dare domino Yuliano (?) de Lucino libras CCC imperialium, factum per Iacobinum Zazonum notarium et tunc scriba comunis MCCCXXVIII die dominico primo octubris.

Item habet exemplum unius consilii secundum quod comune tenebatur dare suprascripto ser Zuane (?) libras CCXLIII et solidos XVII et imperialem unum, quod est incisum, factum per suprascriptum Iacobinum Zazonum suprascripto millesimo die lune xxv septembris.

Item habet cartam I procuracionis secundum quam ser Talolus ser Iacobi Bazi est procurator domini Petri de Ponte ad exigendum libras CC imperialium quas debebat habere a comuni pro vino, facta per Frugerium de Leuco notarium de Trexivio MCCCXXXV, XXI ianuarii (?).

Item habet confessionem I domini Egani advocati de ficto castaldie anni preteriti MCCCXXXIII, facta per Zaninum de Torculo, MCCCXXXV die dominico XVIII marcii.

Item habet exemplum procuracionis et confessionis iuris, factum per dominum donum Petrum de Olzate de ficto duorum annorum proximorum et preteritorum usque in sancto Martino proximo preterito alldorum de Burmio pro monasterio Sancti Habondii, que procuratio tradita fuit per Lafranchinum Gezum notarium in MCCCXXX die mercuri XXI aprillis, et confessio tradita et facta fuit per Francischum Rivabeni notarium, MCCCXXXV die mercuri XIII iunii.

Item habet literam unam transmisam per dominam Luteram de Stazona de remuneracione denariorum eius pro dono ^a anni proximi futuri usque in ^b kallendas septembris proximi futuri in MCCCXXXVI.

^a *Seguono, cancellate, le parole annorum duorum.*

^b *Seguono, cancellate, la parole sancto Martino proximo futuro.*

Item habet exemplum unius consilii incisi, in quo comune de Burmio obligatum erat domino magistro Petro fixicho de libris LX imperialium, scriptum per Franciscum Rivabeni notarium in MCCCXXXV die dominico penultimo iullii.

Item habet confessionem I domini Egani advocati pro ficto curtis anni proximi preteriti MCCCXXXV, factam per Zaninum Milieti supra-scripto millesimo, quinto intrante octubre.

Item habet literam I transmisam per abatum de Muoltorio (?) de Sancto Habondio de ficto MCCCXXXV ut deberet solvi fictum ser Zanolo de Olzate de Cumis, unde comune dat fictum ipsi monasterio.

Item habet literam unam a domino episcopo fratri Benedicto ipsa causa.

Item habet misum unum a domino donum Petro de Olzate habate ipsius monasterii factum MCCCXXXV, VII decembris.

Item habet misum et ^a confessionem factam per Bergomam de Sterio, missum et nomine nobillis Vulrici advocati de Amazia, anni MCCCXXXV de anno preterito usque in sancto Martino proximo preterito de ipso millesimo, de curte et castaldia.

70

Item habet confessionem I factam per dominum fratrem Benedictum episcopum Cumarum anni MCCCXXXV, que confessio facta fuit per Habondiolum de Asignago notarium Cumarum, consignata canevario cartarum comunis.

Item habet literam unam misam pro domino Bonifatio abati monasterii Sancti Habondii, sicut Zanolus de Olzate debet exigere fictum quartelarum et fictum comunis MCCCXXXV.

Item habet literam unam misam per ser Gracianum de Arona, vicarium domini episcopi, ipsa causa.

^a *Segue, cancellata, la parola* prolongacionem.